

Sella Personal Credit S.p.A.

BILANCIO

al

31/12/2021

Compagine Azionaria

Banca Sella S.p.A.	51%	Piazza G. Sella, 1	13900 - Biella
Banca Sella Holding S.p.A.	49%	Piazza G. Sella, 1	13900 - Biella

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stefano Cosma
Attilio Viola
Giorgio Orioli
Viviana Barbera
Emanuele Bajo
Massimo De Donno

Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consigliere
Consigliere
Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Claudio Sottoriva
Giuseppe Leoni
Emanuele Menotti Chieli

Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo

Michela Fila Nova
Edmondo Maria Granata

Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

DIREZIONE

Giorgio Orioli
Rocco Chirico
Claudio Dealbera

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Vice CEO e Direttore
Condirettore

SOMMARIO

Relazione sulla gestione Consiglio di Amministrazione
Stato patrimoniale e Conto Economico
Prospetto della Redditività Complessiva
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

Rendiconto Patrimonio Destinato

Bilancio 2020 Banca Sella Holding S.p.A.

Sella Personal Credit S.p.A.

Bilancio 2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Proponiamo alla Vostra attenzione ed approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021. Le risultanze del presente bilancio sono sottoposte a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A., ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39 del 27.01.2010.

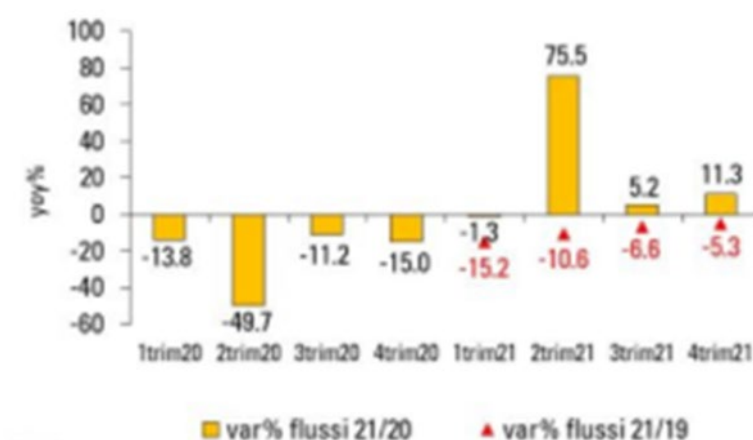
L'esercizio si chiude con un utile netto di euro 5.681.086,03 rispetto ad un utile netto di euro 6.239.984,62 registrato nell'esercizio 2020.

Si evidenzia inoltre che la Società con provvedimento ricevuto da Banca d'Italia il 29 aprile 2011, è stata autorizzata alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), punti 4 e 5, del D. Lgs. n. 11/2010, mediante costituzione di un patrimonio destinato.

Si rende noto, infine, che in conformità a quanto previsto dalla Circolare 288 del 3 aprile 2015, la Società, con decorrenza 11 maggio 2017, è stata iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 e risulta quindi autorizzata all'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli art. 106 e seguenti del D. Lgs. 385/1993 (Tub).

1. Il mercato italiano del credito alle famiglie

Nel 2021 i flussi di credito al consumo hanno registrato una crescita significativa (+17,2% vs 2020), mettendo così a segno una progressiva riduzione del gap delle erogazioni rispetto al periodo pre-Covid. I volumi non tornano tuttavia ai livelli pre-pandemia ed il confronto con il 2019 evidenzia ancora una contrazione (-9,5%), nonostante il pieno recupero dei finanziamenti finalizzati (+1,2% vs. 2019), nonostante nell'ultima parte dell'anno, il finanziato auto abbia risentito, in particolare, della crisi del mercato dell'auto come conseguenza della carenza di semiconduttori che ha rallentato la produzione automobilistica durante tutto l'anno, e più in particolare nella seconda metà del 2021.



Fonte: Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo

Più in generale, il confronto con il 2020 ha visto una crescita complessiva di tutti i prodotti ed in particolare dei prestiti personali (+27,2%), mentre la performance della cessione del quinto e delle carte di credito si è fermata rispettivamente a +8,7% e +12,1%. Nel confronto con il 2019 risulta invece ancora evidente il gap sui prestiti personali (-15,5%) e sulle carte di credito (-7,7%), mentre la cessione del quinto ha messo a segno un buon recupero chiudendo a -1,7% rispetto al periodo pre-pandemico.

In forte crescita le linee rateali sia nel confronto con il 2020 (+32%) che con il 2019 (+38,5%).

Va peraltro osservato come, l'anno appena trascorso, abbia beneficiato di una ripresa dei consumi delle famiglie (in particolare da marzo in poi) sostenuta dal consolidamento della ripresa economica, dal perdurare di tassi bassi e da un clima di fiducia che è cresciuto ininterrottamente fino a settembre, per poi ritracciare leggermente, in conseguenza del riemergere di tensioni inflazionistiche che hanno determinato un maggiore pessimismo sul livello del reddito attuale e sulle aspettative di reddito future delle famiglie.

2. I trend in atto

Nel complesso, anche a seguito della pandemia, il comparto del credito alle famiglie ha sperimentato un'accelerazione della digitalizzazione dei processi, agevolata anche dalle misure di semplificazione adottate dal legislatore nazionale riguardanti la sottoscrizione elettronica dei contratti. Questo ha portato a un incremento dell'offerta di prodotti finanziari tramite piattaforme web e a un maggiore accesso al credito su tale canale.

E' altresì cresciuta l'attenzione sul green lending, con la quota di finanziamenti al consumo sul totale cresciuta durante la pandemia. La digitalizzazione e la transizione green sono tematiche cruciali anche per l'offerta del credito, essendo pilastri del piano Next Generation EU.

A livello globale, tuttavia, il quadro si è complicato: il perdurare della pandemia, seppure con effetti meno drammatici di quelli vissuti fino ad ora, unito alle incertezze legate al riemergere di tensioni geopolitiche e al significativo rialzo dell'inflazione connesso in particolare ai marcati rincari dell'energia da fonti fossili, alle strozzature nelle catene produttive, all'incremento dei costi dei trasporti internazionali, pongono un potenziale argine alla crescita del prodotto che, nel nostro Paese, si avvicinerebbe nella media del 2022 al 4 per cento, per poi attenuarsi nei successivi due anni.

Il rincaro dell'energia colpisce infatti l'industria italiana, la cui produzione è attesa in flessione, e gli elevati contagi frenano i consumi di beni e servizi e, in questo contesto, esiste un rischio concreto che il PIL subisca uno stop nel primo trimestre nonostante il traino esercitato da PNRR e dagli incentivi (specie per le costruzioni).

Con il riemergere di tensioni inflazionistiche, si prospetta un progressivo inasprimento delle politiche monetarie: del resto se la tempistica del primo rialzo dei tassi ufficiali da parte della BCE rimane incerta, il fatto che molte banche centrali in tutto il mondo abbiano dato avvio ad un processo di progressiva restrizione della politica monetaria e che gli aumenti dei tassi siano già stati, in larga parte, scontati dai mercati finanziari rende potenzialmente più facile anche per la BCE iniziare il suo percorso di progressiva normalizzazione dei rendimenti. Sebbene, sul fronte dei tassi di impiego, le aspettative rimangano, almeno per il momento, per un'offerta sostanzialmente stabile per fascia di prodotto anche a causa di un'elevata concorrenza tra gli operatori, l'eventuale avvio di un processo di progressivo rialzo dei tassi potrebbe determinare un aumento delle condizioni di offerta del credito da parte degli operatori con potenziale impatto sulla capacità di rimborso dei crediti da parte delle famiglie già minata dalla possibile erosione del potere di acquisto a seguito del rincaro dei prezzi, nonchè dagli effetti derivanti dal progressivo allentamento delle misure di sostegno al credito.

In tale contesto, l'erogazione del credito sarà caratterizzata da una maggiore cautela e sarà fortemente condizionata dalla verifica delle capacità di rimborso del debito da parte delle famiglie consumatrici una volta che verranno meno le misure di agevolazione rappresentate dalle moratorie sui crediti. In questo quadro non si arresterà comunque il piano di progressivo smaltimento dei crediti deteriorati da parte degli operatori e tale *trend* dovrebbe contribuire a contrastare la crescita dei tassi di sofferenza legata al protrarsi dell'emergenza sanitaria almeno per la prima metà del 2022.

Pur in questo contesto di incertezza, non si arresterà lo stimolo derivante dalla presenza sempre più marcata di operatori FinTech e BigTech che stimolerà l'utilizzo da parte degli intermediari di nuove tecnologie e di canali digitali che rimangono, pertanto, una delle leve principali di sviluppo del mercato. Le abitudini della clientela hanno infatti subito uno stimolo al cambiamento proprio dall'emergenza Covid-19 che ha reso necessario un maggior ricorso al canale digitale e un importante miglioramento dell'esperienza d'uso dei clienti. Lo sviluppo del modello di servizio e dell'efficienza operativa non potrà prescindere dallo sfruttamento delle potenzialità offerte dall'*open banking*.

Il vincolo rappresentato dalle sempre maggiori pressioni regolamentari, condiziona le strategie degli operatori, determinando investimenti significativi.

La valorizzazione della relazione con il cliente, la revisione della struttura fisica e la capacità di trasformare in opportunità commerciali le sfide tecnologiche costituiranno fattori chiave per la redditività del settore.

3. Le prospettive

Dopo la crescita record (+6,5%) registrata nel 2021, l'economia italiana dovrebbe rallentare quest'anno in area 3,8 per cento, per poi ridurre la crescita al 2,5 per cento nel 2023 e all'1,7 per cento nel 2024. Tali previsioni sono fortemente impattate dalla prolungata interruzione di forniture e dal brusco aumento dei prezzi dell'energia che potrebbero determinare l'erosione del potere di acquisto e l'attenuazione della fiducia dei consumatori, provocando una contrazione della crescita reale nel breve periodo. Ci si aspetta, tuttavia, che l'attività economica riguadagni slancio nel secondo trimestre e continui ad espandersi nella seconda parte dell'anno: lo stress economico causato dall'attuale ondata di contagi dovrebbe infatti avere vita breve ed è prevista una progressiva normalizzazione delle forniture con conseguente contrazione delle pressioni inflazionistiche. Le previsioni di recupero della crescita sono essenzialmente collegate alla buona attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sul quale il governo italiano è pienamente impegnato. Ciò nonostante l'incertezza e i rischi per la ripresa restano elevati e notevolmente aggravati dalle

tensioni geopolitiche in Est Europa. In questo contesto, il perdurare, almeno per il primo semestre dell'anno, di un clima di incertezza potrebbe indurre un atteggiamento ancora cauto da parte dei consumatori.

I flussi di credito alle famiglie dovrebbero comunque ritornare a crescere, sebbene a ritmi più contenuti anche per il progressivo venire meno delle condizioni monetarie molto accomodanti a cui eravamo abituati.

In un contesto operativo che le sfide competitive e normative renderanno sempre più complesso, saranno fondamentali agilità e capacità di intercettare nuovi bisogni della clientela.

4. Indici di rischio dei volumi dei ritardi di pagamento rispetto al credito in essere

L'offerta sarà tuttavia molto più attenta al grado di rischio della clientela: sarà essenziale un costante monitoraggio dell'evoluzione del mercato del lavoro al fine di anticipare i fattori che potrebbero influenzare negativamente le capacità dei clienti di riprendere il pagamento delle rate una volta che verranno meno gli effetti sospensivi delle moratorie. L'incremento dei tassi di *default* dovrebbe comunque trovare un argine dal processo ormai consolidato di progressivo smaltimento dei crediti deteriorati intrapreso dagli operatori del settore.

5. Sella Personal Credit: i risultati operativi dell'anno 2021

Nel 2021, la Società ha registrato un risultato positivo progressivo pari a 5,68 milioni di euro, a fronte di un risultato pari a 6,24 milioni di euro nel 2020.

Dal punto di vista commerciale, la Società ha evidenziato volumi erogati per circa 694,4 milioni di euro, in incremento del 25,9% rispetto al 2020, quando si erano attestati a circa 551,3 milioni di euro, su livelli quindi significativamente inferiori a causa dei prolungati *lock-down* dovuti alla pandemia.

I prestiti auto sono risultati pari a 191,6 milioni di euro di erogato con 15.813 operazioni, in aumento rispetto allo scorso anno (+16,1%), quando la Società aveva registrato un erogato di 165,1 milioni di euro con 13.782 operazioni.

Per quanto concerne i prestiti finalizzati, il finanziato è stato pari a circa 214,7 milioni di euro per 68.254 operazioni con una crescita del 23,7% rispetto allo scorso anno.

Positivo anche il contributo dei prestiti personali (+31,1% rispetto all'anno scorso) i cui volumi sono stati pari a circa 123,5 milioni di erogato con un apporto dei prestiti derivanti da clientela di Banca Sella S.p.A. per circa 60,9 milioni di euro.

Si registra l'andamento positivo del prodotto APPpago, la soluzione sviluppata da Sella Personal Credit che consiste nella cessione del credito con contestuale dilazione gratuita ai clienti, che ha prodotto un erogato pari a 30,2 milioni di euro rispetto agli 8,2 milioni di euro dell'anno precedente.

In crescita rispetto all'anno scorso, anche le carte di credito private (linee di credito rateali) che hanno mostrato un incremento del 17,2% ed un apporto in termini di erogato di circa 64,6 milioni di euro. A questo valore hanno maggiormente contribuito i volumi derivanti dagli accordi con le compagnie assicurative per il frazionamento dei premi.

I prestiti contro cessione del quinto, con un totale di circa 60,5 milioni di euro, sono risultati anch'essi in crescita del 31,7% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le carte di credito revolving, i volumi erogati sono stati pari a circa 9,2 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Con riferimento alle principali voci del conto economico si evidenzia l'incremento, rispetto al pari periodo del 2020, del 2,2% degli interessi attivi pari a euro 52,2 milioni. Tale aumento è principalmente imputabile all'incremento delle commissioni da cedenti sul prodotto APPpago e degli interessi attivi relativi al credito al consumo (+1,3%).

In lieve incremento anche gli interessi della cessione del quinto (+0,5%). In decremento, invece, gli interessi attivi sulle carte revolving (-14,9%).

Gli interessi passivi, pari a euro 13,7 milioni evidenziano una riduzione rispetto al 2020 pari all'1% principalmente imputabile alla progressiva riduzione del valore residuo dei derivati di copertura, mentre non si registrano variazioni significative degli interessi bancari sia pure in un contesto di volumi di raccolta in aumento.

Il margine di intermediazione, pari ad euro 48,2 milioni di euro evidenzia un incremento del 5,0% rispetto al 2020 grazie al buon andamento dei ricavi da servizio (commissioni attive), che sono risultati pari ad euro 15,2 milioni di euro rispetto ai 14,1 milioni del 31 dicembre 2020 (+8,0%). Tale incremento è in larga parte ascrivibile all'aumento delle commissioni attive su cessione del quinto (+41,9%), per circa 0,34 milioni di euro e a quello relativo alle commissioni di distribuzione prodotti di terzi (+7,9%) per circa 0,46 milioni di euro.

Le commissioni passive, pari a euro 4,4 milioni di euro registrano un aumento del 12,2% rispetto al 2020, principalmente legato all'incremento dei rappel legati al credito al consumo e cessione del quinto per circa 0,3 milioni di euro, dovuto alla crescita del canale agenziale, e all'incremento delle commissioni per il collocamento dei POS per circa 0,12 milioni di euro. Come già verificatosi al 31 dicembre 2020, l'andamento del margine di intermediazione è stato anche condizionato dall'impatto prodotto dalle operazioni di cessione delle sofferenze perfezionate del 2021 che hanno contribuito negativamente al risultato d'esercizio per circa euro 7,2 milioni di euro.

In crescita i costi rispetto al 2020, anno che tuttavia era stato caratterizzato dalla prolungata chiusura delle attività che aveva condizionato direttamente o indirettamente molti voci di spesa. Anche le rettifiche di valore nette per rischio di credito subiscono un incremento, passando da euro 10,6 milioni di euro del 31 dicembre 2020 a 11,3 milioni di euro del 31 dicembre 2021 (6,8%): a tale riguardo occorre ricordare come il dato delle rettifiche del 2021 sia stato fortemente impattato dall'entrata in vigore dell'applicazione della nuova definizione di default prudenziale prevista dalle Linee Guida EBA (EBA/GL/2016/07).

Sella Personal Credit si avvale di una filiale diretta, di 94 agenti in attività finanziaria, oltre che di 4.943 punti vendita convenzionati per il credito al consumo e di 3.591 merchant sul prodotto APPpago operativi nel corso dell'anno e distribuiti su tutto il territorio italiano.

6. L'andamento della situazione patrimoniale ed economica

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 29 ottobre 2021 denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e della Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati fra di loro, salvo che ciò non sia richiesto o ammesso dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel Provvedimento del 29 ottobre 2021.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, della prevalenza della sostanza sulla forma, seguendo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è redatto in euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità. I dati esposti in Nota Integrativa sono esposti in unità di euro.

In quanto facente parte del Gruppo Sella, la Società è consolidata nel Gruppo Sella.

Lo Stato Patrimoniale

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2021 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a euro 1.262.718.115 contro euro 1.161.424.958 del 31 dicembre 2020.

Tali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2021 sono così composte:

	<i>31/12/2021</i>	<i>31/12/2020</i>	<i>var. %</i>
a) Crediti verso banche	0	0	
b) Crediti verso enti finanziari	61.805	32.359	+91,0%
c) Crediti verso la clientela	1.262.656.310	1.161.392.598	+8,7%
Totale	1.262.718.115	1.161.424.958	+8,7%

I crediti verso banche, in precedenza riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono stati riclassificati nella voce “Cassa e disponibilità liquide” come da Istruzioni emanate dalla Banca d’Italia il 29 ottobre 2021 e sono costituiti dai saldi attivi in conto corrente e c/deposito per marginazione derivati:

verso altre Banche	euro	47.047	70.496	-33,3%
verso Banche del Gruppo	euro	288.557	271.775	+6,2%
Totale	euro	335.604	342.271	-1,9%

I crediti verso enti finanziari sono pari a euro 61.805 e rappresentano i crediti verso Sella Leasing S.p.A. (euro 6.173), verso Smartika S.p.A. (euro 270) e Nephis Srl (euro 55.362).

I crediti verso la clientela netti sono costituiti da:

	<i>31/12/2021</i>	<i>31/12/2020</i>	<i>var. %</i>
Prestiti auto	465.690.901	440.275.341	+5,8%
Prestiti finalizzati	269.035.305	235.437.815	+14,3%
Prestiti personali	277.745.197	264.296.168	+5,1%
Cessione del quinto stipendio	221.898.709	204.698.980	+8,4%
Carte di credito	9.726.265	10.832.461	-10,2%
APPpago (cessione dei crediti)	17.724.853	5.466.498	+224,2%
Leasing auto	7.726	17.952	-57,0%
Altri crediti	827.353	367.382	+125,2%
Totale	1.262.656.310	1.161.392.598	+8,7%

Sui crediti netti si rileva, rispetto al 31 dicembre 2020, un incremento dei prestiti auto (+5,8%); in crescita in prestiti finalizzati che comprendono anche i finanziamenti revolving (+14,3%) e i prestiti personali (+5,1%). In calo invece le carte revolving (-10,2%), mentre la cessione del quinto rileva un incremento dell'8,4%.

Lo stock dei crediti verso la clientela netti di fine anno è in incremento dell'8,7% grazie ai volumi erogati nel 2021 che hanno registrato un incremento del 25,9% rispetto al 2020.

Si rileva al 31 dicembre 2021 l'incremento dei crediti relativi al prodotto APPpago, che consiste nell'accordo che consente all'esercente di proporre a Sella Personal Credit la cessione di crediti derivanti dagli acquisti di beni e/o servizi effettuati dai clienti presso gli esercizi convenzionati, con pagamento in forma dilazionata e non onerosa per il cliente.

Gli Altri crediti pari a euro 827.353 si riferiscono a crediti verso BancoPosta per c/c postali (euro 604.529) e a Crediti v/ assicurazioni per sinistri inerenti la cessione del quinto (euro 222.824).

I crediti lordi verso la clientela (in linea capitale ed in linea interessi di mora) sono così costituiti:

	<i>31/12/2021</i>	<i>31/12/2020</i>	<i>var. %</i>
Prestiti auto	471.381.181	444.345.991	+6,1%
Prestiti finalizzati	273.621.119	241.485.374	+13,3%
Prestiti personali	289.915.240	273.025.626	+6,2%
Cessione del quinto stipendio	227.466.369	208.734.085	+9,0%
Carte di credito	10.102.771	11.191.674	-9,7%
APPpago factoring	18.910.754	5.621.848	+236,4%
Leasing auto	259.394	309.539	-16,2%
Altri crediti	883.059	440.765	+100,3%
Totale	1.292.539.886	1.185.154.901	+9,1%

In modo comparativo si riportano, per ogni prodotto, le rettifiche di valore su crediti complessive comprendenti sia le rettifiche sul capitale che sugli interessi di mora addebitati (al 31 dicembre 2021 gli interessi di mora sono pari a totali euro 196.196 rettificati al 100% contro euro 212.057 del 31 dicembre 2020 rettificati al 100%):

	31/12/2021	31/12/2020	var. %
Prestiti auto	5.690.280	4.070.649	+39,8%
Prestiti finalizzati	4.585.813	6.047.558	-24,2%
Prestiti personali	12.170.043	8.729.458	+39,4%
Cessione del quinto stipendio	5.567.660	4.035.105	+38,0%
Carte di credito	376.506	359.214	+4,8%
APPpago factoring	1.185.901	155.349	+663,4%
Leasing auto	251.668	291.587	-13,7%
Altri crediti	55.706	73.383	-24,1%
Totale	29.883.577	23.762.303	+25,8%

Da un punto di vista patrimoniale, le rettifiche di valore complessive sulle attività valutate al costo ammortizzato registrano un incremento, passando da euro 23.762.303 a euro 29.883.577, principalmente per due motivi:

a) maggiori rettifiche effettuate sui crediti *deteriorati* (rettificati al 31/12/2021 al 53,37% contro il 51,82% del 31/12/2020), che per effetto dell'entrata in vigore, dal 01/01/2021, della nuova definizione di default (new DoD) introdotta dal Regolamento UE n. 575/2013 EBA, hanno subito un incremento passando da euro 16.854.809 a euro 32.770.491;

b) rimodulazione delle coperture relative ai crediti sui quali, nel corso del 2020 e del 2021, sono state concesse le moratorie dei pagamenti previste dalle disposizioni governative e associative. Rispetto a tali crediti, infatti, è stata effettuata, nel corso degli ultimi mesi del 2021 (settembre-dicembre), un'analisi puntuale al fine di individuare quelle posizioni che presentavano particolari *alert* di rischio, con lo scopo di classificare quelle considerate a maggior rischio tra i crediti in Forborne, con conseguente passaggio in Stage 2 o Stage 3 del relativo credito. Le operazioni che, per contro, non presentavano particolari *alert* di rischio, sono state via via ricondotte alle percentuali di svalutazione da modello, con l'eliminazione, pertanto, di eventuali *add-on* prudenziali inseriti per fronteggiare il rischio di credito prospettico durante il periodo di pandemia. Nel complesso, l'attività si è conclusa con il passaggio a Forborne di circa 9,05 milioni di euro, di cui circa 2,8 milioni di euro classificati in Stage 2 e circa 6,25 milioni di euro in Stage 3, con un impatto in termini di maggiori rettifiche complessive per circa 1,2 milioni di euro.

La cessione *pro soluto* dei crediti in sofferenza a società non del gruppo specializzate nell'acquisto di crediti *non performing* nel corso del 2021 è stata pari ad un valore lordo di circa euro 15,6 milioni di euro (in linea capitale) ed ha determinato una perdita da cessione (già al netto del prezzo di cessione) così sintetizzabile:

	31/12/2021	31/12/2020
Crediti in sofferenza ceduti al lordo prezzo di cessione (linea capitale)	15.604.582	16.910.513
Prezzo incassato dalle cessioni	3.846.921	4.624.316
Crediti in sofferenza ceduti al netto prezzo di cessione	11.757.661	12.286.198
Utilizzo rettifiche per copertura perdita	3.789.255	4.457.726
Utilizzo rettifiche per riprese da incasso	791.759	391.163
Totale rettifiche complessive presenti al 31/12	4.581.014	4.848.889
	31/12/2021	31/12/2020
Crediti in sofferenza ceduti al netto prezzo di cessione	11.757.661	12.286.198
Utilizzo delle rettifiche presenti al 31/12	-4.581.014	-4.848.889
Risultato netto da cessione (Perdita netta da cessione) voce 100	7.176.646	7.437.309

I crediti in sofferenza ceduti sono così sintetizzabili e ripartiti per prodotto:

	31/12/2021	31/12/2020
Prestiti auto	2.471.547	2.698.660
Prestiti finalizzati	3.069.608	3.623.625
Prestiti personali	5.861.594	5.585.016
Carte revolving	354.912	378.897
Leasing auto	0	0
Totale	11.757.661	12.286.198

I crediti ceduti *pro-soluto* rientrano al momento della cessione nello *status* di vigilanza di sofferenze.

Le rettifiche di valore complessive su crediti presentano al 31 dicembre 2021, come già avvenuto al 31 dicembre 2020, l'adozione ai nuovi requisiti metodologici introdotti dal principio contabile IFRS9 con il modello *Expected loss* che richiede la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici attuali e prospettici.

In tale contesto le perdite attese (intese come il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi o pagamenti, rilevato attraverso una stima ponderata per le probabilità) possono dover essere contabilizzate indipendentemente dalla presenza o meno di un *trigger event*, e le stime devono essere continuamente adeguate in relazione alla variazione del rischio di inadempimento della controparte, sulla base non solo di fatti e dati passati e presenti, ma anche di previsioni future.

Più in dettaglio, il modello di *Impairment* previsto dal nuovo principio IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre *stage*, ai quali corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare:

- *Stage 1*: nella generalità dei casi gli strumenti finanziari sono inizialmente (all'*origination* o *initial recognition*) classificati nello *Stage 1*. Lo *Stage 1* è assegnato agli strumenti per cui non si registra un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: consiste in attività finanziarie per cui è stato registrato un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage 3*: rientrano nello *Stage 3* tutte quelle attività finanziarie per le quali si ha evidenza di attività "*impaired*" (cioè per le quali si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa stimati futuri).

La metodologia di calcolo della perdita attesa è funzione del risultato dell'attività di classificazione in *stage*. In particolare:

- per le attività non deteriorate rispetto all'*origination* (*Stage 1*) è rilevata una perdita di valore pari alle perdite previste per eventi che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di osservazione (applicazione di PD a 12 mesi per LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito);
- se il rischio di credito risulta aumentato in maniera significativa (migrazione a *Stage 2*), la perdita di valore è calcolata in modo da coprire le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (applicazione di una PD per LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito per EAD);
- qualora il credito sia deteriorato (*Stage 3*), lo standard stabilisce che la perdita attesa è determinata come valore attuale dei flussi di cassa futuri (applicazione di PD pari al 100% per LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito).

Nel corso del 2021, come già fatto nel 2020, sono stati introdotti degli *add-on* prudenziali, necessari a mitigare il rischio di credito prospettico, calmierato temporaneamente dalle misure di sostegno alle famiglie e alle imprese attuate dai vari decreti governativi che si sono succeduti nel corso del tempo. In particolare, il riferimento è correlato alle moratorie dei pagamenti richiamate sia dal Decreto Cura Italia che da quelle associative ASSOFIN.

Gli *add-on* applicati hanno riguardato sia l'aumento della probabilità di *default* per determinate posizioni oggetto di moratoria (persone fisiche e persone giuridiche) sia l'applicazione di valutazioni specifiche per quanto riguarda i prestiti finalizzati a persone giuridiche operanti in settori deboli o a rischio (per effetto degli impatti delle misure restrittive causate dall'emergenza sanitaria in corso) e quelli a persone fisiche legati ad abbonamenti di frequenza su attività sportiva (principalmente abbonamenti palestra).

Rispetto a tali crediti, inoltre, come già anticipato, è stata effettuata, nel corso degli ultimi mesi del 2021 (settembre-dicembre), un'analisi per individuare quelle posizioni che presentavano particolari *alert* di rischio (quali, ad esempio, la non regolarità dei pagamenti alla ripresa del piano di ammortamento post moratoria), con lo scopo di classificare quelli considerati a maggior rischio tra i crediti in Forborne, con conseguente passaggio in Stage 2 o 3. Le operazioni che, per contro, non presentavano particolari *alert* di rischio, sono state via via ricondotte alle percentuali di svalutazione da modello, con l'eliminazione, pertanto, di eventuali *add-on* prudenziali.

Tabella dei crediti verso la clientela lordi e netti suddivisi per *stage* al 31 dicembre 2021:

	Crediti lordi totali	Rettifiche complessive	Crediti netti	% rettifica
STAGE 1	1.232.989.078	9.947.153	1.223.041.925	0,81%
STAGE 2	26.780.317	2.445.581	24.334.736	9,13%
STAGE 3	32.770.491	17.490.842	15.279.649	53,37%
Totale	1.292.539.886	29.883.577	1.262.656.310	2,31%

Passività valutate al costo ammortizzato

I debiti sono così composti:

	31/12/2021	31/12/2020	var. %
a) Debiti verso banche	1.168.858.632	1.074.485.443	+8,8%
b) Debiti verso la clientela	1.627.244	1.786.882	-8,9%
c) Altri debiti v/clientela per CP	14.780.585	14.501.359	+1,9%
d) Altri debiti v/clientela per leasing	647.000	1.324.450	-51,1%
Totale	1.185.913.460	1.092.098.134	+8,6%

I debiti sono aumentati, passando da euro 1.092.098.134 del 31 dicembre 2020 a euro 1.185.913.460 del 31 dicembre 2021 (+8,6%).

Di seguito la rappresentazione della composizione dell'indebitamento bancario al 31/12/2021:

	31/12/2021	31/12/2020	var. %
- denaro caldo verso Banca Sella S.p.A.	344.000.000	300.900.000	+14,3%
- denaro caldo verso Banca Sella Holding S.p.A.	270.000	270.000	0,0%
- finanziamenti da Banca Sella S.p.A.	719.278.000	667.574.000	+7,7%
- finanziamenti Banca Patrimoni S.p.A.	103.659.744	97.944.520	+5,8%
- c/c Banca Sella S.p.A.	1.643.992	1.296.917	+26,8%
- debiti per competenze v/ Banche Gruppo	6.896	6	ns
- denaro caldo e finanziamenti vs sistema bancario	0	6.500.000	-100,0%
Totale	1.168.858.632	1.074.485.443	+8,8%

L'incremento dei debiti verso banche è direttamente correlato all'incremento dei crediti verso la clientela.

Il totale degli interessi passivi verso banche riconosciuti al 31 dicembre 2021 per i debiti di cui sopra è stato pari a euro 13.483.472 (-0,1% sul 31 dicembre 2020).

I debiti verso la clientela sono pari a euro 1.627.244 e rappresentano la parte dei pagamenti anticipati dei clienti sui propri piani di ammortamento e in parte la consistenza dei rimborsi da effettuare alla clientela per rate pagate in eccesso oppure il conto dei SEPA "richiamati" in attesa di insoluto.

Gli altri debiti verso clientela per *Commercial Papers* rappresentano le carte commerciali emesse dalla Società con scadenza a breve.

Al 31/12/2021 questa posta è risultata pari a euro 14.780.585 rispetto a euro 14.501.359 in essere al 31/12/2020.

Il totale degli interessi passivi riconosciuti al 31/12/2021 per tali debiti è risultato pari a euro 57.421 (+21,7% sul 31 dicembre 2020).

In applicazione del principio IFRS16 è stato rilevato il debito per *leasing* correlato ai contratti di fitti passivi per immobili strumentali all'attività e i contratti di noleggio auto per euro 647.000.

Gli interessi passivi di competenza contabilizzati con riferimento ai debiti *leasing* sono stati pari a euro 17.340 (euro 44.713 al 31 dicembre 2020).

In contropartita al debito per *leasing* è stato contabilizzato il diritto d'uso corrispondente ai contratti riclassificato nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce 80 "Attività materiali".

Derivati di copertura

La Società, in accordo con la Capogruppo, utilizza strumenti finanziari derivati di copertura iscritti e successivamente valutati al *fair value* ed unicamente diretti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2021 il portafoglio derivati sottoscritti esclusivamente con la Capogruppo è costituito unicamente da *interest rate swap* (IRS) ed è pari a nozionali per euro 6.550.704 (al 31 dicembre 2020 erano pari a euro 13.626.940).

Nel corso del 2021 non sono stati aperti nuovi derivati di copertura.

Gli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2021 sugli IRS di copertura sono stati pari a euro 132.723 (-45,8% su dicembre 2020).

Per quanto riguarda le operazioni di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse, la Società ha continuato ad applicare il *macro fair value hedge*, rilevando a conto economico un risultato netto dell'attività di copertura negativo pari a euro 9.302.

Il totale complessivo degli interessi passivi riconosciuti al 31/12/2021 è dunque pari a euro 13.690.957 rispetto a euro 13.833.152 registrato nel 2020 (-1,0%).

Attività fiscali

Le attività fiscali correnti sono così composte:

	31/12/2021	31/12/2020
Attività per adesione consolidato fiscale	383.167	2.743.787
Ritenute d'acconto	6.284	9.934
Irap (acconti)	657.032	977.437
Credito su addizionale IRES (acconti)	328.446	16.327
Crediti di imposta	3.135	67.931
Totale	1.378.064	3.815.416

Le attività per adesione al consolidato fiscale pari a euro 383.167 sono riferite all'iscrizione nell'attivo di Stato Patrimoniale, con in contropartita di Conto Economico una riduzione delle imposte correnti Ires del periodo per l'aliquota del 24%, dell'imponibile fiscale negativo (circa euro 1,6 milioni) dell'anno 2021 determinato dalla caduta nel periodo di riferimento delle Deferred tax asset (DTA) qualificate derivanti dalle svalutazioni non dedotte delle annualità ante 2015.

Sella Personal Credit fa parte del consolidato fiscale facente capo a Banca Sella Holding per quanto riguarda l'IRES.

Le attività fiscali anticipate ammontano a euro 28.279.058 (euro 31.128.482 al 31/12/2020).

Si riporta la composizione delle attività per imposte anticipate distinguendola tra le attività già presenti rispetto alle contabilizzazioni degli impatti fiscali relativi alla FTA relativa agli IFRS9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	1.636.907	450.149	91.176
- Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	103.752	28.532	5.779
- Rettifiche su crediti per IRES	88.028.802	24.207.921	
- Rettifiche su crediti per IRAP	43.852.674		2.442.594
- Attività materiali ed immateriali	528.818	145.425	
- Fondi per rischi ed oneri e altri costi	2.808.641	772.376	
- Perdite fiscali addizionale IRES trasformabili in credito di imposta ai sensi L. 214/11	636.909	22.292	
- DTA da eccedenze ACE	959.621	33.587	
- Accantonamenti impegni per margini di fido	71.099	19.552	3.960
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2021	138.795.700	25.726.165	2.552.893

La composizione delle attività per imposte anticipate riferite agli impatti fiscali sulla FTA degli IFRS9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	1.636.907	450.149	91.176
- Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	103.752	28.532	5.779
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2021	1.909.135	525.012	106.339

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti sono così composte:

	31/12/2021	31/12/2020
Fondo imposte IRES	-3.200	2.741.234
Fondo imposte IRAP	370.000	690.000
Totale	366.800	3.431.234

Le passività fiscali differite (in contropartita del patrimonio netto) sono riferite all'effetto fiscale IRES ed IRAP calcolato sulla valutazione dell'immobile effettuata secondo il principio contabile IAS 16.

Le passività fiscali sono così composte:

	31/12/2021	31/12/2020
Passività fiscale differita valutazione immobile	0	233.173
Passività fiscale differita valutazione terreno	3.807	3.807
Totale	3.807	236.980

L'applicazione del principio IAS 16 ha determinato, al 31 dicembre 2019, per Sella Personal Credit, da un punto di vista patrimoniale, l'iscrizione di una riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a euro 479.622, sulla base della perizia estimativa asseverata dell'immobile di proprietà di Sella Personal Credit S.p.A. da parte di un esperto indipendente.

In conseguenza di tale cambio di principio, si è, di fatto, generato sostanzialmente un disallineamento tra il valore fiscale e il valore di bilancio per il suddetto immobile.

L'art. 110, comma 8 del D.L. n. 104/2020 ha fornito la possibilità alle società IAS-adopters di riallineare i valori fiscali dell'immobilizzazione materiale al maggior valore di bilancio dei medesimi, versando una imposta sostitutiva del 3%, così come si evince dalla seguente tabella con i dati dell'immobile al 31 dicembre 2020:

	Valore di Bilancio Civiltistico/IAS	Valore Fiscale	Delta da riallineare	Note	Imposta sostitutiva 3%	F.do imposte differite
Valore ammortizzabile	5.010.384	4.305.294	705.090	cambio di principio ias 16		233.173
Fondo ammortamento -	1.842.444	1.841.038	1.405			
VALORE	3.167.940	2.464.256	703.684		21.111	233.173

Tale riallineamento permette di ottenere un vantaggio patrimoniale immediato collegato al fatto che viene eliminata la fiscalità differita contabilizzata in sede di applicazione del principio IAS 16 pari a euro 233.173, versando un'imposta sostitutiva del 3% pari a euro 21.111 calcolata sul valore da riallineare pari ad euro 703.684.

Il fondo imposte differite pari a euro 233.173 è stato rilasciato a voce di Patrimonio Netto, in linea con quanto fatto relativamente alla contabilizzazione del cambio di valutazione dal modello del costo al modello della rideterminazione del valore al fair value effettuato al 31 dicembre 2019. La contabilizzazione dell'imposta sostitutiva di euro 21.111 è stata fatta con contropartita il Patrimonio Netto.

La passività fiscale differita residua (in contropartita del patrimonio netto) è riferita all'effetto fiscale IRES ed IRAP calcolato sulla valutazione del terreno effettuata nell'anno 2019 secondo il principio contabile IAS 16.

Il Patrimonio Netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 pari a euro 101.422.002 risulta così composto, di cui euro 4.641.809 di pertinenza del Patrimonio Destinato:

Capitale sociale	22.666.669
Riserve di capitale	44.734.881
Riserve di utile	27.810.042
Riserva da valutazione	529.324
Utile del periodo	5.681.086
Totale	101.422.002

Il capitale sociale non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio, il suo ammontare è rimasto pari a 22.666.669.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenziava al 31 dicembre 2020 un valore di euro 97.983.816 e comprendeva il capitale sociale e le riserve di utili.

Con riferimento alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio segnaliamo la destinazione dell'utile 2020 a Riserve per euro 3.743.984, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2021.

Si segnala inoltre la variazione in aumento della Riserva da valutazione per euro 212.062 determinata dalla eliminazione delle imposte differite per il riallineamento del valore fiscale dell'immobile al maggior valore di bilancio del medesimo.

	<i>31/12/2021</i>	<i>31/12/2020</i>
Patrimonio di vigilanza (Fondi propri)	100.409.788	98.822.863
Rischio credito metodo standardizzato	912.307.362	846.713.007
Rischio operativo metodo base	8.442.370	8.137.409
Requisiti patrimoniali totali	63.180.812	58.940.189
Posizione patrimoniale-eccedenza (soglia 4,5%)	53.022.912	54.616.501
Cet 1 Capital ratio	9,54%	10,06%
Tier 1 Capital ratio	9,54%	10,06%
Total Capital ratio	9,54%	10,06%

Indici economici, finanziari e di produttività

31/12/2021

31/12/2020

Indici di bilancio (%)

Impieghi su clientela / totale attivo

96%

96%

Indici di redditività (%)

Utile/(patr. netto – utile netto) (ROE)

5,93%

6,80%

Utile/ totale attivo (ROA)

0,43%

0,51%

Margine di interesse / margine di intermediazione

92,44%

94,02%

Marg. di int. / marg. di intermed. senza perdita cessione

80,45%

80,90%

Commissioni nette / margine di intermediazione

22,49%

22,20%

Commissioni nette / marg. di interm. senza perdita cess.

19,57%

19,11%

Margine di interesse / totale attivo

3,39%

3,55%

Indici di struttura (%)

Patrimonio netto / totale attivo

7,73%

8,06%

Indici di rischio (%)

Rettifiche complessive totali / crediti lordi totali

2,31%

2,00%

Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde (con mora)

85,36%

86,56%

Rettifiche inademp. prob. / inademp. pr. lorde (con mora)

45,21%

25,32%

Rettifiche scaduti deter. / scaduti deter. lordi (con mora)

49,26%

51,53%

Rettifiche su att. totali deter. / attività deter. totali

53,37%

51,82%

Rettifiche bonis / bonis lordi (con mora)

0,98%

1,29%

Rettifiche su crediti non soff. / crediti non soff. (con mora)

1,94%

1,58%

Indici di efficienza (%)

Spese amministrative / margine di intermediazione

58,73%

56,35%

Spese ammin./ marg. di intermed. senza perdita cessione

51,11%

48,49%

Cost to income

57,65%

56,12%

Cost to income proformizzato senza perdita cessione

50,17%

48,28%

Indici di produttività

Finanziato medio per dipendente

€ 3.703.545

€ 2.940.952

Impieghi medi per dipendente

€ 6.727.592

€ 6.192.134

Margine di intermediazione per dipendente

€ 256.831

€ 244.510

Costo medio del personale

€ 67.243

€ 62.928

Totale costi operativi per dipendente

€ 166.878

€ 155.247

Il Conto Economico

Dal punto di vista della situazione economica, il 31 dicembre 2021 si chiude con un utile netto di euro 5.681.086 rispetto all'utile di euro 6.239.985 registrato al 31 dicembre 2020.

Di seguito vengono fornite alcune informazioni sulle principali voci del conto economico:

	31/12/2021	31/12/2020	var. %
Margine di interesse	44.513.467	43.104.183	+3,3%
Margine di intermediazione	48.155.895	45.845.672	+5,0%

Il margine di interesse, corrispondente a circa 44,5 milioni di euro, ha registrato un incremento del 3,3% sul 31 dicembre 2020 dovuto ad un incremento degli interessi attivi (+2,2%) e ad un decremento anche degli interessi passivi (-1,0%).

	31/12/2021	31/12/2020	var. %
Interessi attivi	58.204.424	56.937.335	+2,2%
Interessi passivi	-13.690.957	-13.833.152	-1,0%

Gli "Interessi attivi e proventi assimilati" sono pari a euro 58.204.424 rispetto a euro 56.937.335 del 2020 (+2,2%).

Gli interessi attivi sono costituiti da:

	31/12/2021	31/12/2020	var. %
Int. attivi v/banche	742	143	n.s.
Int. attivi su leasing finanziario	271	13.092	-97,9%
Int. attivi su credito al consumo	48.398.567	47.780.687	+1,3%
Int. attivi su cessione quinto	7.195.890	7.159.354	+0,5%
Int. attivi su carte revolving	1.385.722	1.628.751	-14,9%
Int. attivi su prodotto APPpago	1.223.231	265.831	+360,2%
Int. attivi altri	0	89.477	-100,0%
Totale	58.204.424	56.937.335	+2,2%

Gli interessi passivi sono costituiti da:

	31/12/2021	31/12/2020	var. %
Interessi passivi verso banche	- 13.483.472	- 13.496.286	-0,1%
Interessi passivi su derivati di copertura	- 132.723	- 244.958	-45,8%
Interessi passivi su carte commerciali	- 57.421	- 47.195	+21,7%
Interessi passivi su diritti uso	- 17.340	- 44.713	-61,2%
Totale	-13.690.957	-13.833.152	-1,0%

L'incremento degli interessi attivi è da ascrivere essenzialmente all'aumento dei crediti *in bonis* rispetto all'anno precedente e specificatamente ad un incremento

delle commissioni da cedenti sul prodotto APPpago e degli interessi attivi relativi al credito al consumo.

Gli interessi passivi verso banche risultano in lieve decremento. La Società ha registrato un aumento dell'indebitamento medio verso le banche rispetto al 2020 di circa 48 milioni compensato però da un costo medio complessivo della raccolta all'1,23% rispetto all'1,30% del 31 dicembre 2020.

L'incremento dell'indebitamento medio è collegato all'aumento dello *stock* dei crediti verso la clientela rispetto al 2020.

La riduzione degli interessi passivi sui derivati di copertura è dovuta alla progressiva diminuzione dei nozionali in essere.

In applicazione del principio IFRS16 sono stati contabilizzati gli interessi relativi ai debiti per leasing pari a euro 17.340.

Il margine di intermediazione, pari a euro 48.155.895, evidenzia un incremento del 2,5% rispetto al 2020.

In aumento le commissioni nette attestatesi a euro 10.828.375 (+6,4%) rispetto ad euro 10.179.736 relative al 2020.

Le commissioni attive ammontano a euro 15.200.229 mentre le commissioni passive risultano pari a euro 4.371.853.

Le commissioni attive sono costituite da:

	31/12/2021	31/12/2020	var. %
Comm. attive su leasing finanziario	797	1.258	-36,7%
Comm. attive su cessione quinto	1.152.833	812.222	+41,9%
Comm. attive su consumo	7.058.775	6.992.111	+1,0%
Comm. attive su carte revolving	306.967	216.312	+41,9%
Comm. attive su distribuzione prodotti	6.336.311	5.872.088	+7,9%
Comm. attive altre	344.546	181.362	+90,0%
Totale	15.200.229	14.075.353	+8,0%

L'incremento delle commissioni attive è principalmente dovuto all'incremento della componente commissionale relativa alla partecipazione utili su distribuzione prodotti di terzi. Quest'ultima voce rappresenta il riconoscimento della partecipazione agli utili sul portafoglio oggetto di coperture assicurative stipulate, negli esercizi precedenti, con la società Generali Italia S.p.A. e attualmente con la Società Metlife Europe.

Le commissioni attive "altre" comprendono principalmente le commissioni relative al collocamento POS di Banca Sella S.p.A..

Le commissioni passive sono costituite da:

	31/12/2021	31/12/2020	var. %
Comm. pass. su distribuz. servizi da terzi	- 2.641.148	- 2.294.005	+15,1%
Comm. pass. su serv. di incasso e pag.	- 1.545.182	- 1.428.377	+8,2%
Comm. passive altre	-185.523	- 173.234	+7,1%
Totale	- 4.371.853	- 3.895.617	+12,2%

All'incremento delle commissioni passive su distribuzione servizi da terzi hanno principalmente contribuito:

- l'incremento dei *rappel* a intermediari sul consumo e cessione del quinto per la crescita del canale agenziale per circa 0,296 milioni di euro;
- l'incremento delle commissioni riconosciute agli agenti per il collocamento dei POS di Banca Sella S.p.A. per circa 0,122 milioni di euro;
- l'incremento delle commissioni riconosciute ad Hype S.p.A. sul prodotto "Credit boost" per circa 0,034 milioni di euro;
- l'incremento delle commissioni riconosciute alle banche sulla conclusione di accordi di collaborazione per circa 0,012 milioni di euro.

In contrapposizione, sempre nell'ambito delle commissioni passive su distribuzione servizi da terzi, si evidenziano i seguenti principali decrementi:

- la diminuzione delle commissioni relative ai bonus agenti per patti di stabilità per circa 0,097 milioni di euro;
- la diminuzione delle commissioni riconosciute agli agenti per la distribuzione prodotti Banca Igea per circa 0,028 milioni di euro.

All'incremento delle commissioni passive su servizi di incasso e pagamento hanno principalmente contribuito:

- l'incremento delle commissioni sulle *commercial paper* per circa 0,055 milioni di euro;
- l'incremento delle commissioni del circuito Visa per circa 0,050 milioni di euro;
- l'incremento delle commissioni di utilizzo Gestpay Banca Sella per circa 0,023 milioni di euro.

Sostanzialmente invariate le commissioni passive su incassi e pagamento riferite alle spese incasso Sepa Direct Debit (SDD) su banche, alla commissione di gestione archivi mandati Seda, alle spese di insoluto e alle spese bancarie.

Le altre commissioni passive si riferiscono a spese e oneri sostenuti per il prodotto cessione del quinto.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a)) subiscono un incremento, passando da euro 10.585.706 del 31 dicembre 2020 a euro 11.304.865 del 31 dicembre 2021 (6,8%).

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle rettifiche di valore nei due periodi:

	31/12/2021	31/12/2020	var. %
Rettifiche/riprese di valore nette su leasing	10.972	34.852	-68,5%
Rettifiche/riprese di valore nette su consumo	- 8.582.034	- 8.572.354	+0,1%
Rettifiche/riprese di valore nette su CQ	-1.541.448	-1.776.501	-13,2%
Rettifiche/riprese di valore nette su carte	-179.164	-115.671	+54,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su APPpago	-1.030.868	-151.911	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette su Altri crediti	17.677	-4.121	n.s.
Totale	-11.304.865	-10.585.706	+6,8%

Il costo del credito al 31 dicembre 2021 (rapporto tra il totale delle rettifiche di valore sui crediti + perdita da cessione sul totale netto dei crediti verso la clientela) risulta pari a 1,46% (mentre al 31/12/2020 era pari all' 1,55%).

Il costo del credito al 31 dicembre 2021, senza contare la perdita da cessione, risulta pari allo 0,90% (mentre al 31/12/2020 era pari allo 0,91%).

Le sofferenze nette rappresentano lo 0,07% dei crediti verso la clientela netti iscritti in Bilancio alla voce 40 (0,07% anche al 31 dicembre 2020).

In particolare, le attività deteriorate lorde sono pari ad euro 32.770.491 (alla fine dello scorso anno erano pari a euro 16.854.809) e rappresentano il 2,54% degli impieghi lordi complessivi. Dal mese di gennaio 2021, con l'entrata in vigore dell'applicazione della definizione di *default* prudenziale prevista dalle Linee Guida EBA (EBA/GL/2016/07), si è infatti avuta, come conseguenza diretta, una riclassificazione delle esposizioni creditizie secondo i nuovi criteri normativi, con trasferimento immediato di crediti dallo stato di Bonis allo stato di Deteriorato e relativa rimodulazione delle coperture per stato di rischio normativo.

Al 31 dicembre 2021 le coperture di Sella Personal Credit, ripartite per *status* di vigilanza, si sono attestate ai livelli di seguito sintetizzati:

TOTALE PORTAFOGLIO							
	Impieghi totali Lordi	Rettifica di valore	Valori netti	Percentuale copertura	Peso % su tot impieghi lordi	Peso % su tot impieghi netti	% Copertura 2020
Bonis	1.259.769.395	12.392.734	1.247.376.661	0,98%	97,53%	98,85%	1,29%
NPL (attività deteriorate=scaduti+inadempienze probabili+sofferenze)	32.770.491	17.490.842	15.279.649	53,37%	2,54%	1,21%	51,82%
Scaduti	9.206.053	4.535.318	4.670.735	49,26%	0,71%	0,37%	51,53%
Inadempienze probabili	17.832.512	8.062.758	9.769.753	45,21%	1,38%	0,77%	25,32%
Sofferenze	5.731.927	4.892.766	839.161	85,36%	0,44%	0,07%	86,56%
Totale	1.292.539.886	29.883.577	1.262.656.310	2,31%			2,00%

I costi di struttura sono rappresentati da:

	31/12/2021	31/12/2020	var. %
Spese per il personale	-12.583.610	-11.764.522	+7,0%
Altre spese amministrative	-15.696.493	-14.071.418	+11,5%
Rett. di valore su imm. mat e imm.	-2.703.652	-2.557.079	+5,7%
Totale	-30.983.754	-28.393.018	+9,1%

L'incremento delle spese del personale è dovuto principalmente al maggior numero di risorse impiegate nel corso dell'anno (191 risorse al 31/12/2021 contro 181 del 31/12/2020).

In applicazione del principio contabile IFRS16, in vigore dal 01/01/2019, la registrazione dei canoni di fitti passivi su immobili e su noleggio auto non avviene più nell'ambito delle "Altre spese amministrative" (per euro 418.575) ma ne definisce la contabilizzazione a quota di ammortamento di competenza del 31 dicembre in quanto il diritto d'uso derivante dai contratti di leasing è riclassificato nella stato patrimoniale nelle "Attività materiali".

L'applicazione del principio comporta la registrazione di tali quote di ammortamento di competenza alla voce delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali".

I dati sopra esposti sono già coerenti con l'applicazione del principio.

All'incremento delle altre spese amministrative hanno principalmente contribuito:

- l'incremento delle spese per imposte di bollo, imposte sostitutiva e altre imposte indirette per circa 0,138 milioni di euro;
- l'incremento delle spese per pubblicità per circa 0,316 milioni di euro;
- l'incremento delle spese su servizi in *outsourcing* verso società non del Gruppo per circa 0,308 milioni di euro;
- l'incremento delle spese su servizi in *outsourcing* verso società del Gruppo per circa 0,052 milioni di euro;
- l'incremento delle spese per consulenze per circa 0,207 milioni di euro;
- l'incremento delle spese per informazioni commerciali e visure per circa 0,355 milioni di euro;
- l'incremento delle spese per recupero crediti per circa 0,364 milioni di euro;
- l'incremento delle spese amministrative funzionali connesse al personale per circa 0,107 milioni di euro;
- l'incremento delle spese per canoni di assistenza *software* per circa 0,110 milioni di euro;
- l'incremento delle spese per manutenzione e gestione dei beni mobili per circa 0,072 milioni di euro.

In contrapposizione, sempre nell'ambito delle altre spese amministrative, si evidenziano i principali decrementi:

- la diminuzione delle spese per altri canoni passivi per circa 0,226 milioni di euro;
- la diminuzione delle spese per trasmissioni dati per circa 0,068 milioni di euro;
- la diminuzione delle spese legali per circa 0,045 milioni di euro;
- la diminuzione delle spese di rappresentanza per circa 0,030 milioni di euro;
- la diminuzione delle altre spese per circa 0,075 milioni di euro.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali sono in diminuzione del 19,9% e risultano pari a euro 679.062 contro euro 847.495 del 2020.

Le rettifiche di valore relative alle immobilizzazioni immateriali crescono del 18,4% in funzione soprattutto degli investimenti e sviluppi software posti in essere nel corso degli ultimi 12 mesi.

Le rettifiche su immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 2.024.590 contro euro 1.709.583 del 2020.

Gli altri proventi di gestione ammontano a euro 3.624.251 (euro 3.479.979 al 31 dicembre 2020); gli altri oneri di gestione ammontano a euro 121.357 (euro 132.442 al 31 dicembre 2020).

Le imposte sul reddito ammontano a euro 2.623.938 al 31 dicembre 2021 (tax rate pari al 31,6%%) rispetto a euro 3.202.810 al 31 dicembre 2020.

Il Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

Rapporti con le Società del Gruppo

Nel 2021 la Società ha continuato ad avere come controparte bancaria per operazioni finanziarie di ogni genere e natura, fra cui l'assunzione di finanziamenti, le operazioni di copertura e il trattamento dei flussi Sepa Direct Debit (SDD), la Capogruppo o altre Società appartenenti al Gruppo Sella.

Le operazioni riflettono le condizioni del mercato.

La Società è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo di Banca Sella Holding S.p.a.

Nel seguito si espongono i rapporti in essere al 31 dicembre 2021 con tutte le Società le società appartenenti al Gruppo Sella:

Società -> Voci di bilancio	Banca Sella Holding S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Patrimoni S.p.A.	Immobiliare Emilico Maurizio Sella S.p.A.	Sella Broker S.p.A.	Nephis S.r.l.	Axerve S.p.A.	Fabrick S.p.A.	Smartika S.p.A.	Consorzio di Vigilanza Sella Scpa	Hype S.p.A.	Sella Leasing S.p.A.	Centrico S.p.A.	Aziende Agricole Sella S.r.l.	Sellr S.p.A.
Stato Patrimoniale															
<i>Voci dell'Attivo</i>															
Crediti verso Banche - CIC attivi	268.309		20.247			55.362			270	10.000		6.173			
Crediti verso Enti finanziari															
Partecipazioni	106	-													
Personale comandato		37.049													
Altre Attività											34				
Totale Attivo	268.415	37.049	20.247	-	-	55.362	-	-	270	10.000	34	6.173	-	-	-
<i>Voci del Passivo</i>															
Debiti verso Banche - CIC passivi		1.650.887													
Finanziamenti "a vista" (denaro caldo)	270.000	344.000.000													
Finanziamenti "a breve"			20.000.000												
Finanziamenti "a medio/lungo termine"		719.278.000	83.659.744												
Derivati di Copertura	84.303														
Affitti passivi															
Personale comandato	53.561	75.467													
Carte Commerciali					2.780.177										
Altre Passività - Debiti per servizi	43.507	117.050				245.318	134.034	42.700	1.589	116	263.554		145.568		1.252
Altri debiti		3.036													
Totale Passivo	451.371	1.065.124.440	103.659.744	-	2.780.177	245.318	134.034	42.700	1.589	116	263.554	-	145.568	-	1.252
Conto Economico															
Interessi attivi			740			-									
Differenziali positivi IRS	-														
Commissioni attive		294.859										767			
Personale comandato	22.673	3.515				54.367			3.073						
Recupero compensi amministratori						500			1.500						
Provvigioni Intermediazione															
Recupero spese viaggio pers.com						495									
Altri proventi di gestione															
Totale ricavi	22.673	298.374	740	-	-	55.362	-	-	4.573	-	-	767	-	-	-
Interessi passivi verso banche	2.701	12.257.095	1.199.056												
Interessi passivi su carte commerciali				26.584	4.491					299					
Differenziali negativi su IRS	132.723														
Commis. Passive - oneri bancari	2.000	976.204	330												
Affitti passivi		26.921													
Costi Outsourcing	156.649	89.232					222.461	36.600		3.416	36.600		538.919		6.585
Personale comandato	1.275	160.316													
Compensi amministratori	4.533	2.750													
Commissioni passive di distrib.						173.880					89.825				
Spese viaggio personale comandato	-	18.048													
Provvigioni Intermediazione		2.063.084				1.089.866			4.791		100.528				
Altre spese amministrative	-	12.770		4.026				14.945						13.164	
Totale costi	299.881	15.606.420	1.199.386	30.610	4.491	1.263.746	222.461	51.545	4.791	3.715	226.953	-	538.919	13.164	6.585

Possesso azioni proprie

La Società non detiene né azioni proprie, né della controllante, né direttamente né per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona e non ha proceduto alla loro negoziazione nel corso dell'esercizio.

Dichiarazione non finanziaria

Così come consentito dal D.Lgs 254/2016, art. 6 comma 1 “Un ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del presente decreto legislativo non è soggetto all'obbligo di redigere la dichiarazione di cui all'articolo 3 qualora tale ente di interesse pubblico rediga una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 4, oppure tale ente e le sue eventuali società figlie sono ricomprese nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa:

- a) da un'altra società madre soggetta ai medesimi obblighi o
- b) da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi e conformemente agli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE”.

Si informa pertanto che la Società Sella Personal Credit non è tenuta alla presentazione della Dichiarazione non Finanziaria in via individuale.

La Dichiarazione non Finanziaria è stata redatta a livello consolidato dalla Società Banca Sella Holding, Capogruppo del gruppo bancario di cui Sella Personal Credit fa parte, e sarà resa disponibile sul sito del gruppo Sella al seguente indirizzo: <https://sellagroup.eu/investor-relations>.

7. La struttura operativa

La rete territoriale e le risorse umane

La struttura operativa è costituita, alla data del 31 dicembre 2021, da 191 dipendenti, 1 filiale diretta, 94 agenti in attività finanziaria, oltre che da 4.943 punti vendita convenzionati per il credito al consumo e da 3.591 merchant sul prodotto APPpago operativi nel corso dell'anno e distribuiti su tutto il territorio italiano.

La distribuzione geografica delle filiali è la seguente: Lazio (1).

Non ci sono stati rapporti con promotori finanziari.

L'organico complessivo di Sella Personal Credit al 31 dicembre 2021 è costituito da 191 risorse di cui 108 uomini e 83 donne. L'età media è di 45 anni con un'anzianità lavorativa media di servizio nel Gruppo Sella pari a 14 anni. I dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono 190 e 1 quello con contratto a tempo determinato. Nel corso del 2021 ci sono state 15 assunzioni a fronte di 4 cessazioni (tra cui cessazioni di contratto ad altre società del Gruppo Sella) e dimissioni.

	2021			2020		
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totali</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totali</i>
Numero dipendenti	108	83	191	99	82	181
Contratti a tempo indeterminato	107	83	190	99	81	180
Contratti a tempo determinato	1	0	1	0	1	1
Apprendisti	0	0	0	0	0	0
Nuove Assunzioni	10	5	15	2	3	5
Cessazioni e Dimissioni	0	4	4	8	6	14

Nel corso dell'anno 2021 si è dato seguito ad importanti investimenti in formazione, confermando la linea già tracciata nell'anno precedente. E' proseguita la gestione della piattaforma e-learning esterna quale strumento utile all'erogazione di formazione a distanza, rivolta ai dipendenti della società ed ai collaboratori esterni (agenti, mediatori, banche terze).

Anche alla luce delle necessità generatesi con l'emergenza sanitaria in corso, si è proceduto in maggior misura nella fruizione di corsi formativi trasversali al Gruppo sulla piattaforma dedicata ai dipendenti.

Si è dato seguito durante tutto l'anno alla formazione in aggiornamento normativo di settore, nello specifico in materia di IVASS, Antiriciclaggio, Trasparenza, GDPR, Sicurezza informatica e Cyber security.

Si sono avviate le attività di studio e di organizzazione della formazione nell'ambito dell'analisi del rischio di credito secondo le linee guida pubblicate dall'EBA, di progettazione e di formazione in ambito di Legal Design finalizzata alla semplificazione della comunicazione legale applicata ai documenti contrattuali.

A tali interventi formativi si è affiancata l'attività specialistica destinata ad alcuni uffici in staff alla Direzione, all'Ufficio Ricerca e Sviluppo IT, all'Ufficio Vigilanza, all'Ufficio Legale, all'Ufficio Controllo di gestione, all'Ufficio Project Management & UX, unitamente alla prosecuzione delle attività organizzate dalla Capogruppo per la diffusione del "modello manageriale" (con la finalità di offrire al singolo manager strumenti per la crescita individuale).

Sono stati proposti incontri formativi rivolti a tutti gli uffici di sede su particolari argomenti riguardanti le specificità funzionali del gestionale OCS AS400. E' inoltre

proseguita la particolare attività di skill sharing destinata all'ufficio Polo Customer & Partners, di nuova costituzione, trovatosi a organizzare le proprie attività durante il più complesso periodo di lavoro da remoto, legato alla pandemia.

Si è data continuità alla partecipazione dell'ufficio Marketing all'Osservatorio annuale di Digital Marketing di ABI. Negli ultimi quattro mesi del 2021, a seguito dell'inserimento di una nuova collega di madre lingua inglese, si è avviata la prima parte di una "campagna" per un approccio day by day alla lingua inglese in azienda, con lezioni dedicate o brevi incontri di conversation in lingua.

E' ripresa l'attività sul Progetto Academy Commerciale, avviata nell'anno 2019 con il coinvolgimento dei responsabili di primo e secondo livello della rete diretta; alcuni di questi colleghi hanno percorso un training per divenire formatori aziendali specializzati. Seppur nella maggior parte dei casi, in considerazione del contesto, sia stata data preferenza all'utilizzo di canali formativi a distanza, non sono mancati momenti di formazione e di aggregazione; in particolare si ricordano i team building in outdoor per i neo assunti inseriti in Sella Personal Credit.

Ambiente di lavoro: "La gestione e lo sviluppo del personale sono tradizionalmente temi di primaria importanza per il Gruppo: trovandosi ad operare nel contesto attuale di rivoluzione digitale che ha un forte impatto sui servizi di intermediazione finanziaria, Sella Personal Credit ha avuto cura di perseguire un processo di riorganizzazione interna e avviare importanti percorsi di sviluppo del personale volti a preparare l'organizzazione ad operare in maniera agile ed aperta nel contesto in rapido divenire. Sella Personal Credit ed il Gruppo Sella in generale hanno l'obiettivo di gestire il capitale umano facendo in modo che vi sia un alto ed adeguato livello di competenze, adesione di valori, motivazione ed *engagement*."

La relazione con i clienti

Nel 2021 la Società ha continuato il percorso intrapreso nell'anno precedente finalizzato a curare con particolare attenzione le recensioni pubblicate dai propri clienti su due delle principali piattaforme online che raccolgono le segnalazioni degli utenti, Google e Trustpilot, a cui, dal mese di luglio, abbiamo aggiunto Feeday.

Il numero di clienti attivi a fine 2021 è di 358.517. Il numero di telefonate gestite dal servizio clienti con uno SLA (numero chiamate gestite) pari a 92.47% è di 240.878.

Il numero di e-mail, fax e lettere gestiti è di 152.776.

Confermata l'efficacia della vendita dei servizi con il modello *reactive inbound*; nel corso del 2021 i *contact center* preposti hanno offerto servizi assicurativi per un totale di 413 pratiche collocate.

In evidenza inoltre le attività di *commodity check* attraverso le quali vengono contattati a campione i clienti che nel corso dell'anno hanno sottoscritto pratiche di credito al consumo e cessione del quinto. L'attività delle *commodities* viene svolta mediante un contatto telefonico che raggiunge i clienti al fine di verificare la qualità dell'informativa precontrattuale fornita. Dal mese di novembre è stata introdotta la rilevazione della soddisfazione dei clienti attraverso survey automatiche (sms ed email). Il censimento coinvolge tutti i clienti che hanno avuto un contatto inbound con Sella Personal Credit nella giornata precedente e la valutazione viene espressa con un punteggio da 1 a 5. Al 31/12/21 la media rilevata è pari al 3,63.

Nel corso dell'anno, in conseguenza al contesto di emergenza sanitaria, Sella Personal Credit ha aderito alle proroghe relative ai provvedimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri a sostegno delle famiglie e delle imprese.

Nel corso dell'anno i reclami registrati sono stati 837 mentre 28 sono stati i ricorsi totali presentati all'Arbitro Bancario Finanziario. Tutti i ricorsi sono stati oggetto di controdeduzioni da parte di Sella Personal Credit e hanno avuto i seguenti esiti:

- 8 respinti;
- 1 accolto parzialmente;
- 4 cessata materia del contendere;
- 2 inammissibili;
- 13 ancora in attesa di decisione.

Attività di ricerca, sviluppo, promozione e *marketing*

L'attività di promozione e marketing del 2021 si è concentrata sulla proposizione dei prodotti digitali della società attraverso i canali social e attraverso attività volte a migliorare la visibilità ed il posizionamento degli stessi sulle piattaforme Google e Bing.

Tali attività si sono rivolte prevalentemente all'acquisizione di traffico verso le pagine-prodotto del sito istituzionale con particolare attenzione a Pronto Tuo, la formula di prestito personale di Sella Personal Credit. I risultati di queste iniziative sono stati molto soddisfacenti soprattutto grazie all'istituzione di una Unit dedicata

alla lavorazione delle pratiche acquisite attraverso questo canale che hanno consentito di incrementare il tasso di accettazione ed i volumi erogati.

Si è inoltre confermata l'attenzione particolare alle recensioni e *reviews* sulle piattaforme dedicate. Questa attività, avviata già da qualche anno in collaborazione con TrustPilot, è stata ulteriormente rafforzata attraverso un'iniziativa di richieste di recensioni ai propri clienti su Google per migliorare il posizionamento anche su questa piattaforma. Ad ulteriore conferma dei risultati ottenuti su questi canali si è avviata una collaborazione con Feeday come modalità aggiuntiva di rilascio feedback da parte dei clienti.

In questo periodo storico particolare la nostra Società ha deciso di rafforzare il suo impegno a favore di specifiche comunità sul territorio, focalizzando il proprio sostegno a favore di progetti di inclusione dei sordi e dei giovani studenti.

In questo contesto è stato deciso di intraprendere una collaborazione con l'associazione ABILITANDO presente sul territorio piemontese e con la quale è stata avviata una importante partnership.

La Società si è resa sponsor del Progetto Autodifesa Donne Sorde (PADS) iniziato nel mese di novembre. L'iniziativa si proponeva, attraverso una serie di incontri, di fornire informazioni e tecniche di base sulla consapevolezza di sé e del proprio corpo, sulla percezione dei pericoli, sulla gestione della paura, sull'autocontrollo e sull'autodifesa personale. Il percorso, composto da lezioni teoriche e pratiche, si è proposto di lavorare sulle paure delle donne sorde, spiegando come acuire gli altri sensi e su come reagire ad eventuali eventi inaspettati e sgraditi.

Sempre in ambito territoriale e a seguito delle attività finalizzate a consentire l'accesso agli strumenti di lavoro da remoto, la Società ha deciso di dismettere le postazioni fisse a favore dell'utilizzo di pc portatili.

In quest'ottica si è connotata la volontà di donare i computer non utilizzati a strutture in grado di sfruttare al meglio i dispositivi informatici a favore dell'inclusività.

E' stato scelto come destinatario di questa azione il SERMING, quale attore in grado di consentire la partecipazione di giovani ragazzi alle attività didattiche anche da remoto con l'intento di arginare l'abbandono scolastico per quegli studenti che non avrebbero i mezzi necessari alla partecipazione agli studi.

A livello nazionale si è intrapresa, inoltre, la strada di sponsorizzare la nazionale sordi di nuoto che parteciperà alle Deaflympics 2022.

La F.S.S.I. del nuoto conta una ventina di atleti di cui la metà è di interesse olimpico e mondiale. La squadra è molto giovane ed alcuni di loro spiccano per i numerosi riconoscimenti internazionali.

A sostegno di questa iniziativa è partita una campagna di crowdfunding con l'obiettivo di raccogliere ulteriori fondi per gli atleti impegnati nelle prossime Deaflympics.

A favore della clientela è stata avviata una campagna di *instant win* mirata a premiare l'utilizzo di Carta Opta. Successivamente l'iniziativa è stata estesa variando il target di utenza, con l'intento di premiare i merchant convenzionati con il prodotto APPpago.

La gestione del rischio

Il modello di gestione dei contratti in recupero crediti ha subito delle modifiche di processo con la conclusione di un progetto finalizzato a rafforzare le attività ed incrementare l'efficacia degli interventi nella fase di cd. *Early Collection*, come diretta conseguenza delle nuove normative intervenute (es introduzione Nuova Definizione di Default).

Circa gli interventi strutturali in ordine al processo *post* sofferenza, si è confermata la decisione di procedere nel mese successivo alla comminazione della decadenza dal beneficio del termine con la cessione *forward flow* dei crediti considerati *eligible* in base alle caratteristiche definite nelle procedure. Parallelamente, per le posizioni già in sofferenza, viene utilizzata una *policy* gestionale che innalza il livello di copertura al 97% per i crediti con un tempo di permanenza in *status* di sofferenza superiore a 24 o 36 mesi, a seconda della forma tecnica di apparenza, se privi di movimenti significativi di incasso nel periodo.

Relativamente al trattamento del portafoglio individuato per l'adozione di azioni di recupero giudiziali, si è proseguito nel rispetto delle strategie individuate con applicazione della normativa prevista in materia dal Manuale del Credito.

Confermate le restrizioni già attuate nel corso del 2018 delle *policy* di concessione di agevolazioni a clientela titolare di pratiche con rate arretrate, anche a fronte della nuova classificazione introdotta in sede di segnalazione di tali posizioni (*forborne performing e non performing*).

Nel corso del 2020 e del 2021, una gestione a parte è stata dedicata ai contratti oggetto di moratorie governative e associative. Tali crediti, in virtù della situazione emergenziale e soprattutto dei criteri di ammissibilità definiti, sono stati interessati

da accordamenti non onerosi per i periodi di volta in volta definiti con i decreti ministeriali piuttosto che rispetto alle indicazioni dell'associazione di categoria. Inoltre, per tali contratti, in ottica di monitoraggio delle posizioni e soprattutto di verifica di persistenza delle condizioni che hanno generato le richieste di sospensione dei pagamenti, è stata attivata sin dalle prime fasi dell'emergenza una procedura di contatto periodico con la clientela volta ad offrire continui assistenza e supporto. Rispetto a tali crediti, infine, si precisa che nel corso degli ultimi mesi del 2021 (settembre-dicembre) è stata effettuata un'analisi per individuare quelle posizioni che presentavano particolari alert di rischio (quali, ad esempio, la non regolarità dei pagamenti alla ripresa del piano di ammortamento post moratoria), con lo scopo di classificare quelli considerati a maggior rischio tra i crediti in Forborne, con conseguente passaggio in Stage 2 o 3.

Strumenti per la gestione, il controllo e l'attenuazione del rischio di credito

Su tutte le tipologie di finanziamenti erogati da Sella Personal Credit (rateale classico finalizzato, prestiti personali, carte di credito, dilazioni gratuite di pagamento, cessione del quinto e deleghe di pagamento) il primo presidio riguarda il processo di selezione dei canali e di acquisizione della clientela.

Per quanto riguarda il credito al consumo, le dilazioni gratuite di pagamento e le carte di credito/linee di credito, la valutazione del merito creditizio in fase di accettazione avviene con il calcolo in automatico del punteggio di *scoring* per ogni operazione, l'interrogazione delle principali banche dati disponibili sul mercato, l'esame dei dati andamentali relativi agli eventuali rapporti già in essere con Sella Personal Credit.

Le informazioni acquisite dai SIC (Sistemi di Informazione Creditizia), dalle banche dati pubbliche e dall'archivio anagrafiche interne sono parte integrante della valutazione delle richieste di finanziamento.

Il monitoraggio del portafoglio avviene su base mensile attraverso la produzione di specifici *report* che hanno come orizzonte temporale sia gli ultimi 12 mesi sia il cosiddetto "periodo maturo" (osservazione della *performance* da 9 a 24 mesi) – ma anche attraverso *vintage analysis* che verificano la *performance* attraverso un'organizzazione per coorti; si monitorano altresì gli indicatori di *performance* attraverso un approccio basato sugli ultimi 13 mesi per verificare i dati di produzione e il funzionamento della delibera in generale.

Le griglie di *scoring*, invece, sono periodicamente monitorate attraverso *backtesting* effettuati periodicamente sia dal Risk Management della Società che dalla

Capogruppo. Gli esiti di tali monitoraggi sono altresì discussi all'interno del Comitato Modelli di Gruppo.

Per quanto riguarda il presidio dei canali, è stato introdotto un modello di “*Dealer Ranking*” che ha come sottostante l'incrocio tra *performance* consuntivata degli ultimi 12 mesi e i modelli andamentali di PD e LGD sul cliente: attraverso un'aggregazione per canale, permette di calcolare la perdita attesa del *dealer* stesso, che viene posta in comparazione con i dati di accantonamento previsti a budget per determinarne una classificazione. Periodicamente si verifica altresì la redditività corretta per il rischio della nuova produzione veicolata da ciascun *dealer* attraverso il calcolo del RORAC medio ponderato della produzione intermediata.

In considerazione del *core business* di Sella Personal Credit, il rischio di credito è evidentemente il principale rischio cui la Società risulta esposta. In generale, l'operatività di Sella Personal Credit è quasi del tutto focalizzata su clientela di tipo *retail/mass*, dove il rischio in oggetto risulta differenziato e “polverizzato”. Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per un numero medio di clienti molto elevato, con esposizione medio-bassa e *duration* residua contenuta. In generale, quindi, il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Con periodicità mensile, il Servizio *Risk Management* della Società provvede ad aggiornare i valori di perdita attesa per i prodotti relativi al credito al consumo (Prestito Personale, Prestito Finalizzato e Prestito Auto), alle carte di credito/linee di credito, alle dilazioni gratuite di pagamento (al momento per tali crediti, in considerazione della numerosità non ancora consistente, vengono applicati i medesimi parametri di perdita attesa attribuiti ai prestiti finalizzati) e alla Cessione del Quinto sia per le posizioni in *bonis* sia per quelle deteriorate, valori che sono funzionali al calcolo delle svalutazioni forfettarie e analitiche. La perdita attesa deriva da modelli matematici per il calcolo del Tasso di Decadimento (aggiornati mensilmente) e della *Loss Given Default* (aggiornata annualmente) ed è stimata coerentemente con i requisiti previsti dal principio contabile IFRS9.

Per quanto riguarda, invece, la stima della perdita attesa relativa al prodotto leasing (ormai in completo *run-off*) essa viene desunta attraverso logiche *expert based* e di *benchmarking*.

Si rimanda inoltre alla parte relativa ai rischi e alla politica di controllo e copertura adottata inserita in Nota Integrativa parte D, Altre informazioni – sezione 3.

Il sistema dei controlli interni

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" di Sella Personal Credit, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli:

- I controlli di primo livello (o controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto. Oltre al sistema di controlli di linea, Sella Personal Credit ha ritenuto di rafforzare i presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo.
- I controlli di secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi) hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive e nello specifico alle funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio.
- I controlli di terzo livello, infine, sono volti a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Sono di competenza della Revisione Interna.

I potenziali eventi anomali che emergono dalle attività di controllo sopra citate rientrano in un processo organizzativo denominato "Ciclo del Controllo" che regola il trattamento di tali eventi e la rimozione immediata degli stessi, nonché delle cause che li hanno generati.

Dall'evento anomalo discendono:

- l'immediata valutazione del corrispondente grado di gravità dell'anomalia;
- la soluzione immediata che ha l'obiettivo di neutralizzare nell'immediato gli effetti dell'evento anomalo, implementando, contestualmente, un presidio continuo e/o straordinario fino alla sistemazione definitiva delle cause all'origine dell'evento anomalo;
- la soluzione definitiva che si pone l'obiettivo di rimuovere le cause dell'evento anomalo per evitarne il ripetersi in futuro, anche mediante interventi sull'organizzazione dei processi o dei sistemi informativi, la modifica dei controlli e/o la modifica delle norme interne.

Le metodologie di valutazione del rischio potenziale o effettivo (e di conseguenza della gravità delle eventuali anomalie censite nell'ambito del Ciclo del Controllo) sono state sviluppate e definite attraverso una collaborazione e un confronto tra le funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Ciascun rischio o anomalia è quindi

classificato sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5. Il dettaglio delle metodologie adottate per la valutazione del rischio è riportato nelle norme interne che disciplinano l'attività di ciascuna funzione aziendale di controllo.

Continuità aziendale

Gli Amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame di indicatori di natura finanziaria, (con particolare attenzione agli indicatori di liquidità e ai coefficienti patrimoniali), di natura gestionale e di altri indicatori rilevanti, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza di presupposto di continuità aziendale.

8. Dopo la chiusura dell'esercizio: le prospettive per il 2022 e l'evoluzione prevedibile della gestione

La congiuntura economica

Nel 2021 la ripresa dell'economia mondiale è stata superiore alle attese. Anche in Italia l'attività produttiva ha sorpreso positivamente, con un aumento del PIL del 6,5 per cento. Tuttavia, negli ultimi mesi dell'anno il quadro si è complicato oltre che per il riacutizzarsi dei contagi, anche per il riemergere di tensioni geopolitiche e per gli effetti che ne possono conseguire sui costi delle materie prime, in special modo dell'energia, oltre che sugli scambi di prodotti intermedi lungo le catene globali del valore. Dalla seconda metà del 2021 in molti paesi si è inoltre osservato un significativo rialzo dell'inflazione connesso in particolare ai marcati rincari dell'energia da fonti fossili, alle strozzature nelle catene produttive, all'incremento dei costi dei trasporti internazionali. Le pressioni sui prezzi finali di beni e servizi sarebbero più prolungate di quanto inizialmente stimato, ma dovrebbero riassorbirsi nel 2023.

Nell'area dell'euro, sui dodici mesi, l'inflazione ha toccato in gennaio il 5,1 per cento, il valore più elevato dall'avvio dell'unione monetaria. Il rincaro dell'energia vi ha contribuito direttamente per oltre la metà: l'incremento delle quotazioni del gas naturale, pur essendosi ridotte dal picco di dicembre, sono ancora pari in Europa a quasi sette volte i livelli di inizio 2020. Anche il prezzo del petrolio, che già la scorsa primavera aveva recuperato il calo segnato nel 2020, ha continuato a salire, in un contesto di elevata volatilità.

Il rincaro dell'energia colpisce l'industria italiana, la cui produzione è attesa in flessione, e gli elevati contagi frenano i consumi di servizi e, in questo contesto, esiste un rischio concreto che il PIL subisca uno stop nel primo trimestre nonostante il traino esercitato da PNRR e incentivi (specie per le costruzioni).

Con il riemergere di tensioni inflazionistiche, si prospetta un progressivo inasprimento delle politiche monetarie da parte delle banche centrali: se la Bank of England e la Federal Reserve hanno già chiaramente evidenziato il sentiero di rialzo dei tassi di interesse, la prolungata tenuta in campo degli acquisti di titoli della BCE (PEPP fino a marzo, APP ben oltre) sembra non prospettare una restrizione delle condizioni quanto meno nel breve termine.

Ciononostante, nelle ultime settimane, si è assistito ad un forte movimento al rialzo dei rendimenti dell'area euro che evidenzia un deciso scollamento tra le aspettative di mercato e l'atteggiamento più cautelativo della BCE più incline a temperare il rischio di rialzo dei prezzi con quello di sostegno all'economia: di conseguenza, mentre le previsioni sui tassi ufficiali sono ancora tutte spostate all'ultimo trimestre di quest'anno, i tassi di mercato prezzano una traiettoria completamente diversa con i possibili primi rialzi dei tassi tra giugno e luglio.

Se la tempistica del primo rialzo dei tassi ufficiali da parte della BCE rimane incerta, la probabilità di una decisione di accelerare il tapering sembra invece probabile alla riunione di marzo. Dopotutto, la BCE è stata chiara sul fatto che gli aumenti dei tassi non inizieranno prima della fine degli acquisti netti di attività, quindi la fine anticipata degli acquisti netti di attività lascerà alla BCE maggiore flessibilità per iniziare prima a rafforzare la politica, se gli sviluppi dei dati lo giustificheranno.

Il conflitto russo-ucraino ha ulteriormente complicato il quadro soprattutto in considerazione dei dubbi sulle forniture di idrocarburi russi che acuiscono il problema delle strozzature nelle catene di produzione, e le preoccupazioni sugli approvvigionamenti di materie prime agricole. Più in dettaglio, l'escalation delle sanzioni internazionali e la risposta russa innescheranno, con buona probabilità, un rallentamento temporaneo della crescita dell'Eurozona, con la revisione al ribasso per il 2022 e il 2023 della crescita prevista del PIL. L'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime introdurranno rischi al ribasso per la crescita domestica del PIL, accompagnata da una sostanziale revisione al rialzo dell'outlook sull'inflazione. Ciononostante, lo shock geo-politico configuratosi dal 24 febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina appare "gestibile", secondo la Vigilanza Bancaria (SSM) di BCE: il rischio Russia non colpisce, infatti, tutte le Banche europee allo stesso modo, dal momento che alcune risultano più esposte di altre a rischi diretti ed indiretti. In ogni caso per la Vigilanza BCE, il sistema bancario europeo e le banche europee stanno mostrando capacità di resilienza alle turbolenze innescate dagli eventi di guerra. In particolare l'esposizione delle banche italiane alla Russia risulta

abbastanza contenuta, e, seppur il rischio di attacchi informatici alle banche europee resti una minaccia concreta, fino ad ora non si sono verificati eventi significativi.

Il Gruppo Sella ha eseguito un'analisi di impatto dalla quale non sono emersi effetti immediati. In particolare è stato attivato un meccanismo di contingency trasversale di gruppo, dedicato alla “crisi ucraina”, che ha messo a fuoco tutti i principali diversi profili di rischio e i piani di intervento individuati a livello operativo. La situazione è comunque monitorata con estrema attenzione. Il Gruppo ha altresì attivato iniziative di sostegno umanitario per la popolazione colpita dalla guerra ed è vicino alla propria clientela in questa fase caratterizzata da profonda incertezza.

In questo scenario, Sella Personal Credit, dopo il forte recupero di erogato messo a segno nel 2021, nell'anno in corso continuerà a consolidare la propria presenza nel mercato del credito alle famiglie sia con riguardo ai prodotti tradizionali sia con l'avvio di nuovi prodotti ad alto contenuto innovativo.

Tra i primi, un elevato contributo sarà fornito dalla cessione del quinto grazie all'apporto della rete agenziale ed alla distribuzione tramite le succursali della banca. In campo innovativo e digitale, si consoliderà ulteriormente l'apporto di APPpago che consentirà di affiancare ai tradizionali prodotti del credito alle famiglie, un prodotto innovativo di cessione del credito da parte dell'esercente e dilazione gratuita per il cliente.

E' previsto, inoltre, un incremento dei prestiti personali intermediati attraverso il canale web e telefonico grazie anche agli investimenti effettuati nel digital marketing.

Sul fronte dei tassi di impiego, le aspettative sono, almeno per il momento, per un'offerta sostanzialmente stabile per fascia di prodotto anche a causa di un'elevata concorrenza tra gli operatori.

In continuità con le recenti evoluzioni e strategie che vedono la trasformazione digitale al centro del percorso di crescita della società, una particolare attenzione sarà posta su investimenti in tecnologie e in risorse umane dedicate al supporto di tali sviluppi.

Saranno come sempre valutate con attenzione le opportunità di ulteriore crescita, in coerenza con le strategie del Gruppo e nel rispetto dei target patrimoniali previsti dal Budget.

In considerazione di quanto sopra, è ragionevole prevedere anche per il 2022 un incremento dei volumi erogati e la continuazione dell'andamento positivo della redditività sia pure in un contesto di elevata incertezza soprattutto sul fronte tassi di interesse e di costante attenzione ai rischi: l'aumento dei prezzi potrebbe infatti determinare un potenziale inasprimento del costo del rischio come conseguenza della potenziale erosione del potere di acquisto delle famiglie a seguito del rincaro dei prezzi, a cui si sommerebbero gli effetti derivanti dal progressivo allentamento delle misure di sostegno al credito previste per l'anno in corso.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Tra gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio si segnala che il 2 marzo 2022 è stato pubblicato il Decreto Legge 1[^] marzo 2022 n. 17. Tale Decreto Legge prevede all'art. 42 comma 1 che la deduzione delle rettifiche su crediti formatesi ante anno 2015, per la quota del 12% per il periodo d'imposta in corso al 31/12/2021 sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta 2022 e nei tre successivi.

Tale disposizione, pur riferendosi al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, non essendo stata né emanata né annunciata entro la suddetta data di riferimento del bilancio, in accordo principi contabili IAS 10 par. 22 lettera (h) e IAS 12 paragrafi 47,48 e 88, non ha comportato una modifica del calcolo delle imposte correnti e differite della Società al 31 dicembre 2021 determinato sulla base delle disposizioni all'epoca vigenti.

Ne consegue che gli effetti della suddetta modifica normativa, se confermata, sebbene verranno riflessi nella determinazione del saldo delle imposte relative all'anno 2021 da versare entro la fine del mese di giugno 2022, saranno contabilmente recepiti nell'esercizio 2022.

Inoltre, il 18 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Sella Personal Credit, presieduto dal Presidente Prof. Stefano Cosma, ha approvato il Piano Strategico 2023/2024, tenuto conto che il budget relativo all'anno 2022 era già stato già approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2022.

Nessun fatto di rilievo, diverso da quello indicato in precedenza, si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio ed ha inciso in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Risultati e proposta di destinazione dell'utile al 31 dicembre 2021

Signori Azionisti,

A conclusione di questa Relazione, evidenziamo che la nostra Società ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile di euro 5.681.086,03 al netto delle imposte che ammontano a euro 2.623.938,22.

Tale utile netto è il risultato dell'utile dell'esercizio 2021 di spettanza di Sella Personal Credit S.p.A., quale "società gemmante", pari a euro 5.405.617,97 e dell'utile dell'esercizio 2021 del Patrimonio Destinato della stessa, pari euro 275.468,06.

Nell'invitarvi ad approvare il Bilancio, redatto secondo le Istruzioni aggiornate dal Provvedimento della Banca d'Italia emanato il 29 ottobre 2021 denominato "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", Vi proponiamo di destinare l'utile netto di euro 5.681.086,03 nella seguente modalità:

- | | | |
|--|------|--------------|
| • 12% alla Riserva Legale | euro | 681.730,32 |
| • alla Riserva Straordinaria | euro | 2.726.911,03 |
| • agli azionisti, con un dividendo di euro 0,051130 per ciascuna delle n.44.444.449 azioni, il dividendo totale pari a | euro | 2.272.444,68 |

di proporre all'Assemblea la seguente destinazione dell'utile del Patrimonio Destinato pari a euro 275.468,06:

- | | | |
|--|------|------------|
| • 12% alla Riserva Legale | euro | 33.056,17 |
| • alla Riserva Straordinaria | euro | 132.224,67 |
| • quota dividendo del Patrimonio Destinato | euro | 110.187,22 |

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torino, 23 marzo 2022

SCHEMI DI BILANCIO

al

31/12/2021

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL'ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2021		31/12/2020	
	di cui Patrimonio Destinato		di cui Patrimonio Destinato	
10 Cassa e disponibilità liquide		335.622		342.326
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.726.265	1.262.718.115	10.832.461	1.161.424.958
a) crediti verso banche		0		0
b) crediti verso società finanziarie		61.805		32.359
c) crediti verso clientela	9.726.265	1.262.656.310	10.832.461	1.161.392.598
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		71.365		220.378
70 Partecipazioni		10.000		10.000
80 Attività materiali		6.203.219		7.072.529,06
90 Attività immateriali di cui		3.870.173		4.766.494
100 Attività fiscali	215.928	29.657.122	244.744	34.943.898
a) correnti	0	1.378.064	0	3.815.416
b) anticipate	215.928	28.279.058	244.744	31.128.482
- di cui legge 214/2011	175.932	26.667.642	222.791	29.453.801
120 Altre attività	105.800	8.754.249	123.214	6.975.674
Totale	10.047.993	1.311.619.865	11.200.419	1.215.756.256

La voce 10) Cassa e disponibilità liquide del 31/12/2020 è stata modificata e indicata in coerenza con la voce 10) esposta al 31/12/2021 in base a quanto riportato nelle Istruzioni aggiornate dal Provvedimento della Banca d'Italia emanato il 29 ottobre 2021 denominato "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Nella voce sono stati inclusi i crediti a vista v/banche in quanto riferiti a conti correnti e depositi a vista (in precedenza esposti nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Crediti verso Banche)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

Voci del passivo e del Patrimonio netto	31/12/2021		31/12/2020	
	di cui Patrimonio Destinato		di cui Patrimonio Destinato	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.495.704	1.185.913.460	5.808.609	1.092.098.134
a) debiti	4.495.704	1.185.913.460	5.808.609	1.092.098.134
40 Derivati di copertura		84.303		232.355
60 Passività fiscali	112.265	370.607	143.565	3.668.214
a) correnti	112.265	366.800	143.565	3.431.234
b) differite		3.807		236.980
80 Altre passività	762.856	19.889.160	721.790	17.818.424
90 Trattamento di fine rapporto del personale		720.882		796.508
100 Fondi per rischi e oneri	35.359	3.219.451	46.074	3.158.804
a) impegni e garanzie rilasciate	35.359	239.576	46.074	257.424
c) altri fondi per rischi e oneri		2.979.875		2.901.380
110 Capitale	1.182.159	22.666.669	1.182.159	22.666.669
140 Sovrapprezzi di emissione	1.540.004	44.734.881	1.540.004	44.734.881
150 Riserve	1.637.837	27.810.042	1.466.777	24.066.058
160 Riserve da valutazione	6.341	529.324	6.341	276.224
170 Utile (Perdita) d'esercizio	275.468	5.681.086	285.100	6.239.985
Totale Passivo e Patrimonio Netto	10.047.993	1.311.619.865	11.200.419	1.215.756.256

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	31/12/2021		31/12/2020	
	di cui Patrimonio Destinato		di cui Patrimonio Destinato	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.385.722	58.204.424	1.628.751	56.937.335
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.385.436	58.198.575	1.628.565	56.932.340
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-31.165	-13.690.957	-142.391	-13.833.152
30 Margine di interesse	1.354.558	44.513.467	1.486.361	43.104.183
40 Commissioni attive	306.967	15.200.229	216.312	14.075.353
50 Commissioni passive	-285.733	-4.371.853	-235.562	-3.895.617
60 Commissioni nette	21.234	10.828.375	19.250	10.179.736
90 Risultato netto dell'attività di copertura		-9.302		-939
100 Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	-204.933	-7.176.646	-243.919	-7.437.309
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-204.933	-7.176.646	-243.919	-7.437.309
120 Margine di intermediazione	1.170.859	48.155.895	1.223.192	45.845.672
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-179.164	-11.304.865	-115.671	-10.585.706
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-179.164	-11.304.865	-115.671	-10.585.706
140 Utili/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni		-784.120		-90.482
150 Risultato netto della gestione finanziaria	991.694	36.066.909	1.107.521	35.169.484
160 Spese amministrative:	-573.762	-28.280.102	-654.968	-25.835.939
a) spese per il personale	-125.030	-12.583.610	-217.893	-11.764.522
b) altre spese amministrative	-448.731	-15.696.493	-437.076	-14.071.418
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	10.715	-281.329	14.954	-681.241
a) impegni e garanzie rilasciate	10.715	17.848	14.954	-27.416
b) altri accantonamenti netti		-299.177		-653.824
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-6.743	-679.062	-15.697	-847.495
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-20.105	-2.024.590	-31.663	-1.709.583
200 Altri proventi e oneri di gestione	14.750	3.502.893	15.668	3.347.537
210 Costi operativi	-575.145	-27.762.189	-671.706	-25.726.722
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		304		33
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	416.549	8.305.024	435.815	9.442.795
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-141.081	-2.623.938	-150.715	-3.202.810
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	275.468	5.681.086	285.100	6.239.985
300 Utile (Perdita) d'esercizio	275.468	5.681.086	285.100	6.239.985

In base al recepimento delle istruzioni di Banca d'Italia emanate il 29 ottobre 2021 riguardanti le modalità per la redazione dei Bilanci degli intermediari finanziari, la Società in qualità di Istituto di pagamento ibrido finanziario ha esposto in apposita colonna negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico il dettaglio delle voci relative al Patrimonio Destinato.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
INTERMEDIARI FINANZIARI**

	Voci	31.12.2021	31.12.2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.681.086	6.239.985
50.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a c/e		
70.	Attività materiali	212.063	
170.	Piani a benefici definiti	41.038	- 28.251
180.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	253.101	- 28.251
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	5.934.187	6.211.733

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020

	Patrimonio netto al 31-12-2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-2020	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo: operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31-12-2020	Patrimonio netto al 31-12-2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale Sociale:	22.666.669		22.666.669	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22.666.669
Sovraprezzo emissione	44.734.881		44.734.881				0						44.734.881
Riserve:	15.820.619	0	15.820.619	8.245.439	0	0	0	0	0	0	0	0	24.066.058
a) di utili	18.831.211		18.831.211	8.245.439		0							27.076.650
b) altre - Riserva FTA	-812.894		-812.894										-812.894
c) altre - Riserva FTA IFRS9	-2.197.698		-2.197.698										-2.197.698
Riserve da valutazione	304.475		304.475	0	0	0	0	0	0	0	-28.251	-28.251	276.224
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	9.677.750		9.677.750	-8.245.439	-1.432.311							6.239.985	6.239.985
Patrimonio Netto	93.204.393	0	93.204.393	0	-1.432.311	0	0	0	0	0	-28.251	6.211.733	97.983.816

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

	Patrimonio netto al 31-12-2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-2021	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo: operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31-12-2021	Patrimonio netto al 31-12-2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale Sociale:	22.666.669		22.666.669	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22.666.669
Sovraprezzo emissione	44.734.881		44.734.881				0						44.734.881
Riserve:	24.066.058	0	24.066.058	3.743.984	0	0	0	0	0	0	0	0	27.810.042
a) di utili	27.076.650		27.076.650	3.743.984		0							30.820.634
b) altre - Riserva FTA	-812.894		-812.894										-812.894
c) altre - Riserva FTA IFRS9	-2.197.698		-2.197.698										-2.197.698
Riserve da valutazione	276.224		276.224	0	0	0	0	0	0	0	0	253.101	529.324
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	6.239.985		6.239.985	-3.743.984	-2.496.000							5.681.086	5.681.086
Patrimonio Netto	97.983.816	0	97.983.816	0	-2.496.000	0	0	0	0	0	0	5.934.187	101.422.002

Rendiconto finanziario 31/12/2021 (metodo diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	5.681.086	6.239.985
.interessi attivi incassati (+)	58.204.424	56.937.335
.interessi passivi pagati (-)	- 13.690.957	- 13.833.152
.dividendi e proventi simili (+)		
.commissioni nette (+-)	10.828.375	10.179.736
.spese per il personale (-)	- 12.583.610	- 11.764.522
.altri costi (-)	- 39.130.426	- 36.174.960
.altri ricavi (+)	4.677.217	4.098.356
.imposte e tasse (-)	- 2.623.938	- 3.202.810
.costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 97.635.945	- 10.313.424
.attività finanziaria detenute per la negoziazione		
.attività finanziarie designate al fair value		
.altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
.attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
.attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 101.293.157	- 13.040.433
.altre attività	3.657.212	2.727.009
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	92.425.423	5.606.270
.passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.815.326	13.469.068
.passività finanziarie di negoziazione		
.passività finanziarie designate al fair value		
.altre passività	- 1.389.902	- 7.862.798
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	470.564	1.532.830
- ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
.vendite di partecipazioni		
.dividendi incassati su partecipazioni		
.vendite attività materiali	-	-
.vendite attività immateriali	-	-
.vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	1.765.631	- 549.880
.acquisti di partecipazioni	-	- 10.000
.acquisti di attività materiali	869.310	486.636
.acquisti di attività immateriali	896.321	- 1.026.516
.acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	1.765.631	- 549.880
B. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
.emissioni / acquisti di azioni proprie		
.emissioni / acquisti di strumenti di capitale		
.distribuzione dividendi e altre finalità	- 2.496.000	- 1.432.311
.attività materiale ad uso funzionale IAS 16 riserva da valutazione	212.063	-
.dbo tfr ias -utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	41.038	- 28.251
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C	- 2.242.900	- 1.460.562
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	- 6.704	- 477.613
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	342.326	819.939
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 6.704	- 477.613
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	335.622	342.326

Il rendiconto finanziario al 31/12/2020 è conforme alla riclassifica dei crediti v/banche nella voce cassa e disponibilità.

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A – Politiche contabili
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico
- 4) parte D – Altre informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto *Framework* recepito dallo IASB) con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma e il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 29 ottobre 2021 denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e della Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Sella Personal Credit S.p.A.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. E' inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2021 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio degli intermediari finanziari di cui alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 29 ottobre 2021 ("Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") e della Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli

intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Le principali novità introdotte riguardano, per gli intermediari finanziari ex art. 106, i seguenti profili:

- a) inclusione nella voce "Cassa e disponibilità liquide" dello schema di Stato patrimoniale dei crediti "a vista" verso banche e evidenza delle relative rettifiche di valore nette per rischio di credito nel Conto economico;
- b) rilevazione separata delle esposizioni "impaired acquisite o originate" ed esclusione delle stesse dalla ripartizione per i tre stadi di rischio di credito dell'IFRS 9, con riferimento alle seguenti tipologie di esposizioni: "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate";
- c) recepimento dei nuovi requisiti informativi previsti dall'IFRS 7 in materia di strumenti finanziari per tener conto degli effetti della "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

Gli schemi presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche gli importi del 31 dicembre 2020.

Unità di conto e arrotondamenti

Il bilancio è redatto in euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità. I dati esposti in Nota Integrativa sono esposti in unità di euro.

Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

Utilizzo delle stime

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione del bilancio sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate per la comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico della Società.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento aziendale.

Contabilizzazione per competenza economica

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalle Istruzioni del 29 ottobre 2021 emanate dalla Banca d'Italia e in conformità delle variazioni dello IAS 1.

Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un principio contabile internazionale o una interpretazione consentano diversamente.

Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora migliorino la comprensibilità del bilancio. Nella redazione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS/IFRS.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il 18 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Sella Personal Credit, presieduto dal Presidente Prof. Stefano Cosma, ha approvato il Piano Strategico 2023/2024, tenuto conto che il budget relativo all'anno 2022 era già stato già approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2022.

Il 2 marzo 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 50 il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 contenente misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. L'art. 42 comma 1 del decreto in parola dispone che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. Tale disposizione, pur riferendosi al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, non essendo stata né emanata né annunciata entro la suddetta data di riferimento del bilancio, in accordo principi contabili IAS 10 par. 22 lettera (h) e IAS 12 paragrafi 47,48 e 88, non ha comportato una modifica del calcolo delle imposte correnti e differite della Società al 31 dicembre 2021 determinato sulla base delle disposizioni all'epoca vigenti. Ne consegue che gli effetti della suddetta modifica normativa, se confermata, sebbene verranno riflessi nella determinazione del saldo delle imposte relative all'anno 2021 da versare entro la fine del mese di giugno 2022, saranno contabilmente recepiti nell'esercizio 2022.

Nessun fatto di rilievo, diverso da quello indicato in precedenza, si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio ed ha inciso in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Con specifico riferimento al rischio di credito lo scenario macroeconomico BCE/Banca d'Italia evidenzia un significativo incremento del PIL dell'Italia nel 2022 ed una progressiva riduzione della disoccupazione nel triennio 2022-2024. Si era prevista, inizialmente, una crescente difficoltà da parte delle aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e da parte dei privati occupati in tali filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari; la difficoltà non si è rivelata grave come ipotizzato, anche perché l'entità dell'impatto della crisi economica è tutt'ora in parte mitigata dagli interventi governativi messi in atto.

Il Servizio Risk Management ha rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- *fine tuning* del *framework* di *Credit Risk Appetite*: in condivisione con l'Area Credito e con la Direzione Commerciale, sono state riviste le strategie di credito volte a definire le linee di indirizzo complessive e i *fine tuning* da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole pratiche. Le principali leve su cui si è intervenuti hanno riguardato il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni, l'incremento dell'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie digitali per l'acquisizione delle informazioni e la valutazione dei crediti (filiale virtuale, PSD2 attiva) e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente attraverso politiche di accantonamento prudenziali in base ad una clusterizzazione del portafoglio che tenesse conto delle controparti e/o dei settori maggiormente colpiti dalle restrizioni imposte dal Covid.
- *fine tuning* e costante aggiornamento del *forecast* del costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario Covid-19 e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del *Credit Risk Appetite Framework*, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere della situazione.
- rafforzamento del monitoraggio: integrazione del reporting con nuove dashboard per il monitoraggio del rispetto delle linee guida definite nel Risk Appetite Framework.

- fine tuning svalutazione dei crediti in bonis al fine di incrementare la copertura sui clienti più rischiosi che operano nei settori maggiormente impattati dal Covid e alla individuazione di trigger (per il passaggio a Stage 2 / Stage 3) al fine di identificare gli incrementi significativi di rischio di credito causa moratorie.

Con riferimento alla valutazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss* - perdita creditizia attesa), la Società ha adottato principalmente un approccio esperto sulla base di una clusterizzazione dei crediti e della clientela di riferimento finalizzata ad isolare sia le concessioni effettuate alla clientela in conformità alle moratorie governative e associative sia all'individuazione dei crediti concessi a persone giuridiche operanti in settori deboli o a rischio in relazione alle restrizioni governative che si sono succedute con i vari decreti presidenziali.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, si è effettuata una rimodulazione delle coperture relative ai crediti sui quali, nel corso del 2020 e del 2021, sono state concesse le moratorie dei pagamenti previste dalle disposizioni governative e associative. Rispetto a tali crediti, infatti, è stata effettuata, nel corso degli ultimi mesi del 2021 (settembre-dicembre), un'analisi puntuale al fine di individuare quelle posizioni che presentavano particolari *alert* di rischio, con lo scopo di classificare quelle considerate a maggior rischio tra i crediti in Forborne, con conseguente passaggio in Stage 2 o Stage 3 del relativo credito. Le operazioni che, per contro, non presentavano particolari *alert* di rischio, sono state via via ricondotte alle percentuali di svalutazione da modello, con l'eliminazione, pertanto, di eventuali *add-on* prudenziali inseriti per fronteggiare il rischio di credito prospettico durante il periodo di pandemia. Nel complesso, l'attività si è conclusa con il passaggio a Forborne di circa 9,05 milioni di euro, di cui circa 2,8 milioni di euro classificati in Stage 2 e circa 6,25 milioni di euro in Stage 3, con un impatto in termini di maggiori rettifiche complessive per circa 1,2 milioni di euro.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazioni contabili (IFRS 9)

A seguito dello scoppio della pandemia da Covid-19, Sella Personal Credit ha prontamente dato seguito alle richieste di sospensione dei pagamenti da parte della propria clientela sia attraverso le “moratorie legislative” previste dal D.L. “Cura Italia” che attraverso le “moratorie non legislative” frutto di iniziative di sostegno creditizio a livello di Sistema, aderendo all'accordo Assofin.

Più in particolare, le iniziative hanno riguardato il recepimento di:

- D.L. Cura Italia, che prevede all'Art. 56 la “sospensione al 30/06/2021 del pagamento delle rate o dei canoni leasing in scadenza prima del 30/06/2021 relativi a mutui e agli altri finanziamenti a rimborso rateale concessi ad imprese e titolari di partita IVA. La sospensione riguarda – a scelta del cliente – il solo rimborso del capitale oppure il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.”
- Iniziativa associativa Assofin: per privati con la sospensione fino a 6 mesi del pagamento della rate dei finanziamenti aventi determinate caratteristiche, sia per il credito al consumo che per i prestiti diretti anche nella forma della cessione del quinto dello stipendio/pensione.

Tali sospensioni sono conformi alle Linee Guida EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, che, in deroga rispetto alla disciplina ordinaria, non prevedono automatismi nella classificazione a “*forborne*” ovvero a “ristrutturazione onerosa” a patto che siano rispettati i seguenti requisiti:

1. la moratoria può essere legislativa o non legislativa e prevede la riduzione dei pagamenti, di modo che la partecipazione a detto regime sia aperta e che in tale ambito gli enti creditizi interessati adottino misure di riduzione dei pagamenti analoghe (moratoria non legislativa);
2. la moratoria si applica a un vasto gruppo di debitori predefinito sulla base di ampi criteri, laddove un criterio utile a stabilire l'ambito di applicazione della moratoria dovrebbe consentire a un debitore di trarre vantaggio dalla moratoria senza che il suo merito di credito sia sottoposto a valutazione;
3. la moratoria prevede esclusivamente modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti del capitale, degli interessi o delle rate complete, per un periodo di tempo limitato predefinito; non dovrebbe essere prevista invece alcuna modifica a ulteriori termini e condizioni dei prestiti, come il tasso d'interesse;
4. la moratoria offre a tutte le esposizioni che ne sono soggette le medesime condizioni per la modifica al piano dei pagamenti, anche se l'applicazione della moratoria non è obbligatoria per i debitori;
5. la moratoria non si applica ai nuovi contratti di prestito concessi dopo la data del suo annuncio;

Le moratorie non hanno dato luogo alla *derecognition* del finanziamento.

Sella Personal Credit, in coerenza con gli orientamenti di EBA del 02/04/20 sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, ha mantenuto in Stage 1 tutti quei clienti classificati in tale stage all'atto della concessione di una moratoria Covid-19 accordata ai sensi del DL Cura Italia o dello specifico accordo di categoria Assofin, fino alla scadenza della stessa o all'eventuale rinnovo laddove ne siano occorsi i presupposti.

Anche nel rispetto del paragrafo 14 degli Orientamenti EBA sulle moratorie legislative e non legislative, che prevede quanto segue: *“Per tutta la durata della moratoria, gli enti dovrebbero valutare l'improbabile adempimento dei debitori soggetti alla moratoria in conformità delle politiche e delle prassi solitamente applicate a tali valutazioni, anche quando queste si basano su verifiche automatiche che rilevano il suddetto adempimento. Laddove vengano effettuate valutazioni manuali dei singoli debitori, gli enti dovrebbero conferire priorità alla valutazione dei debitori per i quali è più probabile che gli effetti della pandemia di Covid-19 si trasformino in insolvenza o difficoltà finanziarie a più lungo termine”* sono state condotte frequenti valutazioni sul portafoglio in moratoria o già in moratoria, prioritizzando le attività di indagine sulla base di potenziali indicatori di anomalia derivanti da analisi effettuate con l'utilizzo di fonti sia interne che esterne (Crif, Cerved, ecc).

Sulla scorta di queste analisi, nonché delle performance di pagamento dimostrate alla ripresa dei piani di ammortamento al termine dei diversi periodi di concessione, la Società, come sopra anticipato, tra settembre e dicembre 2021, individuate quelle posizioni che presentavano particolari alert di rischio, ha provveduto a classificarle tra i crediti in Forborne, con conseguente passaggio in Stage 2 o Stage 3 del relativo credito (tra queste sono state inserite anche quelle operazioni per le quali era nel frattempo venuta meno l'efficacia dei citati Orientamenti EBA). A permanere in Stage 1 sono state quelle operazioni prive di particolari alert di rischio, che sono state inoltre via via ricondotte alle percentuali di svalutazione da modello, con l'eliminazione, pertanto, di eventuali add-on prudenziali inseriti per fronteggiare il rischio di credito prospettico durante il periodo di pandemia. Attività che, nel complesso, ha visto il passaggio a forborne di circa 9,05 milioni di euro, di cui circa 2,8 milioni di euro classificati in Stage 2 e circa 6,25 milioni di euro in Stage 3, con un impatto in termini di maggiori rettifiche complessive per circa 1,2 milioni di euro.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Relativamente ai contratti di leasing non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal regolamento UE n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche IFRS 4: Insurance Contracts deferral of IFRS 9;
- Modifiche IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4, IFRS 16: Interest Rate Benchmark Reform –Phase 2;
- Modifiche IFRS 16: Covid –19 Related Rent Concessions beyond 30 June 2021.

Principi contabili omologati dall'UE che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2022

- Modifiche IAS 37: Onerous Contracts Cost of Fulfilling a Contract;
- Modifiche IAS 16: Property, Plant and Equipment Proceeds before Intended Use;
- Modifiche IFRS 1, IFRS 9, IFRS 16 e IAS 41: Annual Improvements (cycle 2018 –2020).

Principi contabili che entreranno in vigore nei prossimi esercizi e principi contabili non ancora omologati

- IFRS 17 Insurance Contracts entrerà in vigore dal 1° gennaio 2023;
- Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:
- Modifiche IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non –current;
- Modifiche IAS 8: Definition of Accounting Estimates;
- Modifiche IFRS 3: Aggregazioni aziendali – modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale;

- Modifiche IAS 12: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction;
- Modifiche IFRS 17: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 Comparative Information; Modifiche IAS 1: Disclosure of Accounting policies.
- Modifiche IAS 1: Disclosure of Accounting policies.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito vengono indicati per i principali aggregati di bilancio i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione.

1 -Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

2 -Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
 - gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
 - gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
 - i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Sella Personal Credit sono così classificate:

- esposizioni “*in Bonis*”: esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni, a loro volta, sono raggruppate in due stage:
 - *Stage 1* (crediti *performing*) : vengono assegnate le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all’origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di “*low credit risk*” alla data di osservazione;
 - *Stage 2* (crediti *underperforming*): vengono assegnate le esposizioni *performing* che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale
- esposizioni *non performing* (*Stage 3*) che si distinguono in:

Past Due: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi a condizione che l’intero ammontare scaduto sia superiore al 1% dell’intera esposizione.

Inadempienze probabili (*unlikely to pay*): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio.

Nell’ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l’unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali la società ha operato la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l’intero credito.

Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate *performing* o *non performing*, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell’adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L’elemento fondamentale per l’identificazione del *forborne* è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza. Le esposizioni

performing oggetto di concessione rientrano fra i “*forborne performing*”, le esposizioni *non performing* oggetto di concessione sono classificate fra i “*forborne non performing*”.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*Stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*Stage 1* e *2*) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in

relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un *vintage* significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati.

I crediti classificati a deteriorato in corso d'anno, vengono inseriti nell'ordinario processo di recupero previsto per i crediti non performing, con valutazione del processo di cessione a fine work-out, ad eccezione di cluster di crediti specificamente individuati per i quali è possibile valutare l'opportunità della cessione a fronte di una quotazione di mercato ritenuta adeguata e proficua.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il *recovery* dei *cash*

flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Per ciascuna tipologia di esposizione rientrante nel portafoglio di cessione sono previsti tre diversi scenari, che presentano alcune assunzioni di base comuni, tra cui una percentuale di posizioni non cedute entro l’orizzonte temporale previsto, per le quali si ipotizza di procedere al *write-off* senza alcun recupero. In particolare nel corso dell’ultimo anno previsto dal piano non è prevista una cessione, ma un *write off* dello *stock* residuo.

3 -Operazioni di copertura

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39 (*Carve-out*), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 in materia di *General Hedge*. In conformità al paragrafo 7.2.21, invece di applicare le disposizioni di cui al capitolo 6 ("La contabilizzazione delle operazioni di copertura") del Principio, la Società ha scelto come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39. In tal caso, non valgono i riferimenti contenuti nel Principio a particolari disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al capitolo 6. Sono state ancora applicate le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

La Società adotta, sulla base dello IAS 39, il *macro fair value hedge* di portafoglio. I derivati sono classificati nello stato patrimoniale all'interno della voce derivati di copertura.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono dirette a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse, utilizzando il *macro fair value hedge*. La rilevazione iniziale avviene quando la Società diviene parte nei rapporti contrattuali.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura della Società sono valutati al *fair value*. All'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al loro *fair value*. L'intero portafoglio derivati della Società è costituito da *Interest rate swap* di tipo *Plain Vanilla Amortizing* con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso.

La valutazione del *fair value* dei derivati è effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*net present value*). Tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso periodale espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.

Come per il *fair value* dei derivati, il *fair value* dei crediti viene calcolato anch'esso come attualizzazione dei flussi di cassa futuri; questi ultimi sono composti dal totale delle quote capitali residue e dalle quote interessi effettivamente coperte dai derivati. La curva dei tassi utilizzata per l'attualizzazione dei flussi di cassa è la stessa che viene applicata per il calcolo del *fair value* ai derivati di copertura.

I crediti vengono coperti periodicamente anche in funzione del VAR (vedi in Nota Integrativa la sezione 3.2.1 - Rischio tasso di interesse) e, pertanto, questi vengono valutati al momento della designazione iniziale di copertura, che può non coincidere con l'erogazione.

In generale una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. La Società non considera più le operazioni come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

Il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura, nelle coperture di *fair value* efficaci, è registrato nel conto economico. I cambiamenti nel *fair value* dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile delle attività oggetto di copertura. L'adeguamento di valore dell'elemento coperto è registrato nell'apposita voce 60 di Stato Patrimoniale – Adeguamento di valore delle

attività finanziarie oggetto di copertura generica in quanto trattasi di *macro fair value hedge*.

4 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

5 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40. Sella Personal Credit non detiene immobili con finalità di investimento.

Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e le spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono, invece, incluse nella voce 160 “Altre attività”.

Sono, infine, inclusi i diritti d’uso acquisiti con il leasing e relativi all’utilizzo di un’attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l’IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest’ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui *fair value* può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro

fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il *fair value* di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il *fair value*, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il *fair value* utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il *fair value* alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di *fair value* delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il *fair value* dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Società è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore di tre anni.

Se il valore di un elemento di immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il *fair value* è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente, è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal *trend* del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il *fair value* del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno

dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del “*fair value*” dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

- a. il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (*Restatement approach*). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;
- b. l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (*Elimination approach*).

La Società, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'*Elimination Approach* che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel *fair value* dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine

di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Società valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo

dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 - Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

8 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della

passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding S.p.A. ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole

ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

11 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale “*defined contribution plan*” e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale “*Projected Unit Credit Method*”.

Criterio di riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Includono i proventi ed oneri assimilati considerati nella determinazione del tasso effettivo. Trattasi delle provvigioni passive corrisposte ad agenti e convenzionati e delle commissioni attive per l'istruttoria delle pratiche addebitate alla clientela;
- gli interessi di mora vengono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni sulle carte *revolving* e linee di credito rateali, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati nella voce Fondi rischi ed oneri – impegni e garanzie rilasciate -, come previsto dalle istruzioni di Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richieda informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "*prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni, occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o simili. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13 prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli *input* delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di *input* non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

Modalità di determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di *input* da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*);

- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella (in presenza di mercato di negoziazione attivo).
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato;
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per “mercato attivo” si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella, qualora il mercato di negoziazione non sia attivo, per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all'Addendum 1 alla presente *Policy*;
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile;
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo;

- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal *provider* di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati “valutati non al *fair value*”;
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di *input* non osservabili;
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS;
- Fondi o Sicav specializzate in ABS;
- Fondi chiusi non quotati;
- Fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital* che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile;
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni *una tantum* o per le quali si utilizzano metodi di valutazione;
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di *input* assegnato viene eseguita con periodicità giornaliera dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (“CRR”), si intendono valutati in base ad un modello (“*mark-to-model*”) sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i

repertori di dati sulle negoziazioni (“EMIR”) si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un’attività finanziaria l’IFRS 13 prevede l’inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA).

Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un’attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l’IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Crediti: finanziamenti a tasso fisso coperti

Relativamente ai finanziamenti a tasso fisso coperti, la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo *stock* cumulato degli IRS di copertura e lo *stock* cumulato dei finanziamenti coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei finanziamenti coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura.

Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei finanziamenti.

In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall’IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che, invece, non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei finanziamenti coperti, il piano di ammortamento dei finanziamenti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei finanziamenti (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva

tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei finanziamenti), così da ottenere il valore attuale dei finanziamenti coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei finanziamenti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il *delta fair value* dei finanziamenti da porre a confronto con il *delta fair value* degli IRS.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non è stato effettuato nessun trasferimento tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *Fair Value* è definito dal principio IFRS 13 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del *Fair Value*”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di *fair value* che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del *fair value*.

Strumenti finanziari

- Livello 1 (L1)

Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nel bilancio strumenti finanziari con valore di *fair value* di livello 1.

- Livello 2 (L2)

Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Derivati OTC

I derivati OTC presenti nel bilancio riguardano le categorie degli *swap*.

La valutazione degli *swap* avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di *input* la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali *info-provider*. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

- Livello 3 (L3)

Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili. In nota integrativa sono espressi al *fair value* di livello 3 le seguenti poste:

- Crediti (di cui alla voce 40 dell'attivo patrimoniale) oggetto di copertura generica: il *fair value* relativo è pari al presunto valore di realizzo corrispondente al valore di bilancio;
- Debiti (di cui alla voce 10 del passivo di bilancio): il cui *fair value* è pari al valore stesso di bilancio.

La misurazione del *fair value* dei finanziamenti a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo *stock* cumulato degli IRS di copertura e lo *stock* cumulato dei finanziamenti coperti e si verifica, innanzitutto, che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei finanziamenti coperti.

Si procede, successivamente, con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette, quindi, la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei finanziamenti coperti, il piano di ammortamento dei finanziamenti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei finanziamenti (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate, adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei finanziamenti), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei finanziamenti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla

fine del periodo T e calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il *delta fair value* dei finanziamenti da porre a confronto con il *delta fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

La Capogruppo ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati dalla Capogruppo.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- Curva dei Tassi: consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di *bootstrapping* dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di *fair value* all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascuna attività ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di *fair value*. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Non vi sono trasferimenti delle attività e delle passività fra il livello 1 ed il livello 2 di cui all'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c).

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale 31.12.21	Totale 31.12.20
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Derivati di copertura 4. Attività materiali 5. Attività immateriali					
Totale		-	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Passività finanziarie valutate al fair value 3. Derivati di copertura		84.303		84.303	232.355
Totale		84.303		84.303	232.355

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.262.718.115			1.210.565.193	1.161.424.958			1.120.682.142
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.262.718.115			1.210.565.193	1.161.424.958			1.120.682.142
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.185.913.460			1.185.913.460	1.092.098.134			1.092.098.134
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				-				-
Totale	1.185.913.460			1.185.913.460	1.092.098.134			1.092.098.134

Il valore di bilancio al 31.12.2020 è stato variato per effetto della modifica di riclassificazione dei crediti verso banche, inseriti nella voce cassa e disponibilità liquide.

Per quanto riguarda i livelli del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel paragrafo A.4.

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L1= Livello 2

L1= Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Cassa contanti	18	55
b) Crediti v/banche	335.604	342.271
Totale	335.622	342.326

In base alle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 29 ottobre 2021 relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” nella voce 10) “Cassa e disponibilità liquide” si rilevano in b) Crediti v/ banche i conti correnti e depositi a vista verso le banche. Il dato del 31.12.2020 era nell'esercizio precedente riportato nella voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Crediti verso banche.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	61.805					61.805	32.359					32.359
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	61.805					61.805	32.359					32.359
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	61.805					61.805	33.380					33.380

Legenda:

L1= Livello 1

L1= Livello 2

L1= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.246.549.308	15.279.649				1.209.737.841	1.152.905.340	8.119.876				1.120.314.760
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>		7.726				7.726	7.525	10.428				11.260
1.2 Factoring	17.546.424	178.430				18.371.575	5.427.962	38.537				5.377.636
- pro-solvendo												
- pro-soluto	17.546.424	178.430				18.371.575	5.427.962	38.537				5.377.636
1.3 Crediti al consumo	1.219.358.895	15.011.218				1.181.632.275	1.136.691.545	8.016.760				1.104.093.403
1.4 Carte di credito	9.643.989	82.275				9.726.265	10.778.309	54.152				10.832.461
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	827.353					827.353	367.382					367.382
Totale	1.247.376.661	15.279.649				1.210.565.193	1.153.272.722	8.119.876				1.120.682.142

Nelle Altre attività di cui al punto 3 sono indicati i crediti verso il Banco Posta e i crediti v/assicurazioni per sinistri della cessione del quinto.

Legenda:

L1= Livello 1

L1= Livello 2

L1= Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.247.376.661	15.279.649	-	1.153.272.722	8.119.876	
a) Amministrazioni pubbliche	190.269	420.170		194.529	522.420	
b) Società non finanziarie	54.832.916	757.603		46.542.243	342.575	
c) Famiglie	1.192.353.476	14.101.876		1.106.535.950	7.254.881	
3. Altre attività						
Totale	1.247.376.661	15.279.649	-	1.153.272.722	8.119.876	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	1.232.106.019		26.780.317	32.770.491		9.891.447	2.445.581	17.490.842		236.819
Altre attività	883.059					55.706				
Totale 31/12/21	1.232.989.078		26.780.317	32.770.491		9.947.153	2.445.581	17.490.842		236.819
Totale 31/12/20	1.145.885.863		22.715.476	16.854.809		11.921.020	3.032.967	8.734.933		286.705

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: Valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo Stadio	di cui: stadio Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	84.471		1.963.905	1.436.496		1.450	34.332	817.400		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione misure di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			956.426	343.053			4.955	194.822		
4. Nuovi finanziamenti										
Totale 31/12/21	84.471		2.920.331	1.779.549		1.450	39.287	1.012.222		
Totale 31/12/20	91.451.647		6.131.892	1.870.690		3.111.917	998.614	1.059.840		

4.6 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite"

	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.073	8.016
- Beni in leasing finanziario					-	-					8.073	8.016
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	259.394	-	-	-	-	-	298.340	245
- Beni in leasing finanziario					259.394	-					298.340	245
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	259.394	-	-	-	-	-	306.413	8.261

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Adeguamento positivo	71.365	220.378
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.365	220.378
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	71.365	220.378

La voce rappresenta il valore dell'adeguamento positivo delle variazioni di valore dei crediti verso la clientela oggetto di copertura generica dal rischio tasso di interesse.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
CONSORZIO DI VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	Biella	Biella	12,50%	12,50%	10.000	10.000
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Totale					10.000	10.000

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	10.000		10.000
B. Aumenti B.1 Acquisti B.2 Riprese di valore B.3 Rivalutazioni B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni C.1 Vendite C.2 Rettifiche di valore C.3 Svalutazioni C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	10.000		10.000

7.10 Altre informazioni

La partecipazione di euro 10.000 è nella Società “Consorzio di Vigilanza S.C.p.A.” appartenente al Gruppo Bancario Sella.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	5.556.032	5.747.918
a) terreni	2.180.000	2.180.000
b) fabbricati	3.065.880	3.167.940
c) mobili	64.442	81.575
d) impianti elettronici	245.710	318.404
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	647.187	1.324.611
a) terreni		
b) fabbricati	95.917	567.266
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	551.269	757.344
Totale	6.203.219	7.072.529

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà		5.245.880	-		5.347.940	
a) terreni		2.180.000			2.180.000	
b) fabbricati		3.065.880			3.167.940	
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale		5.245.880	-		5.347.940	

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.180.000	4.093.169	509.211	4.686.436	1.230.976	12.699.793
A.1 Riduzioni di valore totali nette		357.963	427.636	4.368.033	473.632	5.627.264
A.2 Esistenze iniziali nette	2.180.000	3.735.206	81.575	318.404	757.344	7.072.529
B. Aumenti:	-	307.799	-	85.940	252.902	646.641
B.1 Acquisti		95.861		85.940	95.887	277.688
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		211.938			157.015	368.953
C. Diminuzioni:		881.208	17.132	158.634	458.977	1.515.952
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		200.992	17.132	158.634	302.303	679.062
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		680.216			156.674	836.890
D. Rimanenze finali nette	2.180.000	3.161.798	64.443	245.710	551.269	6.203.219
D. 1 Riduzioni di valore totali nette		347.874	395.038	4.448.433	633.299	5.824.645
D.2 Rimanenze finali lorde	2.180.000	3.509.671	459.481	4.694.143	1.184.568	12.027.864
E. Valutazione al costo	2.168.487	2.298.876	-	-	-	-

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:	3.870.173		4.766.494	
2.1 di proprietà	3.870.173		4.766.494	
- generate internamente				
- altre	3.870.173		4.766.494	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	3.870.173		4.766.494	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	3.870.173		4.766.494	
Totale	3.870.173		4.766.494	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	4.766.494
B. Aumenti	2.355.403
B.1 Acquisti	1.379.738
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	975.665
C. Diminuzioni	3.251.724
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	2.024.590
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	1.227.134
D. Rimanenze finali	3.870.173

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Gli acquisti si riferiscono principalmente ad evolutive del *software* utilizzato dalla società.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Le attività fiscali correnti sono così composte:

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Correnti		
- Crediti su addizionale IRES (acconti)	328.446	16.327
- Attività per adesione al consolidato fiscale	383.167	2.743.787
- Ritenute d'acconto	6.284	9.934
- Crediti di imposta	3.135	67.931
- Irap (acconti)	657.032	977.437
Totale attività imposte correnti	1.378.064	3.815.416

Le attività per adesione al consolidato fiscale pari a euro 383.167 sono riferite all’iscrizione nell’attivo di Stato Patrimoniale, con in contropartita di Conto Economico una riduzione delle imposte correnti Ires del periodo per l’aliquota del 24% dell’imponibile fiscale negativo (circa euro 1,6 mln) dell’anno 2021 determinato dalla caduta nel periodo di riferimento delle Deferred tax asset (DTA) qualificate derivanti dalle svalutazioni non dedotte delle annualità ante 2015.

Sella Personal Credit fa parte del consolidato fiscale facente capo a Banca Sella Holding per quanto riguarda l’IRES.

Le attività fiscali anticipate ammontano a euro 28.279.058 (euro 31.128.482 al 31/12/2020).

Si riporta la composizione delle attività per imposte anticipate distinguendola tra le

attività già presenti rispetto alle contabilizzazioni degli impatti fiscali relativi alla FTA relativa agli IFRS 9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	1.636.907	450.149	91.176
- Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	103.752	28.532	5.779
- Rettifiche su crediti per IRES	88.028.802	24.207.921	
- Rettifiche su crediti per IRAP	43.852.674		2.442.594
- Attività materiali ed immateriali	528.818	145.425	
- Fondi per rischi ed oneri e altri costi	2.808.641	772.376	
- Perdite fiscali addizionale IRES trasformabili in credito di imposta ai sensi L. 214/11	636.909	22.292	-
- DTA da eccedenze ACE	959.621	33.587	
- Accantonamenti impegni per margini di fido	71.099	19.552	3.960
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2021	138.795.700	25.726.165	2.552.893

La composizione delle attività per imposte anticipate riferite agli impatti fiscali sulla FTA degli IFRS 9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	1.636.907	450.149	91.176
- Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	103.752	28.532	5.779
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2021	1.909.135	525.012	106.339

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Passività fiscali	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Correnti	366.800	3.431.234
IRES	(3.200)	2.741.234
IRAP	370.000	690.000
Differite	3.807	236.980
Totale passività fiscali correnti e differite	370.607	3.668.214

Le passività fiscali differite (in contropartita del patrimonio netto) sono riferite all'effetto fiscale IRES ed IRAP calcolato sulla valutazione dell'immobile effettuata secondo il principio contabile IAS 16.

Le passività fiscali sono così composte:

	31/12/2021	31/12/2020
Passività fiscale differita valutazione immobile	0	233.173
Passività fiscale differita valutazione terreno	3.807	3.807
Totale	3.807	236.980

L'applicazione del principio IAS 16 ha determinato, al 31 dicembre 2019, per Sella Personal Credit, da un punto di vista patrimoniale, l'iscrizione di una riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a euro 479.622, sulla base della perizia estimativa asseverata dell'immobile di proprietà di Sella Personal Credit S.p.A. da parte di un esperto indipendente.

In conseguenza di tale cambio di principio, si è, di fatto, generato sostanzialmente un disallineamento tra il valore fiscale e il valore di bilancio per il suddetto immobile.

L'art. 110, comma 8 del D.L. n. 104/2020 ha fornito la possibilità alle società IAS-adopters di riallineare i valori fiscali dell'immobilizzazione materiale al maggior valore di bilancio dei medesimi, versando una imposta sostitutiva del 3%, così come si evince dalla seguente tabella con i dati dell'immobile al 31 dicembre 2020:

	Valore di Bilancio Civilistico/AAS	Valore Fiscale	Delta da riallineare	Note	Imposta sostitutiva 3%	F.do imposte differite
Valore ammortizzabile	5.010.384	4.305.294	705.090	cambio di principio ias 16		233.173
Fondo ammortamento	1.842.444	1.841.038	1.405			
VALORE	3.167.940	2.464.256	703.684		21.111	233.173

Tale riallineamento permette di ottenere un vantaggio patrimoniale immediato collegato al fatto che viene eliminata la fiscalità differita contabilizzata in sede di applicazione del principio IAS 16 pari a euro 233.173, versando un'imposta sostitutiva del 3% pari a euro 21.111 calcolata sul valore da riallineare pari ad euro 703.684.

Il fondo imposte differite pari a euro 233.173 è stato rilasciato a voce di Patrimonio Netto, in linea con quanto fatto relativamente alla contabilizzazione del cambio di valutazione dal modello del costo al modello della rideterminazione del valore al fair value effettuato al 31 dicembre 2019. La contabilizzazione dell'imposta sostitutiva di euro 21.111 è stata fatta con contropartita il Patrimonio Netto.

La passività fiscale differita residua (in contropartita del patrimonio netto) è riferita all'effetto fiscale IRES ed IRAP calcolato sulla valutazione del terreno effettuata nell'anno 2019 secondo il principio contabile IAS 16.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Esistenze iniziali	31.128.482	31.123.664
2. Aumenti	305.666	243.702
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	305.666	243.702
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	305.666	243.702
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(3.155.090)	(238.884)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3.155.090)	(238.884)
a) rigiri	(3.155.090)	(238.884)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecurabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	28.279.058	31.128.482

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Esistenze iniziali	29.453.801	29.453.801
2. Aumenti	22.292	
3. Diminuzioni	(2.808.451)	-
3.1 Rigiri	(2.808.451)	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	26.667.642	29.453.801

Le attività per imposte anticipate di cui Legge 214/2011 si riferiscono alle rettifiche di valore su crediti.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
1. Esistenze iniziali	236.980	236.980
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(233.173)	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(233.173)	
a) rigiri	(233.173)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.807	236.980

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Acconto Inail	39.901	39.625
Crediti Iva	0	0
Acconti imposta bollo virtuale e imposta sost.	1.674.844	2.383.409
Cred.per detraz.fisc. DL.03/20	5.915	687
Fatture da emettere	37.163	174.976
Migliorie beni di terzi	0	0
Risconti attivi	3.622.717	2.653.062
Rid in lavorazione	1.778	24.488
Depositi cauzionali	5.701	14.932
Crediti verso intermediari	3.160.125	1.412.433
Effetti S.b.f. presentati all'incasso	2.060	57.845
Crediti per attività di formazione	34.900	27.650
Altre partite viaggianti	169.146	186.566
Totale	8.754.249	6.975.674

La voce “Fatture da emettere” riguarda principalmente le provvigioni attive da fatturare su intermediazione assicurativa.

I “Rid in lavorazione” sono relativi alla presentazione portafoglio Rid sui vari prodotti, la cui scadenza sui clienti si è già verificata ma l'effettivo accredito in banca avverrà solo nell'esercizio successivo.

Le “Altre partite viaggianti” riguardano principalmente il conto gestione transazioni con Hype per euro 43.832, le note crediti da ricevere da fornitori per euro 68.713 e altre partite residuali pari a euro 56.601.

I crediti verso intermediari riguardano principalmente le fatture relative ai contributi da incassare dai convenzionati per euro 1.423.886 e i crediti verso intermediari per patti di stabilità e anticipi provvigionali per euro 1.564.424.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	1.168.858.632			1.074.485.443		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.168.858.632			1.074.485.443		
2. Debiti per leasing			647.000			1.324.450
3. Altri debiti			16.407.828			16.288.241
Totale	1.168.858.632	-	17.054.828	1.074.485.443	-	17.612.692
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	1.168.858.632	-	17.054.828	1.074.485.443	-	17.612.692
<i>Totale fair value</i>	1.168.858.632	-	17.054.828	1.074.485.443	-	17.612.692

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2020		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	6.550.704		84.303		13.626.940		232.355	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	6.550.704		84.303		13.626.940		232.355	

VN= Valore nozionale

L1= Livello 1 – valutazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività oggetto di copertura

L2= Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato

L3= Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili

Il valore della presente voce rappresenta il *fair value* negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di copertura dal rischio di tasso sui finanziamenti erogati dalla società.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	X	X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	84.303	X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività										
1. Passività finanziarie		X	X				X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X		X	X		X		

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedere dettaglio alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Debiti verso enti previdenziali	784.664	667.916
Debiti verso fornitori	10.429.157	9.525.443
Debiti spese personale	1.291.460	907.783
Partite viaggianti	4.650.907	4.537.098
Debiti verso assicurazioni	1.150.405	1.027.837
Debiti vs Erario	690.321	536.329
Altre	892.246	616.017
Totale	19.889.160	17.818.424

La voce “Debiti verso fornitori” è così sintetizzabile:

	31/12/2021	31/12/2020
Debiti per fatture da ricevere su provv. consumo cqs carte e leasing	6.618.901	5.179.065
Debiti verso fornitori per acquisti attività corrente	3.810.256	4.346.379

La voce “Debiti verso il personale” è così sintetizzabile:

	31/12/2021	31/12/2020
Competenze relative anno in corso non ancora liquidate	1.060.181	695.599
Debiti per ferie e banca ore non godute	231.279	212.185

La voce “Partite viaggianti” è così sintetizzabile:

	31/12/2021	31/12/2020
Bonifici e bollettini postali in attesa di imputazione	1.157.965	1.072.954
Conto effetti già presentati e non ancora scaduti	3.015.404	2.957.321
Altre partite	477.538	506.822

Nella voce “Altre” gli importi di maggior rilievo sono così sintetizzabili:

	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso Gruppo IVA	82.282	58.444
Incassi da ripartire CQS	29.465	33.980
Incassi da ripartire su consumo e carte	42.865	43.102
Risconti passivi su contributi carte	308.748	270.432
Ratei passivi generali	111.322	48.473
Risconto passivi generali	32.531	63.889

La voce “Debiti verso Assicurazioni” rappresenta i premi da liquidare inerenti alle coperture assicurative poste in essere dalla clientela su base volontaria sui finanziamenti concessi.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A Esistenze iniziali	796.508	835.083
B. Aumenti	-	44.775
B.1 Accantonamento dell'esercizio		44.775
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	75.627	83.349
C.1 Liquidazioni effettuate	15.555	83.349
C.2 Altre variazioni in diminuzione	60.072	
D. Esistenze finali	720.882	796.508

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2021 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS 19: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell’azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all’anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Il calcolo attuariale effettuato per il 2021, contiene un parametro probabilità di uscita del personale suddiviso per qualifica e, laddove possibile, per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2021.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

- Ipotesi demografiche:
 - Probabilità di morte: desunta dall'osservazione delle serie storiche 2017-2020 (SIM 2020)
 - Uscita dall'azienda: la probabilità di uscita è parametrizzata in base alla qualifica contrattuale e, laddove possibile, per fasce di età e per sesso, ottenendo un dato medio pari 5,2%
 - Anticipazioni del TFR: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 1,6%, desunta sulla base dei dati aziendali, mentre la percentuale di TFR richiesto a titolo di anticipo è pari al 70%.
- Ipotesi economiche-finanziarie:
 - Inflazione: Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, adottando un tasso annuo pari a 1,5%;
 - Tasso attualizzazione dei flussi: curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2021

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	239.576	257.424
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.979.875	2.901.380
4.1. controversie legali e fiscali	2.037.926	1.989.255
4.2. oneri per il personale	170.392	139.485
4.3. altri	771.558	772.639
	3.219.451	3.158.804

Il fondo indennità suppletiva clientela agenti, contenuto nella voce 4.3 e pari a euro 240.181 31/12/2021, è costituito in attuazione degli Accordi Economici Collettivi e la relativa passività viene definita secondo le disposizioni previste dal Principio Contabile Internazionale n. 37 sulla base di perizia predisposta da Attuario incaricato che fornisce il valore attuariale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il valore di tale fondo risulta incrementato di euro 33.063 rispetto all'esercizio precedente (207.118 euro il valore al 31/12/2020).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A Esistenze iniziali	257.424	-	2.901.380	3.158.804
B. Aumenti (+)	18.978	-	882.878	901.856
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18.978		882.878	901.856
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni (-)	36.826	-	804.382	841.208
C.1 Utilizzo nell'esercizio	36.826		804.382	841.208
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	239.576	-	2.979.875	3.219.451
Totale altri fondi	239.576	-	2.979.875	3.219.451

Gli accantonamenti in altri fondi per rischi ed oneri compresi all'interno della voce B.1, sono così composti: euro 715.326 relativi ad accantonamenti per controversie legali, euro 3.790 relativi ad accantonamenti per reclami clientela, euro 33.063 per accantonamenti al fondo indennità suppletiva clientela agenti, euro 117.699 per accantonamenti relativi al personale e euro 13.000 per altri accantonamenti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	184.985	36.664	17.928	239.576
2. Garanzie finanziarie rilasciate				-
Totale	184.985	36.664	17.928	239.576

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	22.666.669	22.666.669
1.2 Altre azioni (da specificare)		
Totale	22.666.669	22.666.669

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Sovrapprezzi di emissione	44.734.881	44.734.881
Totale	44.734.881	44.734.881

11.5 Altre informazioni

Riserve: composizione

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva da FTA Ias/Ifrs	Riserva Straordinaria	Altre Riserve	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	6.353.346	- 7.755	- 3.010.592	20.731.059	-	24.066.058	15.820.619
B. Aumenti	748.798			2.995.186	682.574	4.426.558	8.245.439
B.1 Attribuzioni di utili	748.798			2.995.186			
B.2 Altre variazioni					682.574		
C. Diminuzioni	-	-	-	682.574	-	682.574	0
C.1 Utilizzi							
- coperture perdite							
- distribuzione							
- trasferimento a capitale							
C.2 Altre variazioni				682.574			
D. Rimanenze finali	7.102.144	- 7.755	- 3.010.592	23.043.671	682.574	27.810.042	24.066.058

La Riserva Legale ha avuto l'attribuzione dell'utile 2020 pari a euro 748.798.

La Riserva Straordinaria ha avuto l'attribuzione dell'utile 2020 pari a euro 2.995.186 ed ha registrato una variazione in diminuzione dovuta a giroconto a Riserva straordinaria in sospensione d'imposta inserita nella voce Altre Riserve.

La Riserva Straordinaria vincolata in sospensione d'imposta per riallineamento, iscritta per un importo di euro 682.574, deriva dalla necessità di apporre un apposito vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali su una o più riserve di patrimonio netto già esistenti al 31 dicembre 2020, nel caso di opzione per il riallineamento fiscale ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020, per un importo pari ai differenziali riallineati al netto dell'imposta sostitutiva del 3% versata. La società, con il versamento lo scorso giugno dell'imposta sostitutiva e la presentazione lo scorso novembre della dichiarazione dei redditi riferita al periodo 2020, ha provveduto ad optare per il predetto riallineamento dei differenziali fiscali presenti sull'unico bene immobile di proprietà ad uso funzionale iscritto in bilancio.

11. 6 Riserve da valutazione

	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1.Riserva patrimoniale attuariale DBO IAS	- 162.361	- 203.398
2.Riserva rivalutazione immobile	683.979	471.917
3.Riserva rivalutazione terreno	7.706	7.706
Totale	529.324	276.224

CLASSIFICAZIONE DELLE RISERVE SECONDO DISPONIBILITA' E DISTRIBUIBILITA'

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'art. 2427 7 bis del Codice Civile)					
Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota distribuibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	22.666.669				
Riserve di capitale	44.734.881			0	
Riserva sovrapprezzi di emissione	44.734.881	A-B-C	44.734.881		
Riserve di utili	30.828.389				
Riserva legale	7.102.144	A ⁽¹⁾ - B			
Riserva straordinaria	23.043.671	A-B-C	23.043.671	0	
Riserva in sospensione d' imposta	682.574	A-B-C			
Riserve da prima applicazione principi IAS/IFRS	-812.894				
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D.Lgs 38/05	-812.894		-812.894		
Riserve da prima adozione IFRS9	-2.197.698		-2.197.698		
Utili portati a nuovo	-7.755		-7.755		
Utile d'esercizio	5.681.086		5.681.086		
Riserve da valutazione	529.324		529.324		
Totale	101.422.002		70.970.615	0	

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

Sulla base dall'art. 2427, commi 7-bis e 22-septies, del codice civile riportiamo di seguito la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 pari a euro 5.681.086 al netto delle imposte che ammontano a euro 2.623.938.

La proposta di destinazione dell'utile netto è la seguente:

- | | | |
|--|------|--------------|
| • 12% alla Riserva Legale | euro | 681.730,32 |
| • alla Riserva Straordinaria | euro | 2.726.911,03 |
| • agli azionisti, con un dividendo di euro 0,051130 per ciascuna delle n.44.444.449 azioni, il dividendo totale pari a | euro | 2.272.444,68 |

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	264.264.873	5.169.062	897.784	270.331.719	233.233.285
a) Amministrazioni pubbliche				0	0
b) Banche				0	0
c) Altre società finanziarie				0	0
d) Società non finanziarie				0	0
e) Famiglie	264.264.873	5.169.062	897.784	270.331.719	233.233.285
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche				0	0
b) Banche				0	0
c) Altre società finanziarie				0	0
d) Società non finanziarie				0	0
e) Famiglie				0	0

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

Non sussistono altri impegni e garanzie rilasciate.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non sussistono attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 40 derivati di copertura, costituite dal *fair value* dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding. Lo strumento finanziario dato a garanzia è rappresentato dal conto deposito marginazione derivati aperto presso Banca Sella Holding S.p.A..

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2021 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	84.303		84.303	-	270.000	-	37.645
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31.12.2021	84.303	-	84.303	-	270.000	-	37.645
Totale 31.12.2020	232.355		232.355	-	270.000		

10. Informativa sugli obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (L.N. n. 124/2017 art. 1 commi 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2021 la Società non ha incassato contributi per attività di formazione da fondi interprofessionali. Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: 1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 1.2. Attività finanziarie designate al fair value 1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 3.1 Crediti verso banche 3.2 Crediti verso società finanziarie 3.3 Crediti verso clientela			742	742	143
		58.203.682		58.203.682	56.847.715
4 Derivati di copertura					
5 Altre attività				-	89.477
6 Passività finanziarie					
Totale		58.203.682	742	58.204.424	56.937.335
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing		271		271	13.092

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento, sono così suddivisi:

Voci/Forme tecniche	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Leasing auto	271	13.092
2. Credito al consumo	48.398.567	47.780.687
- Prestiti auto	13.982.616	13.470.567
- Prestiti finalizzati	17.262.463	16.902.565
- Prestiti personali	17.153.489	17.407.556
3. Cessione del quinto	7.195.890	7.159.354
4. Carte revolving	1.385.722	1.628.751
5. Factoring	1.223.231	265.831
- Pro-soluto	1.223.231	265.831
Totale	58.203.682	56.847.715

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.075.862)		(1.465.032)	(13.540.894)	(13.543.481)
1.1 Debiti verso banche	(12.075.862)		(1.407.221)	(13.483.083)	(13.496.286)
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela			(390)	(390)	
1.4 Titoli in circolazione			(57.421)	(57.421)	(47.195)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(17.340)	(17.340)	(44.713)
5. Derivati di copertura			(132.723)	(132.723)	(244.958)
6. Attività finanziarie					
Totale	(12.075.862)	-	(1.615.095)	(13.690.957)	(13.833.152)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			(17.340)	(17.340)	(44.713)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Operazioni di leasing finanziario	797	1.258
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo	8.211.608	7.804.333
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:	6.375.208	5.919.201
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	6.375.208	5.919.201
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni	612.616	350.561
Totale	15.200.229	14.075.353

La voce h) Altre commissioni comprendono principalmente:

Commissioni attive gestione carte euro 268.070

Commissioni attive su POS euro 279.100

Altre euro 72.446

Le commissioni attive relative al Patrimonio Destinato sono pari a euro 306.967 e sono così ripartite:

Servizi per distribuzione prodotti euro 38.897

Altre commissioni euro 268.070

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Distribuzione di servizi da terzi	(2.641.148)	(2.294.005)
c) Servizi di incasso e pagamento	(1.545.182)	(1.428.377)
d) Altre commissioni	(185.523)	(173.234)
Totale	(4.371.853)	(3.895.617)

Nella voce d) Altre commissioni sono presenti oneri e spese relative alla gestione delle pratiche di CQS acquisite da società terze.

Le commissioni passive relative al Patrimonio Destinato sono pari a euro 285.733 e sono così ripartite:

Distribuzione di servizi da terzi	euro 8.769
Servizi di incasso e pagamento	euro 276.964

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	139.711	195.502
A.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	139.711	195.502
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	149.013	196.441
B.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	149.013	196.441
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(9.302)	(939)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		7.176.646	7.176.646		7.437.309	7.437.309
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela		7.176.646	7.176.646		7.437.309	7.437.309
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	-	7.176.646	7.176.646	-	7.437.309	7.437.309
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
				Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1.	Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti												
2.	Crediti verso verso società finanziarie - per leasing - per factoring - altri crediti												
3.	Crediti verso clientela - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	(1.673.040) - (91.523) (1.581.517) - (59.083)	(615.177) (92.584) (463.510) (615.177)	(236.819) (646) (317) (229.504) (6.353)	(12.579.286) (3.362) (846.444) (11.595.094) (134.385)	- -	- -	3.503.524 549 3.483.361 19.614	19.355 - 1.518 17.837	276.578 14.432 261.264 883	- -	(11.304.865) 10.972 (1.030.868) (10.123.482) (161.487)	(10.585.706) 34.852 (151.911) (10.352.976) (115.671)
Totale		(1.673.040)	(615.177)	(236.819)	(12.579.286)	-	-	3.503.524	19.355	276.578	-	(11.304.865)	(10.585.706)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore nette				Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
			Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(636.150)	207.141		4.357.464	3.928.455	(3.601.147)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(140.577)	45.774		962.919	868.116	
4. Nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/21	(776.727)	252.915		5.320.383	4.796.571	
Totale 31/12/20	(1.946.929)	(109.387)		(1.544.831)		(3.601.147)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Utile da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(784.120)	(90.482)
Totale	(784.120)	(90.482)

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Personale dipendente	(12.231.991)	(10.934.945)
a) Salari e stipendi	(9.026.215)	(7.983.688)
b) Oneri sociali	(2.312.640)	(2.148.048)
c) Indennità di fine rapporto		(170)
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(546.994)	(489.580)
- a benefici definiti		
h) Altre spese	(346.142)	(313.799)
2) Altro personale in attività	(77.973)	(45.639)
3) Amministratori e sindaci	(195.680)	(187.890)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	83.627	138.203
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(161.592)	(734.250)
Totale	(12.583.610)	(11.764.522)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31.12.2021	31.12.2020	Media 2021
1. Personale dipendente			
a) dirigenti	7	5	7
b) quadri direttivi	40	38	40
c) restante personale dipendente	144	147	129
2. Altro personale			
Totale	191	190	176

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio Altre spese amministrative	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Postali	(253.789)	(237.596)
Informazioni e visure	(1.055.458)	(699.990)
Compensi a professionisti esterni	(1.457.414)	(1.295.869)
Assicurazioni	(282.239)	(264.229)
Telegrafiche, telefoniche e telefax	(66.221)	(77.112)
Stampati e cancelleria	(103.106)	(119.941)
Manutenzioni mobili ed immobili	(222.133)	(151.873)
Pubblicità	(1.065.951)	(750.039)
Affitto immobili	(102.987)	(80.483)
Oneri funzionalmente connessi con il personale	(249.688)	(142.173)
Luce, riscaldamento e acqua	(58.881)	(83.013)
Quote associative	(163.495)	(134.558)
Trasporti	(72.387)	(55.610)
Costi trasmissione dati	(47.557)	(115.719)
Pulizia locali	(40.154)	(44.190)
Canoni e noleggi vari	(1.490.583)	(1.606.802)
Costi outsourcing Capo Gruppo	(1.106.308)	(1.054.105)
Costo governance Capo Gruppo		
Costi per recupero crediti	(2.875.176)	(2.510.945)
Costi per cartolarizzazione		
Altre spese per servizi vari resi da terzi	(2.829.820)	(2.632.278)
Totale costi amministrativi	(13.543.346)	(12.056.523)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(2.153.147)	(2.014.895)
Altre imposte indirette e tasse	(411.176)	(300.652)
Imposte di bollo	(1.741.970)	(1.714.243)
Totale	(15.696.493)	(14.071.418)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Accantonamento al fondo rischi su margini disponibili su carte revolving e linee	17.848	(27.416)
Totale	17.848	(27.416)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	(715.326)	(725.086)
Accantonamento al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	(33.063)	(49.430)
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	(117.699)	(45.996)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(16.791)	(26.119)
Riattribuzioni a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	533.153	192.807
Riattribuzioni a CE relative al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)		
Riattribuzioni a CE relativa al fondo oneri del personale	5.112	
Altre riattribuzioni a CE relative ai fondi per rischi ed oneri	45.435	
Totale	(299.177)	(653.824)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(679.062)			(679.062)
- Di proprietà	(277.827)			(277.827)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(401.235)			(401.235)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	(679.062)			(679.062)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(2.024.590)			(2.024.590)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.024.590)			(2.024.590)
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(2.024.590)			(2.024.590)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio Altri oneri di gestione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Ammortamenti su migliorie beni di terzi	-	-
Sopravvenienze passive	(6.218)	(43.777)
Risarcimento danni	(65.827)	(37.365)
Oneri su attività di leasing	(1.230)	(6.950)
Altri oneri di gestione - altri	(43.320)	(42.162)
Oneri su dismissioni beni leasing	(4.763)	(2.188)
Totale	(121.357)	(132.442)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Altri Proventi di gestione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	279.474	266.469
Sopravvenienze attive da provvigioni	290.148	318.596
Recupero imposte di bollo	1.526.043	1.433.926
Contributo credito d'imposta investimenti pubblicitari	1.156	
Contributo credito d'imposta acquisto beni strumentali	1.943	
Contributo credito d'imposta su R&S	-	61.242
Contributo credito d'imposta su sanificazione e DPI	-	6.689
Proventi su attività di leasing		
Recupero provvigioni su chiusure	1.440.505	1.262.992
Recupero provvigioni su storni	27.343	16.753
Altri	57.639	113.312
Totale	3.624.251	3.479.979

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdita da cessione		
B. Altre Attività	304	33
- Utili da cessione	304	33
- Perdita da cessione		
Risultato netto	304	- 887

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Voci	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte correnti	69.046	(3.450.000)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	212.318	242.372
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui alla Legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(2.905.302)	4.818
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(2.623.938)	(3.202.810)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	8.305.024	2.283.882	27,50%
<i>Variazioni in aumento permanenti</i>	607.726	167.125	-2,01%
- Costo automezzi non deducibili	195.070	53.644	-0,65%
- IMU	15.172	4.172	-0,05%
- Liberalità a dipendenti	71.341	19.619	-0,24%
- Erogazioni liberali	38.000	10.450	-0,13%
- Sopravvenienze passive indeducibili	206.125	56.684	-0,68%
- Costi per cell e fissi non ded 20%	13.496	3.711	-0,04%
- Multe e sanzioni	15.517	4.267	-0,05%
- Provvigioni indeducibili	-	-	0,00%
- Altri oneri non deducibili	53.004	14.576	-0,18%
<i>Variazioni in diminuzione permanenti</i>	1.016.122	279.433	3,36%
- 4% TFR destinato a previdenza complementare	21.255	5.845	0,07%
- Altre variazioni in diminuzione (con Ace)	994.867	273.588	3,29%
Onere fiscale IRES al lordo dei crediti imposta ires	7.896.629	2.171.573	26,15%
- Imposta ires da esercizi precedenti		(179.350)	-2,16%
Onere fiscale IRES effettivo	7.896.629	1.992.223	23,99%
IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	8.305.024	462.590	5,57%
<i>Variazioni in aumento permanenti</i>	11.222.373	655.008	-7,89%
- Costi del personale non deducibili ai fini IRAP	5.123.095	285.356	-3,44%
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	299.177	16.664	-0,20%
- 10% ammort beni materiali voce 180	67.906	3.782	-0,05%
- 10% ammort beni immateriali voce 190	202.459	11.277	-0,14%
- 10% altre spese amministrative voce 110b	1.569.649	87.429	-1,05%
- IMU	37.930	2.113	-0,03%
- Recupero spese imposta di bollo	1.373.439	76.501	-0,92%
- Altri proventi tassati	2.427.360	135.204	-1,63%
- Altri oneri di gestione non rilevanti IRAP	121.357	6.760	-0,08%
- Altre		29.922	-0,36%
<i>Variazioni in diminuzione permanenti</i>	8.544.210	475.912	5,73%
- Deduzioni cuneo fiscale	4.506.767	251.027	3,02%
- Rilasci rettifiche dei crediti ante 2005 svalutati	120.681	6.722	0,08%
- Altri proventi gestione non rilevanti IRAP	3.624.251	201.871	2,43%
- Rilasci rettifiche dei crediti su FTA IFRS9	58.363	3.251	0,04%
- Rettifiche crediti 2018 FTA	233.844	13.025	0,16%
- Altre	304	17	0,00%
Onere fiscale IRAP lordo	10.983.187	641.686	7,73%
- irap esercizio precedente		(32.968)	-0,40%
- effetto su irap rilascio imposte anticipate su FTA IFRS9		16.276	0,20%
- effetto su irap rilascio imposte anticipate su rett. crediti		6.722	0,08%
Onere fiscale IRAP effettivo		631.715	7,61%
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	8.305.024	2.623.938	31,59%

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.21	Totale 31.12.20
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	271	-	-	797	1.068	14.350
- beni immobili								
- beni mobili			271			797	1.068	14.350
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	1.223.231	-	-	-	1.223.231	265.831
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			1.223.231				1.223.231	265.831
3. Credito al consumo	-	-	55.594.457	-	-	8.211.608	63.806.065	62.744.374
- prestiti personali			17.153.489			1.337.901	18.491.390	18.874.074
- prestiti finalizzati			31.245.078			5.720.873	36.965.952	36.286.899
- cessione del quinto			7.195.890			1.152.833	8.348.723	7.583.401
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	-	-	56.817.959	-	-	8.212.405	65.030.364	63.024.555

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.2.1– Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell’attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/21			Totale 31/12/20		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	7.726	-	7.726	10.428	7.525	17.952
Da oltre 1 anno fino a 2 anni						
Da oltre 2 anno fino a 3 anni						
Da oltre 3 anno fino a 4 anni						
Da oltre 4 anno fino a 5 anni						
Da oltre 5 anni						
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	7.726	0	7.726	10.428	7.525	17.952
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)		-	-	-	42	42
Valore residuo non garantito (-)	7.726	-	7.726	10.428	7.482	17.910
Finanziamenti per leasing	7.726	-	7.726	10.428	7.525	17.952

A.2.2 – Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/21	Totale 31/12/20	Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
A. Beni immobili:				
- Terreni				
- Fabbricati				
B. Beni strumentali				
C. Beni mobili:				
- Autoveicoli		7.525	7.726	10.428
- Aeronavale e ferroviario				
- Altri				
D. Beni immateriali:				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	-	7.525	7.726	17.952

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Beni immobili - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili - Autoveicoli - Aereonave e ferroviario - Altri					7.726	17.952
D. Beni immateriali - Marchi - Software - Altri						
Totale					7.726	17.952

A.2.4 – Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	17.781.712	235.288	17.546.424	5.479.143	51.181	5.427.962
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	17.781.712	235.288	17.546.424	5.479.143	51.181	5.427.962
2. Deteriorate	1.129.042	950.612	178.430	142.705	104.168	38.537
2.1 Sofferenze	505.746	436.290	69.456	74.130	60.340	13.790
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	505.746	436.290	69.456	74.130	60.340	13.790
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Inadempienze probabili	241.794	211.070	30.724	24.625	16.135	8.491
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	241.794	211.070	30.724	24.625	16.135	8.491
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	381.502	303.252	78.250	43.950	27.693	16.256
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	381.502	303.252	78.250	43.950	27.693	16.256
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	18.910.754	1.185.901	17.724.854	5.621.848	155.349	5.466.498

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2021	31/12/2020
- a vista	173.209	45.936
- fino a 3 mesi	1.072.871	328.078
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	3.540.715	678.365
- da 6 mesi a 1 anno	11.150.525	3.658.759
- oltre 1 anno	1.787.533	755.360
- durata indeterminata		
Totale	17.724.854	5.466.498

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Operazioni pro soluto - di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	30.228.098	8.185.759
2. Operazioni pro solvendo	-	-
Totale	30.228.098	8.185.759

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali	276.845.769	3.830.675	273.015.094	268.779.233	5.116.732	263.662.501
- prestiti finalizzati	735.261.343	4.255.615	731.005.728	682.028.000	7.240.073	674.787.928
- cessione del quinto	219.157.771	3.819.699	215.338.072	200.576.314	2.335.198	198.241.116
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	2.116.526	1.845.059	271.468	2.854.155	2.546.636	307.520
- inadempienze probabili	7.243.295	4.509.713	2.733.583	525.581	406.326	119.255
- esposizioni scadute det.	3.769.026	1.984.598	1.784.427	977.723	659.773	317.950
Prestiti finalizzati			-			-
- sofferenze	2.189.377	1.927.407	261.970	2.111.767	1.873.338	238.428
- inadempienze probabili	3.692.645	2.125.747	1.566.898	433.138	293.720	139.418
- esposizioni scadute det.	3.799.559	1.967.324	1.832.235	1.147.390	711.064	436.326
Cessione del quinto						
- sofferenze	592.027	372.585	219.442	523.340	311.870	211.469
- inadempienze probabili	6.584.225	1.169.684	5.414.541	6.748.358	1.225.523	5.522.835
- esposizioni scadute det.	1.132.346	205.693	926.653	886.073	162.514	723.560
Totale	1.262.383.908	28.013.796	1.234.370.112	1.167.591.072	22.882.766	1.144.708.305

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
- fino a 3 mesi	132.980.682	121.025.572	1.814.632	1.826.216
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	275.496.010	255.963.289	3.108.542	1.126.252
- oltre 1 anno fino a 5 anni	670.380.144	623.709.989	6.271.370	3.621.739
- oltre 5 anni	140.502.059	135.992.695	3.816.674	1.442.552
- durata indeterminata				
Totale	1.219.358.895	1.136.691.545	15.011.218	8.016.760

C.3 –Altre informazioni.

Non sussistono altre informazioni.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Sella Personal Credit attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della società stessa e del Gruppo di cui fa parte e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità del proprio attivo.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, in sinergia con la funzione di Risk management della Capogruppo, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema.

La funzione di Risk Management risulta distinta ed indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

Uno dei principi fondamentali cui la Società si ispira è l'efficiente monitoraggio/controllo del rischio credito, attività nell'ambito della quale sono stati sviluppati strumenti di controllo e gestione in linea sia con i principi contabili IFRS attualmente vigenti sia con riferimento agli *standard* di sistema.

Al fine della gestione/prevenzione del rischio credito in accettazione, la Società si avvale di sistemi di *scoring*, nonché di processi di fido con adeguati livelli di controllo. L'erogazione del credito è abbinata a giudizi sintetici (*rating*) che consentono la gestione di ciascuna pratica secondo tecniche oggettive ed uniformi.

Il monitoraggio del rischio di credito *post* accettazione avviene attraverso tecniche e prassi consolidate ed una reportistica di dettaglio in grado di garantire l'intercettazione di eventuali andamenti anomali.

Con periodicità mensile, la funzione di Risk Management della Società provvede ad aggiornare i valori di perdita attesa per tutti i prodotti in portafoglio (credito al consumo, carte di credito, cessione del quinto e dilazioni di pagamento) sia per le posizioni *in bonis* sia deteriorate, funzionali al calcolo delle svalutazioni forfettarie e analitiche. La perdita attesa viene derivata da modelli matematici per il calcolo del Tasso di Decadimento (TD) e della *Loss Given Default* (LGD), coerenti con il principio contabile IFRS9.

Per quanto riguarda, invece, la stima della perdita attesa relativa al prodotto leasing (ormai in completo *run-off*) essa viene desunta attraverso logiche *expert based* e di *benchmarking*.

Vengono inoltre prodotti, con periodicità mensile, report relativi all'andamento della *delinquency*, *default static pool* e *recovery rate*.

Le principali metriche e analisi sono condivise con le differenti unità organizzative preposte nonché all'interno dei vari Comitati di Controllo e con la Direzione Generale e, relativamente agli indicatori più significativi, anche in Consiglio di Amministrazione. In caso di necessità, sono intraprese specifiche azioni di mitigazione del rischio assunto sia per quanto riguarda la rischiosità della clientela in accettazione sia sui canali di provenienza piuttosto che attraverso l'applicazione di vincoli operativi (variazione *cut-off* delle PD di accettazione, blocco o chiusura *dealer*, introduzione vincoli operativi quali la tipologia di pagamento tramite addebiti Sepa Direct Debit (SDD) o restrizioni sulla tipologia di clientela finanziabile o sugli importi, ecc.).

Inoltre, in linea con la normativa in vigore, i principali indicatori di rischio (*Key Risk Indicator*) sono monitorati attraverso il R.A.F. (*Risk appetite Framework*),

condiviso mensilmente con il Risk Management di Capogruppo. In particolare attraverso il R.A.F. vengono definite le soglie di *Risk Appetite*, *Risk Capacity* e *Risk Tolerance* per tutti i rischi principali (credito, operativo, riciclaggio, non conformità), oltre che per i rischi informatici, reputazionali, strategici, tasso *banking book* e di liquidità.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1) Aspetti Generali

- Credito finalizzato

Tale prodotto prevede, a fronte dell'acquisto di un bene o servizio, l'erogazione di una somma pari al costo del bene o servizio acquistato, al netto di eventuali anticipi corrisposti con altra modalità di pagamento, e il suo progressivo ammortamento con un piano con rate predeterminate. La somma finale non è versata al cliente ma, su disposizione di quest'ultimo, al venditore del bene o servizio oggetto del finanziamento.

Nell'ambito di questa forma tecnica di finanziamento, alla più tradizionale proposta rivolta ai consumatori privati, Sella Personal Credit abbina soluzioni rivolte a famiglie consumatrici quali PMI e Ditte Individuali e anche specifiche e selezionate convenzioni per le necessità di Condomini, seguendo procedure e valutazioni studiate per tali tipologie di clientela.

L'offerta del finanziamento è operata dalla distribuzione commerciale attraverso il canale tradizionale e quello virtuale rappresentato da Internet.

In caso di prestiti finalizzati a PMI e Ditte Individuali, al ricorrere di determinate condizioni, è attiva con una convenzione con il Medio Credito Centrale per l'acquisizione di garanzie sul cd. Importo Ridotto

La rete commerciale stipula con gli esercenti apposite convenzioni che regolano l'attività distributiva.

- Credito personale

Il collocamento di crediti non finalizzati avviene utilizzando la rete di succursali Banca Sella, gli agenti in attività finanziaria e/o assicurativi, il ricorso alla mediazione creditizia ed accordi di distribuzione con altri intermediari autorizzati, ed attraverso il sito *web* della società. Il portafoglio già acquisito è altresì interessato da iniziative *repeat business* per i clienti che hanno un profilo adeguato per la Società: elementi caratterizzanti sono l'impiego di politiche di *marketing* diretto e un'accurata segmentazione della clientela obiettivo.

Nessuna delle reti di collocamento svolge attività di delibera e liquidazione, essendo queste totalmente centralizzate.

- Carte di Credito

Relativamente ai finanziamenti attinenti le carte di credito, si tratta di operazioni basate sulla presenza di una linea di credito rotativo utilizzabile attraverso una carta appartenente al circuito VISA.

Tale prodotto è distribuito direttamente dalla società ai propri clienti (mediante canale *web* e canale telefonico), valutati attraverso un modello statistico e opportunamente segmentati attraverso iniziative di *marketing* diretto.

- Linee di Credito rotative

Dal 2016 è attivo lo strumento della carta su circuito privato: esso consiste in un affidamento utilizzabile mediante carta di credito privata che consente, nei limiti dell'importo assegnato, di effettuare acquisti con rimborso rateale di polizze assicurative e prodotti o servizi esclusivamente presso gli aderenti al circuito privato convenzionati con Sella Personal Credit S.p.A..

Tali aderenti possono essere agenti assicurativi o esercenti *e-commerce*.

Nel corso del 2017 inoltre è stato introdotto il prodotto Go! Credit, una linea di credito rotativa con un credito assegnato utilizzabile per mezzo di un'applicazione tramite *smartphone* e *tablet*. Nel corso del 2018 il prodotto Go! Credit è stato collocato in modalità *white label* con la denominazione Credit Boost attraverso Hype, un conto di moneta elettronica a cui è associata una carta del circuito Mastercard (sia fisica e virtuale) che permette una gestione completa del denaro da *smartphone*.

- Leasing

Il prodotto è distribuito attraverso un accordo di distribuzione con Sella Leasing S.p.A., società del Gruppo Sella.

La distribuzione del prodotto leasing è circoscritta al solo settore veicoli.

- Cessione del quinto dello stipendio e della pensione, deleghe di pagamento

Il prodotto è sviluppato direttamente dalla Società; è collocato attraverso la propria rete di agenti in attività finanziaria o reti di altri istituti finanziari con appositi accordi di distribuzione e promosso dalle succursali del gruppo di appartenenza, dal

canale dei mediatori e dal canale *web* della società, oltre che attraverso l'acquisizione dei crediti da società specializzati nel prodotto.

Le caratteristiche del prodotto, la copertura assicurativa obbligatoria, il *target* di riferimento portano ad una naturale integrazione con il processo distributivo del credito personale.

Sia la cessione del quinto che il credito personale, dal 2020, possono essere collocate attraverso il marchio Sofacile, una vera e propria filiale virtuale in cui operatori della società o agenti in attività finanziaria seguono il cliente in tutta la procedura di *onboarding*, offrendo consulenza e, oltre alla già sperimentata firma digitale certificata, anche la procedura di video identificazione.

In un'ottica di frazionamento del rischio le polizze assicurative obbligatoriamente previste per questo prodotto sono stipulate con diverse compagnie di assicurazione individuate insieme al Gruppo Sella e per le quali, periodicamente, viene altresì valutato il rischio di controparte.

- Dilazioni gratuite di pagamento

Nel corso del 2019 Sella Personal Credit ha attivato il prodotto APPpago, un prodotto di *factoring* rivolto agli esercenti interessati allo smobilizzo di crediti ed alla prestazione di servizi aggiuntivi alla propria clientela. E' formalizzato attraverso un accordo denominato "Richiesta di cessione di crediti" che a tutti gli effetti rappresenta una convenzione fra Sella Personal Credit e l'esercente. Lo schema dell'operazione prevede che l'esercente, in forza della sottoscrizione del contratto quadro di cessione dei crediti *pro soluto* sopra citato, ceda il credito vantato nei confronti del proprio cliente a Sella Personal Credit, la quale corrisponde il prezzo di cessione del credito all'esercente concedendo contestualmente al cliente del *merchant* gratuitamente una dilazione di pagamento del prezzo di acquisto del bene. Il cliente effettuerà il pagamento dilazionato del bene acquistato tramite addebiti Sepa Direct Debit (SDD) sul proprio conto corrente.

Nel corso del 2020 è stata introdotta per APPpago la nuova funzione di addebito ricorrente su Carta di Credito. Le soluzioni sono quindi state ampliate ricomprendendo i *target* di clienti che hanno a disposizione non solo un bancomat o un postamat, ma anche la serie di carte di credito di circuito escludendo le carte prepagate.

2) Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

- Selezione dei canali di acquisizione della clientela

Nel credito al consumo la prima fase dell'attività prevede la selezione dei canali da convenzionare, degli agenti in attività finanziaria a cui conferire mandato di agenzia nonché dei mediatori con cui concludere convenzioni di mediazione.

L'attività di convenzionamento e selezione dei *partners* riveste importanza strategica per il corretto sviluppo della Società ed è decisiva per il contenimento del rischio.

Infatti, la qualità delle richieste di finanziamento è strettamente correlata alla provenienza delle operazioni: intrattenere rapporti commerciali con controparti marginali del mercato, occasionali per il flusso di lavoro, superficiali nella conduzione aziendale o addirittura in tensione di liquidità e/o con dubbio *standing* creditizio richiede più approfondite attività di valutazione stante il rischio sensibilmente più elevato rispetto allo *standard*. Relativamente alle attività di agenti e mediatori, è rilevante l'osservazione degli avvenimenti registrati in OAM nonché la verifica del corretto adempimento di quanto previsto e richiesto dal citato organismo da parte dei *partner* selezionati.

Alla luce di quanto sopra, si è ritenuto opportuno disciplinare tali rapporti attraverso una dettagliata procedura volta a identificare la documentazione, l'istruttoria e l'iter idonei ad analizzare i profili di esercenti, agenti e mediatori che si candidano al collocamento o promozione dei prodotti della Società. La procedura disciplina inoltre quali siano le caratteristiche dei *partner* la cui ragione sociale entri nel programma di monitoraggio fornito da *provider* esterno per l'acquisizione in tempo reale di informazioni relative ad accadimenti che possano generare attenzione o consigliare la sospensione dei rapporti.

Le attività inerenti il convenzionamento degli esercenti e la valutazione dei fornitori da cui pervengono le richieste di finanziamento sono di competenza dell'ufficio convenzioni e mandati che riporta all'Area Credito.

Il Comitato Controllo Rischi, attraverso la Commissione Operativa gestisce le attività relative al rischio esercenti convenzionati/fornitori, sia per la valutazione dei nuovi rapporti sia per il monitoraggio di quelli in essere, tramite la consultazione di

indici di qualità, il coordinamento degli interventi di controllo, la proposta di chiusura in base alle *performances* e la valutazione di *alert* che possono essere emessi in relazione a singole posizioni canalizzate dagli esercenti.

L'ufficio convenzioni e mandati ha, quindi, nel processo di selezione dei canali di acquisizione della clientela, funzione operativa mentre il Comitato Controllo Rischi, nella sua funzione di monitoraggio, esercita un controllo di secondo livello.

Ad ulteriore presidio è presente il Comitato Fidi, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione ed a cui riporta le proprie delibere. Il Comitato monitora i rapporti attivi il cui *trend* di sviluppo indica la possibilità di effettuare presentazioni di richieste di affidamento complessivamente superiori a 1.000.000,00 (un milione) di euro l'anno, definisce gli eventuali interventi in funzione degli indicatori di rendimento e rischio di ciascun rapporto oggetto di osservazione, analizza le segnalazioni anomale sulle *performance* qualitative evidenziate dalla funzione Risk Management o dal Comitato Controllo Rischi e valuta i provvedimenti correttivi da questo proposti, definendo, se del caso, propri interventi. Delibera, inoltre, circa i plafond da attribuire alle compagnie assicurative utilizzate per la Cessione del Quinto nel limite di un milione di euro di Credit Risk Equivalent piuttosto che rispetto al rischio di controparte associato alle società specializzate da cui vengono acquistati importi definiti di crediti derivanti da cessione del quinto nella forma del *pro soluto*.

- Selezione degli affidati

Relativamente al credito al consumo finalizzato ed al leasing, le politiche di credito innanzitutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal *dealer*. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e non graditi, è eseguita anche una prima selezione del rischio riveniente.

Altra scelta strategica per quanto riguarda le politiche di credito è la valutazione degli affidamenti per mezzo di *data entry* operato dalla rete commerciale, ma verificato centralmente ed autonomamente in virtù di un sistema di acquisizione ottica di tutti i documenti relativi al contratto ed ai soggetti contraenti e di verifiche di conformità effettuate sulla base di strumenti ad elevato *standard* di affidabilità. Le informazioni relative alla clientela così acquisite sono trattate, per quanto possibile, da sistemi di *scoring* che permettono di implementare logiche statisticamente robuste, esaustive dell'universo delle informazioni disponibili, oggettive e controllabili.

Lo *scoring* di PD andamentale, inoltre, in abbinamento a caratteristiche socio demografiche e parametri di credito prestabiliti, è utilizzato per la profilazione dei clienti già in portafoglio cui indirizzare offerte commerciali mirate.

Circa la selezione degli affidati per operazioni *ex novo* di prestito personale e carta di credito/linea di credito, siano essi rivenienti da attività dirette sia intermedie da agenti e mediatori creditizi, la Società adotta le stesse politiche sopra esposte in merito agli affidamenti per operazioni di credito al consumo.

In tale ambito e soprattutto per determinate tipologie di operazioni, a supporto degli elementi di base per la valutazione del merito creditizio, la Società ha predisposto uno specifico questionario dematerializzato (Colloquio di benvenuto) da sottoporre al richiedente. Scopo del questionario è l'approfondimento della conoscenza preventiva in fase di raccolta delle informazioni propedeutiche alla valutazione, al fine di gestire la richiesta di prestito non solo in un'ottica di semplice solvibilità ma anche di sostenibilità in ragione del profilo derivato dalle informazioni assunte nella fase preliminare.

Riguardo il prodotto cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, stante l'obbligatorietà dell'assicurazione per il perfezionamento delle operazioni, ruolo centrale nella selezione ricoprono i criteri assuntivi ed il giudizio espresso dalle compagnie assicuratrici sull'azienda terza ceduta. La Società, oltre ad utilizzare le informazioni provenienti da *bureau* esterni, si è altresì dotata di un *set* interno di criteri, complementare a quelli messi in atto dalle compagnie assicurative, con la finalità di disciplinare comportamenti e minimizzare ulteriormente il rischio afferente la clientela affidata (cedenti) e, nel caso di ATC private, le società datrici di lavoro dei cedenti (ceduto).

Elementi caratterizzanti il prodotto cessione del quinto, per quanto attiene le *policy* aziendali, sono l'obbligatorietà di valutazione delle operazioni tenendo in considerazione la complessiva esposizione del cliente e la definizione di una soglia minima di netto erogato, espressa in percentuale sul montante dell'operazione e definita in base al principio che le operazioni di cessione o delega di pagamento devono recare un concreto beneficio al cliente. Sempre in tema di cessione del quinto dello stipendio si segnala che la Società ha interamente recepito nelle proprie procedure le indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia con le cautele e indirizzi per gli operatori.

Per quanto attiene i crediti di CQS acquisiti *pro soluto* da società specializzate, Sella Personal Credit formula nel contratto e negli allegati operativi i criteri di cedibilità ed attua una verifica della conseguente congruità delle posizioni appartenenti a ciascuno lotto conferito, analizzando dati e documenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Servizio *Risk Management*, con periodicità mensile, elabora un *report* denominato “Riepilogo andamento dati mensili”.

Il *report* si fonda su un *set* di indicatori di qualità che misurano le *performance* dei crediti sia in fase di accettazione sia a livello andamentale su periodi di *performance* brevi piuttosto che su un periodo “maturo”; in particolare sono rappresentate le seguenti informazioni:

- Andamento della delibera automatica per tipologia di prodotto;
- Andamento dei tassi di rifiuto e di override per tipologia di prodotto
- Andamento PD media di accettazione per tipologia di prodotto;
- Andamento bad rate a 12 mesi e su periodo maturo (rientrano in tale periodo tutte le operazioni comprese in un arco di tempo di diciotto mesi con franchigia di nove mesi rispetto alla data di osservazione);
- Analisi della rischiosità e confronto con i dati di sistema (percentuali di coverage per stato di rischio normativo e analisi past-due 90-180 gg);
- Andamento crediti e andamento fondi rettificativi.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alle *performance* in fase di accettazione, analoghe analisi di monitoraggio vengono effettuate anche per gli addetti alla delibera.

Significativi scostamenti producono riduzioni dei livelli di delibera mentre *performance* positive predispongono all’effettuazione di apposito test per livello superiore.

E’ altresì disponibile un indicatore quali-quantitativo interno degli esercenti convenzionati che ha la funzione di segmentare il portafoglio dei *dealers* in classi che definiscono l’adeguatezza e la solidità del rapporto con l’intermediario. La definizione della classe di appartenenza genera riverberi sia in fase di delibera delle posizioni che in sede di possibilità di concessione di *override*. Inoltre la classificazione peggiore determina l’inserimento dei *dealer* connotati da tale evidenza in una lista di rapporti da verificare all’interno della Commissione Operativa e del Comitato Controllo Rischi.

La classe del dealer identifica, quindi, la qualità dell’esercente, definisce l’assunzione di rischio in percentuale sul monte operazioni intermediato, influisce sul livello di delibera per l’attribuzione delle condizioni finanziarie, e determina, in combinazione con altri elementi qualitativi, l’interruzione del rapporto.

Mensilmente si verifica altresì la redditività corretta per il rischio della produzione correlata a ciascun prodotto in portafoglio.

A supporto dei dati quali-quantitativi periodicamente rilevati sono previste verifiche telefoniche a campione dirette ai clienti sulla corretta e conforme gestione delle operazioni da parte degli esercenti convenzionati.

Per quanto riguarda la misurazione e il controllo del rischio di credito, mensilmente, la funzione Risk Management provvede al calcolo dei parametri di rischio di PD e di LGD funzionali al calcolo dell'*impairment*, coerente con il nuovo principio contabile IFRS 9.

Il *framework* utilizzato per la valutazione dei crediti comprensivo delle metodologie nonché delle stime e delle assunzioni utilizzate è aggiornato con periodicità annuale.

Per il monitoraggio dei canali di acquisizione della clientela è in essere la collaborazione con società specializzata per un monitoraggio costante delle strutture convenzionate. Sono stati definiti alcuni elementi di allerta quali indicatori di possibili situazioni anomale ed è stata elaborata apposita procedura per la segnalazione, registrazione e quantificazione di comportamenti anomali da parte degli stessi convenzionati.

Più in dettaglio:

- Acquisizione servizio di monitoraggio su anagrafiche degli esercenti

La Società ha attivato un servizio che consente di ottenere una segnalazione qualora si verificano fatti attinenti la vita della società che siano depositati in CCIAA o emergano segnalazioni/pregiudizievoli a carico delle società convenzionate o dei loro esponenti/soci, di cui sia stata richiesta evidenza al fornitore del servizio.

Sono monitorati i rapporti attivi appartenenti a settori merceologici che per importo medio o modalità di vendita sono considerati a maggior rischio.

- Controlli di credito automatici

Sono presenti dei controlli di credito automatici che innalzano il livello di rischio qualora una richiesta di finanziamento proveniente da un esercente o da un soggetto fisico ad esso collegato sia inserita a sistema o sia in gestione al contenzioso.

- Note di irregolarità

Le comunicazioni di irregolarità consistono nella segnalazione, a cura dell'ufficio che ne viene a conoscenza, di comportamenti scorretti e di situazioni di potenziale frode da parte di convenzionati, clienti, venditori, agenti, mediatori creditizi, ed esattori esterni.

Responsabile della raccolta delle note di irregolarità (ricezione, archiviazione, reportistica) è la funzione Risk Management.

L'evidenza di una nota di irregolarità impone la gestione della stessa con risoluzione del problema evidenziato in un arco temporale ristretto, pena il blocco temporaneo e/o, in caso di mancato riscontro nei tempi stabiliti, il blocco definitivo con relativa sospensione del rapporto.

Qualora l'anomalia riscontrata sia di particolare gravità oppure immediatamente riconducibile all'esercente, si procede con la sospensione immediata del rapporto. Parimenti, comportano la sospensione immediata del rapporto concentrazioni significative di segnalazioni sullo stesso canale in un ristretto arco temporale.

Quale controllo di secondo livello, mensilmente è elaborata dalla funzione Risk Management un'analisi delle concentrazioni di rischio, al fine di consentire il monitoraggio dell'operatività dei convenzionati, agenti e mediatori creditizi.

Sono, infine, previsti presidi organizzativi dedicati alla valutazione preventiva ed al monitoraggio delle controparti con cui la società collabora per la collocazione dei propri prodotti: Comitato Fidi e Ufficio convenzionati e mandati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei possibili clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie

tipicamente acquisite dalle controparti sono garanzie di tipo personale (nella maggior parte dei casi viene acquisita una coobbligazione).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Profilazione di rischio e descrizione dei processi di recupero

Presupposto per l'attività di recupero del credito è la profilazione di rischio delle posizioni: a tale scopo la Società adotta un modello di *credit bureau score* volto alla profilazione del proprio portafoglio clienti in contenzioso che, a partire dalle informazioni disponibili sul cliente a livello di sistema, definisce l'azione di intervento più mirata.

Le macro-fasi del processo di recupero crediti sono:

- Aggiornamento;
 - Inserimento;
 - Profilazione di rischio
 - Proposta di cessione e passaggio a perdita del credito.
- Gestione attività di recupero stragiudiziale diversificata a seconda di:
- Operazioni di Consumo e Carte/Linee di Credito;
 - Operazioni di dilazione gratuite di pagamento;
 - Operazioni di Consumo - Prestito finalizzato “Condomini” e “PMI”;
 - Operazioni di Leasing;
 - Operazioni di CQS/CQP/Delega di pagamento.

Aggiornamento

L'Ufficio Recupero Crediti provvede giornalmente ad aggiornare le posizioni dei clienti in recupero e in pre-recupero, mediante l'utilizzo di un apposito punto di menù presente sul sistema informativo OCS, denominato “Aggiornamento pratiche”, che recepisce in recupero gli eventi contabili registrati sul partitario: tale operazione permette la storicizzazione delle pratiche dei clienti che hanno pagato l'insoluto; per i clienti in pre-recupero non permangono tracce, mentre, per i clienti in recupero il passaggio a storico lascia traccia sull'anagrafica del cliente mediante specifico attributo gestionale identificativo.

L'aggiornamento, qualora rilevi un evento contabile significativo può:

- storicizzare la posizione, qualora le insolvenze siano state regolarizzate;
- modificare la classificazione della pratica, generando passaggi di operatori per l'attività di sollecito telefonico e/o affidamento al recupero esterno;

- generare in maniera automatica, ove previsto, comunicazioni di sollecito cartaceo, contenenti il conteggio dell'importo scaduto, trasmesse a mezzo raccomandata e/o via mail.

Tali lettere sono diverse per contenuto in funzione dei seguenti elementi:

- numero di rate scadute;
- provenienza della posizione (consumo "CO", carte e linee di credito "CA" e leasing "LE");
- tipologia di prodotto (per operazioni di prestito consumo finalizzato riconducibili al prodotto "Condomini" e per le dilazioni di pagamento - prodotto APPpago sono previste comunicazioni di sollecito ad hoc).

Tutte le comunicazioni inviate ai clienti in ritardo contengono l'Avviso di imminente registrazione del ritardo di pagamento nei SIC.

Mediante l'aggiornamento, quindi, il sistema informativo aggiorna e movimenta le classificazioni (solamente per le posizioni non affidate ad Agenzie di Recupero esterno limitando a situazioni eccezionali gli interventi manuali). Non sono previste delibere per il passaggio a sofferenza (tranne che per le operazioni di prestito finalizzato - prodotto "Condomini") e per l'attribuzione dei vari gradi di ritardo da una o più rate, in quanto il tutto è definito a monte dell'operatività e il sistema informativo registra il numero delle rate scadute e non pagate ed esegue le azioni di recupero previste dalla procedura.

Inserimento e aggiornamento posizioni

L'acquisizione delle nuove posizioni in recupero crediti e in pre-recupero avviene con periodicità settimanale per tutte le provenienze (Credito al consumo, Carte e Linee di Credito, Dilazioni gratuite di pagamento, Leasing e CQS/CQP/Deleghe di Pagamento), salvo diverse disposizioni definite dal Responsabile dell'Area Credito e/o dell'Ufficio Recupero Crediti. Si specifica che, in particolare, l'ultimo inserimento del mese avviene entro sette giorni lavorativi precedenti l'ultimo giorno di calendario.

L'operazione viene effettuata con l'utilizzo di un apposito punto di menù presente sul sistema informativo OCS, denominato "Inserimento pratiche", che determina l'ingresso automatico in recupero crediti delle posizioni.

Affinché la pratica sia acquisita in recupero crediti, è sufficiente che sia soddisfatta una delle quattro condizioni, appositamente parametrizzate sul sistema informativo OCS, di seguito descritte:

- Prima condizione: la pratica deve avere un certo numero di rate interamente insolte, con determinati giorni di ritardo, per un importo minimo di totale insoluto. Si precisa che i giorni di ritardo insoluto, impostati per la provenienza "CO" e per quella "CA" pari a 10 gg., sono poi differenziati per forma di pagamento (sono infatti pari a 10 gg. solo per la prima rata con bollettino postale

e con addebito su carta di credito, mentre sono pari a 1 giorno per qualsiasi rata in modalità SDD e per qualsiasi prodotto);

- Seconda condizione: la pratica deve presentare un importo minimo di altri addebiti insoluti (nel computo degli altri addebiti non entrano gli interessi di mora);
- Terza condizione: la pratica deve presentare un importo minimo di interessi di mora insoluti;
- Quarta condizione: la pratica che presenta delle rate parzialmente pagate entra in recupero anche se l'importo insoluto è inferiore o uguale alla franchigia rata, se il totale insoluto in franchigia è superiore alla franchigia totale.

Per le pratiche leasing è anche stabilita la regola che determina l'entrata in recupero crediti delle pratiche con il riscatto scaduto da 15 giorni e non chiuse.

Si evidenzia come alcune situazioni particolari vengano inserite in recupero crediti indipendentemente dai parametri sopra indicati. In dettaglio:

- Pratiche con accodamenti
- Rifinanziamenti
- Frodi
- Infedeltà convenzionati
- Furti e sinistri gravi leasing
- Gestione spese recupero fine contratto
- Decessi
- Procedure concorsuali

Rispetto all'elenco sopra riportato, nel corso del 2021, una gestione a parte è stata dedicata ai contratti oggetto di moratorie governative e associative. Tali crediti, in virtù della situazione emergenziale in corso e soprattutto dei criteri di ammissibilità definiti, sono stati interessati da accodamenti non onerosi o onerosi per i periodi di volta in volta definiti con i decreti ministeriali piuttosto che rispetto alle indicazioni dell'associazione di categoria. Nello specifico quelli onerosi coprono il periodo a partire dal 1 luglio 2021 fino al termine del 31 dicembre 2021.

Inoltre, per tali contratti, in ottica di monitoraggio delle posizioni e soprattutto di verifica di persistenza delle condizioni che hanno generato le richieste di sospensione dei pagamenti, è stata attivata sin dalle prime fasi dell'emergenza una procedura di contatto periodico con la clientela volto ad offrire continua assistenza e supporto.

L'inserimento in pre-recupero/recupero e il conseguente abbinamento a determinate classificazioni generano, per le posizioni acquisite, una comunicazione di sollecito contenente anche l'Avviso di imminente registrazione del ritardo nei SIC.

Profilazione del rischio

Presupposto per l'attività di recupero del credito è la profilazione di rischio delle posizioni: a tale scopo la Società adotta un modello di *Credit Bureau Score* volto alla profilazione del proprio portafoglio clienti in contenzioso che, a partire dalle informazioni disponibili sul cliente a livello di sistema, definisce l'azione di intervento più mirata.

La profilazione è determinata da un'analisi di informazioni di credito quali:

1. stato dell'indebitamento del soggetto e stato di ritardo a sistema, ovvero l'indicazione della quota parte di debito contratto con la Società e con soggetti terzi;
2. verifica delle insolvenze registrate e dell'ammontare degli importi scaduti;
3. calcolo del *credit bureau score* e stima del rischio prospettico;
4. elaborazione del profilo delle insolvenze a sistema;
5. verifica della mobilità del soggetto: *trend* possesso prodotti;
6. verifica del *trend* di indebitamento passato e prospettico.

Un'ulteriore verifica è eseguita sulle banche dati protesti e pregiudizievoli per intercettare i clienti più rischiosi.

L'analisi quantitativa consente di identificare lo stato reale nel quale si trova il soggetto, considerando il profilo dei pagamenti con tutti gli istituti con i quali intrattiene rapporti creditizi, in modo da differenziare le attività di recupero in base al segmento, per aumentarne l'efficacia preservando l'efficienza.

Sulla base delle profilazioni restituite dal *service* sono definite le classificazioni delle posizioni a recupero e, in funzione della classificazione assunta, si avviano i processi di recupero. I processi sono diversificati in funzione della provenienza delle posizioni: credito al consumo, carte e Linee di Credito, leasing.

La sopra citata impostazione permette anche di definire un iter operativo differenziato per *cluster*: ogni *cluster* è definito come insieme di contratti che siano accomunati da un'identità comune che risulti dall'incrocio matriciale dei dati di prodotto (e, all'interno del prodotto consumo, un'ulteriore differenziazione per tipo prodotto), risultanza della profilazione del *credit bureau scoring* e esposizione del cliente in termini di scaglione di importo e insoluto.

• *Gestione attività di recupero stragiudiziale*

Operazioni di provenienza Consumo e Carte/Linee di Credito

Le fasi dell'attività di recupero svolta per operazioni di provenienza CA e CO si possono riepilogare nel seguente modo:

- Recupero Early telefonico;

- Nuova presentazione Sepa Direct Debit (SDD) insoluto;
- Recupero domiciliare ante Decadenza Beneficio del termine/Costituzione in Mora;
- Gestione Prevenzione DBT;
- Comminazione Decadenza dal beneficio del termine e costituzione in mora e gestione post-DBT/CM.

Recupero *Early* telefonico

Una volta effettuata la profilazione del rischio e individuata la *severity* delle posizioni, le pratiche vengono indirizzate alla gestione telefonica esterna, tenendo conto:

- della provenienza dell'operazione e del numero di insolvenze registrate (fino a 4 rate per il consumo e 2 rate per le carte e Linee di Credito);
- del risultato della profilazione;
- della finalizzazione del credito (prestito auto, finalizzato o personale);
- del livello di rischio (somma di insoluti e capitale residuo).

L'Agenzia di Recupero esterno contatta telefonicamente il debitore, sollecitando il pagamento dell'insoluto e degli oneri passivi maturati e/o addebitati. Ad ogni telefonata l'operatore, tramite l'accesso al sistema informativo OCS di Sella Personal Credit S.p.A., è tenuto ad inserire un'azione, abbinando uno specifico esito, in modo che rimanga traccia dell'attività svolta e che la stessa sia monitorabile dall'Ufficio Recupero Crediti.

Qualora durante l'attività telefonica si verifichi l'irreperibilità telefonica del cliente, la posizione viene trasmessa anticipatamente in gestione ad una Agenzia di Recupero esterno domiciliare specializzata.

Nuova presentazione Sepa Direct Debit (SDD) insoluto

In parallelo o in sostituzione dell'attività di Recupero telefonico, Sella Personal Credit ha, nel corso del 2019, individuato delle attività di gestione degli insoluti a basso impatto in termini di costi ed invasività. In particolare, attraverso una matrice decisionale che individua le posizioni su cui vi è maggiore probabilità di successo, opera attraverso un'azione di ripresentazione dell'importo precedentemente insoluto con un nuovo Sepa Direct Debit (SDD) la cui scadenza è allocata in una decade diversa rispetto a quella in cui ricade la scadenza definita da piano di ammortamento.

Recupero domiciliare ante Decadenza Beneficio del termine/Costituzione in Mora

Le posizioni che non hanno avuto esito positivo nella fase di recupero telefonico sono affidate ad una Agenzia di Recupero esterno o ad un incaricato territorialmente competente per la visita domiciliare del debitore, tenendo conto della provenienza dell'operazione e del numero di insolvenze registrate:

- per il consumo da 3 a 5, rate a seconda della finalizzazione del credito, del risultato della profilazione, del livello di rischio; in caso di irreperibilità telefonica del cliente l'attività domiciliare può essere anticipata a 1 - 2 rate insolte.
- per le carte e Linee di Credito, 3 rate impagate.

In funzione delle diverse fasce di insoluto e della provenienza della posizione debitoria, sono previste diverse battute di affidamento *home collection*, con opzioni operative differenziate, quali la durata dell'affidamento, la possibilità di acquisire o meno piani di rientro, l'opportunità di concedere facilitazioni (es. rifinanziamento, accodamenti), la facoltà di accettare transazioni a stralcio, la possibilità di richiedere proroghe nelle tempistiche massime indicate e di poter usufruire di determinati strumenti di pagamento o di altri.

La distribuzione degli affidamenti avviene secondo una mappa specifica che differenzia l'impiego delle Agenzie di Recupero esterno per area geografica e fascia di insoluto in modo da coprire capillarmente il territorio e da non avere affidamenti consecutivi alla stessa società. Le Agenzie di Recupero esterno, durante il mandato esattoriale, sono tenute a rendicontare periodicamente in maniera puntuale in merito all'attività di recupero domiciliare svolta.

Gestione Prevenzione DBT/CM

Per le posizioni debitorie che alla fine del mese di riferimento rischiano la risoluzione contrattuale è prevista una strategia mirata ad arginare tempestivamente la comminazione della decadenza dal beneficio del termine/costituzione in mora, denominata convenzionalmente "Prevenzione".

Nello specifico, rientrano in tale gestione le posizioni che, all'inizio del mese di riferimento, presentino una situazione di insolvenza tale per cui:

- per il credito al consumo è condizione sufficiente che siano scadute e impagate 6 rate e che alla fine del mese di riferimento sia scaduta e impagata anche la settima rata; per le pratiche che hanno meno di 7 rate insolte, ma hanno il piano di ammortamento terminato, è condizione necessaria che siano trascorsi 7 mesi dalla rata che presenta il maggior grado di anzianità;
- per le carte e le Linee di Credito l'estratto conto del mese corrente deve rilevare la presenza della quinta rata insoluta.

Il numero di rate scadute e impagate può subire variazioni, qualora si valuti l'opportunità di anticipare tale tipologia di gestione, per il contenimento del passaggio delle posizioni a sofferenza.

Sono escluse da tale gestione le pratiche targate con particolari attributi del recupero, tali da identificarle quali posizioni oggetto di sinistro o di frode o di inadempimento del fornitore o con piano di rientro attivo.

Per le posizioni che presentano le caratteristiche suddette è prevista un'attività di affidamento ad Agenzie di Recupero esterno opportunamente selezionate e specializzate nella gestione di tale tipologia di *cluster*, che si occupano di *phone collection* (per "CA" e "CO") oppure di *home collection* ("CO").

È prevista inoltre un'attività di monitoraggio, effettuata con periodicità settimanale, a cura del referente interno all'Ufficio Recupero Crediti, sull'attività di recupero svolta dalle Agenzie di Recupero esterno, volta a identificare le pratiche per le quali è intervenuta una situazione migliorativa della situazione debitoria, al fine di escluderle dalla risoluzione contrattuale.

Comminazione Decadenza dal beneficio del termine e costituzione in mora e gestione post-DBT/CM

Alla fine del mese di riferimento, il ritorno negativo delle posizioni dalla gestione di "Prevenzione" presuppone un'ulteriore valutazione che comunque, salvo casi particolari (quali, a titolo esemplificativo, contestazione del debitore, contenzioso con l'esercente convenzionato) conduce alla comminazione della decadenza dal beneficio del termine (di seguito anche DBT) o, per le posizioni di cui è terminato il piano di ammortamento, alla costituzione in mora (di seguito anche CM); tale attività è effettuata mensilmente e riguarda i debitori che hanno maturato 7 rate insolute per il credito al consumo e 5 per le carte di credito.

Il passaggio a sofferenza può avvenire anche su posizioni con un numero di rate impagate inferiori rispetto a quelle sopra specificate (sempre nel rispetto delle condizioni contrattuali), qualora dalle relazioni di gestioni precedenti emerga un'evidente impossibilità di recupero del credito.

Possono essere escluse dalla comminazione delle sanzioni di cui sopra le posizioni che, nonostante si trovino in tale posizione di morosità, appartengano alle seguenti tipologie:

- 1) affidamento in essere ad Agenzia di Recupero esterno con promessa di pagamento a stretto giro e comunque entro i 10 giorni successivi;
- 2) presenza di pagamenti viaggianti di cui è stata acquisita documentazione non ancora recepita in estratto conto;
- 3) esistenza di Piano di Rientro attivo: la presenza di quest'ultimo è garantita da uno specifico controllo, effettuato con periodicità mensile; per tale tipologia,

l'esclusione viene comunque valutata mensilmente in maniera analitica dal Responsabile dell'Ufficio Recupero Crediti.

L'attività di comminazione delle DBT/CM avviene tramite il sistema informativo OCS: la contabilizzazione è eseguita massivamente e in modo automatizzato dal Responsabile dell'Ufficio Recupero crediti o dell'Area Credito.

Collegata automaticamente all'azione di comminazione è la produzione di lettera di decadenza, il cui invio avviene a mezzo raccomandata A.R. a tutti i firmatari del contratto. Tale comunicazione è differenziata sulla base del tipo di risoluzione (DBT o CM), della provenienza (CO o CA) e, relativamente al credito al consumo, sulla base della tipologia di prodotto finanziato (PP o PA/PF).

Eccezione a tale operatività è prevista per le operazioni qualificate come truffe, per le operazioni su cui siano intervenute procedure concorsuali, e per i decessi, per cui la DBT è comminata in modalità manuale entro la fine del mese di ricezione della notizia dell'evento. Anche per le posizioni con piano di rientro attivo, per le quali, a seguito valutazione, si ravvisi la sussistenza dei requisiti per la risoluzione contrattuale, si provvede alla comminazione in modalità manuale e all'invio a mezzo raccomandata A.R. di notifica di decadenza, con testo specifico dedicato, a tutti i firmatari del contratto.

Operazioni di dilazione gratuite di pagamento

Per le posizioni "APPpago" (crediti acquistati da Sella Personal Credit con dilazione di pagamento gratuita) è prevista una gestione ad hoc per il recupero delle insolvenze che si differenzia in parte dall'iter standard riservato al prestito finalizzato tradizionale.

A seguito registrazione dell'insoluto, è programmata un'attività di rappresentazione automatica della quota insoluta, unicamente per le posizioni con una sola quota impagata e con modalità di pagamento SDD o addebito su carta di credito.

Si evidenzia come alcune situazioni particolari, quali frodi, infedeltà convenzionati e decessi, vengano inserite direttamente in recupero crediti indipendentemente dai parametri sopra indicati per l'attivazione immediata di una gestione ad hoc.

Le posizioni "APPpago", trattandosi nella maggior parte dei casi di "Small Ticket", vengono escluse per ragioni di natura economica dall'attività di profilazione di rischio effettuata da service esterno, che è finalizzata a definire la clusterizzazione del portafoglio delle nuove insolvenze sulla base della rischiosità e di conseguenza i relativi processi di recupero.

Per le posizioni acquisite è previsto l'invio di una comunicazione di sollecito al cliente/ceduto contenente l'Avviso di imminente registrazione del ritardo nei SIC.

Si precisa inoltre che le posizioni "APPpago", qualsiasi severity presentino (ante e post sofferenza) sono completamente escluse dalla maturazione di qualsiasi tipologia di spese di recupero (sollecito e esattoria) e/o interessi di mora.

In funzione delle diverse fasce di insoluto, sono previste per la gestione stragiudiziale diverse battute di affidamento ad Agenzie di Recupero Esterno specializzate e opportunamente selezionate di phone collection.

Qualora sia rilevata l'irreperibilità telefonica del cliente, viene valutata la necessità di procedere ad una richiesta a service esterno per il refresh delle utenze telefoniche.

Per le posizioni debitorie che alla fine del mese di riferimento hanno maturato almeno quattro quote insolute o siano trascorsi almeno 4 mesi dalla quota che presenta il maggior grado di anzianità è prevista una strategia mirata ad arginare tempestivamente la comminazione della decadenza dal beneficio del termine/costituzione in mora, denominata convenzionalmente "Prevenzione". Il ritorno negativo delle posizioni da tale gestione presuppone un'ulteriore valutazione che comunque, salvo casi particolari (quali, a titolo esemplificativo, contestazione del cliente/ceduto, contenzioso con l'esercente convenzionato) conduce alla comminazione della decadenza dal beneficio del termine (di seguito anche DBT) o, per le posizioni di cui è terminato il piano di ammortamento, alla costituzione in mora (di seguito anche CM); tale attività è effettuata mensilmente e riguarda le posizioni che hanno maturato 5 quote insolute o per le quali siano trascorsi almeno 5 mesi dalla quota che presenta il maggior grado di anzianità.

L'attività di comminazione delle DBT/CM avviene tramite il sistema informativo OCS: la contabilizzazione è eseguita massivamente e in modo automatizzato dal Responsabile dell'Ufficio Recupero Crediti o dell'Area Credito.

Collegata automaticamente all'azione di comminazione è la produzione di lettera di decadenza, il cui invio avviene a mezzo raccomandata A.R.

Eccezione a tale operatività è prevista per le operazioni qualificate come frodi, operazioni su cui siano intervenute procedure concorsuali, decessi, per cui la DBT è comminata in modalità manuale entro la fine del mese di ricezione della notizia dell'evento. Anche per le posizioni con piano di rientro attivo, per le quali, a seguito valutazione, si ravvisi la sussistenza dei requisiti per la decadenza dal beneficio del termine, si provvede alla comminazione in modalità manuale e all'invio a mezzo raccomandata A.R. di notifica di decadenza, con testo specifico dedicato.

Dopo la decadenza dal beneficio del termine o messa in mora prosegue l'attività di recupero stragiudiziale crediti mediante sollecito telefonico/visita domiciliare, finalizzate a concordare il pagamento della posizione in sofferenza anche mediante piani di rientro o transazioni a saldo

Il processo, finalizzato a ottenere il pagamento totale dello scaduto o una definizione transattiva, termina - per le posizioni che hanno avuto un iter di lavorazione con

esito non positivo - con la proposta di cessione o di passaggio a perdita, qualora ne ricorrano i presupposti.

Prodotto “CONDOMINI”

La gestione delle posizioni di prestito finalizzato Consumo, relative al prodotto “Condomini”, è disciplinata da un processo specifico, che presuppone un’attività di recupero svolta prevalentemente all’interno dello stesso Ufficio Recupero Crediti, che ne individua il/i gestore/i.

Le posizioni che nel mese di riferimento, maturano sette rate insolute e per le quali il gestore, insieme al Responsabile dell’Ufficio Recupero Crediti, riscontri l’assenza di eventuali accordi e/o possibilità per un rientro del debito, vengono in ogni caso escluse dall’attività massiva di Comminazione di Decadenza dal Beneficio del Termine/Costituzione in Mora. L’elenco di tali posizioni, corredato di relazione dettagliata, viene sottoposto dal Responsabile dell’Ufficio Recupero Crediti al parere del Comitato Fidi di Sella Personal Credit S.p.A., cui spetta la delibera in merito ad un’eventuale risoluzione contrattuale.

Qualora il Comitato sopra citato deliberi a favore della DBT/CM, l’Ufficio Recupero Crediti provvede a contabilizzare l’operazione sul sistema informativo OCS.

Contestualmente alla comminazione della DBT/CM, sono previsti:

- la notifica a mezzo raccomandata di comunicazione di avvenuta risoluzione contrattuale al Condominio, all’Amministratore dello stesso e a tutti i condòmini (morosi e non). Tale comunicazione deve essere inviata per conoscenza ad uno Studio Legale, opportunamente individuato dall’Ufficio Recupero
- l’eventuale attivazione di azioni giudiziali per il recupero del credito.

In caso di esito negativo di tale gestione, si procede con la proposta per eventuale cessione del credito o proposta per passaggio a perdita, qualora ne ricorrano i presupposti.

Operazioni di Leasing

Durante la fase di pre-risoluzione contrattuale, le pratiche che presentano un canone insoluto vengono affidate ad Agenzie di Recupero esterno di *phone collection*, mentre nel caso di pratiche con da 2 a 3 canoni insoluti sono previsti affidamenti ad Agenzie per visita esattiva domiciliare.

Anche per le operazioni di leasing è prevista l’attività di “Prevenzione DBT”, qualora siano insoluti 4 canoni e, nel mese di riferimento per la comminazione della risoluzione contrattuale, sia in scadenza anche il 5°. Per le tali posizioni è prevista un’attività di affidamento ad Agenzie di Recupero esterno opportunamente

selezionate e specializzate nella gestione di tale tipologia di *cluster*, che si occupano di *home collection*.

Per le posizioni che presentano 5 canoni insoluti viene comminata la risoluzione contrattuale mediante invio di missiva a mezzo A/R all' utilizzatore ed agli eventuali garanti, previa verifica dell'esistenza di garanzie a carico del fornitore onde procedere all'attivazione delle stesse.

Effettuata la risoluzione si procede sia con la richiesta delle informazioni commerciali sia con l'affidamento ad Agenzie di Recupero esterno per il recupero del mezzo o dei canoni scaduti ed impagati.

In caso di esito negativo, si provvede al deposito della querela. In caso di restituzione o ritrovamento del veicolo, si procede con la vendita del mezzo la cui gestione è in carico all'Ufficio Recupero.

Operazioni CQS/CQP/Delega di pagamento

Gestione insoluti da *Outsourcer*

L'attività di recupero per le operazioni di CQS, CQP e Delega di Pagamento viene effettuata in collaborazione con una società esterna specializzata, la quale svolge le attività specificate nell'accordo quadro sottoscritto.

L'operatività dell'*outsourcer* riguarda:

- la registrazione di incassi da ente e la quadratura contabile.
- la ricezione e la lavorazione dell'estrazione da sistema informativo OCS, eseguita dall'Ufficio Recupero Crediti e trasmessa a mezzo mail, contenente l'elenco delle posizioni, attribuite ad uno specifico operatore di recupero crediti, con almeno una quota insoluta, indistintamente per:
 - Insoluti parziali;
 - Insoluti totali;
 - La targatura delle nuove posizioni entrate a recupero con un attributo specifico, che identifica la tipologia di insolvenza. Tale attributo, durante la gestione da parte dell'*outsourcer*, può subire variazioni qualora subentrino eventi che modifichino la causa di insolvenza (ad esempio: passaggio da cassa integrazione a perdita d'impiego).

L'attività di recupero delle posizioni riguarda le posizioni che abbiano maturato almeno un importo insoluto minimo complessivo prestabilito.

Per i finanziamenti estinguibili dietro cessione del quinto della pensione, è prevista inoltre un'attività di accodamento massiva finalizzata ai recuperi dei crediti residui oltre la scadenza naturale dei piani di ammortamento, di quote parzialmente o

totalmente insolute. Tale funzione procedurale è stata disciplinata dall'INPS con apposita comunicazione (per le regole di applicazione della stessa si rimanda al Messaggio dell'INPS n. 5301 del 14 agosto 2015).

Quote insolute dovute a decorrenza contabile della pratica

Nel caso di rinnovi di operazioni di CQP, l'Ente pensionistico comunica tramite 'atto di benessere' la data di decorrenza giuridica e data di decorrenza contabile (normalmente definita "messa in quota"). Tali date possono differire di uno o più mesi. Per le quote in scadenza in questo periodo l'Ente non procede con alcuna forma di recupero lasciando l'onere della riconciliazione al cliente.

In tali casi si procede, nei confronti delle insolvenze emerse nel mese, con l'invio di una comunicazione a mezzo posta ordinaria e l'affido in tre battute successive ad Agenzie di Recupero specializzate per il sollecito telefonico presso il cedente. L'ultima battuta prevede anche l'invio di lettera di diffida.

Al termine di tale attività la posizione verrà valutata sulla base della durata complessiva del piano di ammortamento per riscadenziare futuri interventi di sollecito.

Nel caso di rinnovi di CQS con ATC private e, più spesso, con Enti Pubblici si può rendere necessario il posticipo di decorrenza a causa di possibili richieste di ulteriore documentazione da parte della controparte per la messa in quota (ad esempio: copia del bonifico di estinzione posizione precedente, liberatorie, prova erogazione al cliente, ecc). In questi casi l'Outsourcer provvede a chiedere autorizzazione per il riallineamento del piano di ammortamento attraverso lo spostamento della data di decorrenza.

Attività di recupero stragiudiziale post gestione da *Outsourcer*

Al termine della lavorazione da parte dell'*outsourcer*, che avviene nel momento in cui risultino ancora insolute 6 quote intere o ci siano quote insolute da almeno 6 mesi, l'*outsourcer* restituisce all'Ufficio Recupero Crediti le operazioni per fine gestione con il fascicolo dei documenti attestanti l'attività svolta. Fanno eccezione le posizioni con sinistro aperto in caso di fallimenti, procedure concorsuali, dimissioni, licenziamento, che rimangono in gestione fino alla definizione dello stesso, o operazioni che presentano parziali di rata scaduti (altrimenti detti "Sfridi").

Al rientro negativo delle posizioni affidate, l'Ufficio Recupero Crediti effettua una valutazione analitica in merito alla motivazione insoluto e, in funzione della diagnosi sulle origini dell'insolvenza, provvede ad attivarsi per una delle seguenti strategie:

- Azione stragiudiziale verso il cedente/aventi causa
- Azione giudiziale verso cedente/aventi causa
- Azione giudiziale verso ATC
- Azione giudiziale verso compagnia assicurazione

Proposta di cessione e passaggio a perdita del credito

Per le posizioni per le quali è stata comminata la DBT/CM qualora ne ricorrano i presupposti, l'Ufficio Recupero Crediti, nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione e delle direttive aziendali, propone il passaggio a perdita o cessione del credito analizzando le singole posizioni secondo i criteri sotto enunciati.

Cessione del credito

La cessione dei crediti fa parte delle strategie che Sella Personal Credit può adottare per gestire il contenimento delle posizioni deteriorate (NPL), al fine di ottemperare alle indicazioni pervenute da Banca d'Italia su tale materia.

Tempistiche e modalità di attuazione sono soggette a specifiche valutazioni da parte dell'Area Credito e vengono illustrate e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

Sella Personal Credit, oltre a perfezionare Cessioni di stock di portafoglio passato a sofferenza negli anni o mesi antecedenti alla data di cessione, prevede, sulla base di uno specifico accordo quadro, la cessione dei crediti mensile, con modalità forward flow, delle posizioni di provenienza "CO" (ad esclusione del prodotto "Condomini" e "APPpago") e "CA" passate in sofferenza nel mese precedente a quello di cessione.

Sella Personal Credit attualmente non esegue l'attività di cessione NPL di contratti di Cessione del Quinto.

Il processo della cessione dei crediti ha inizio con un'accurata indagine di mercato finalizzata ad individuare i possibili acquirenti disponibili a valutare l'acquisto del portafoglio delle sofferenze della società.

I presupposti necessari per dar corso alla cessione del credito sono:

- la titolarità della posizione soggettiva da cedere;
- la disponibilità della posizione soggettiva da parte del titolare (restano esclusi, pertanto, dal novero dei diritti cedibili i c.d. diritti indisponibili, dichiarati tali dalla legge o indisponibili per loro natura, perché in tal caso vi è difetto di legittimazione a disporre).

Nella selezione del portafoglio, delle posizioni in sofferenza, che sarà oggetto di cessione, verranno applicate le seguenti condizioni di esclusione, di seguito elencate:

1. posizioni in affido all'ufficio Legale, salvo diversa valutazione da parte dell'ufficio stesso;
2. pratica affidata ad Ente Esterno di Recupero con scadenza affidamento successiva alla data di estrazione del portafoglio;
3. inadempimento fornitore;
4. pratiche di leasing dove il cespite risulta ancora in stato attivo, ovvero non si è proceduto alla sua dismissione o radiazione;
5. clienti deceduti con rinuncia all'eredità formalizzata e manifesta;
6. posizioni qualificate come "truffe";
7. posizioni per le quali è in corso l'opposizione al decreto ingiuntivo.

Da tenere infine presente che, in caso di valutazione di una cessione relativa all'intero portafoglio sofferenze, alle condizioni di esclusione sopra riportate si valuterà di aggiungere i piani di rientro con scadenza successiva alla data stabilita di tempo in tempo per la cessione.

Il credito non viene ceduto ma passato a perdita, nonostante la presenza dei requisiti necessari per la cessione, in caso di truffa, mancanza di documentazione idonea a legittimare le ragioni di esistenza del credito, decesso senza eredi aggredibili, procedure concorsuali senza coobbligati/fideiussori, saldo inferiore all'importo indicato nel contratto quadro, nonché pratiche oggetto di avvenuta transazione ove permanga una quota residuale.

Passaggio a perdita

Il passaggio a perdita è proposto ove non possibile eseguire la cessione del credito. Definite le posizioni, queste sono proposte analiticamente dal Direttore Generale, o da soggetto da questi delegato, al Consiglio di Amministrazione che, eseguite le opportune valutazioni, delibera in merito.

Deliberato il passaggio a perdita, la lista delle posizioni e gli importi sono trasmessi all'Ufficio Amministrazione per la verifica dei corretti requisiti contabili e la successiva contabilizzazione.

La definizione dei criteri di assoggettabilità al passaggio a perdita è stata oggetto di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'individuazione di tali requisiti si basa sulla sussistenza di elementi certi e precisi tali da far ritenere irrecuperabile il credito, sulla presenza di procedure concorsuali e sull'importo dei crediti.

Gli elementi certi e precisi, riconosciuti anche dall'amministrazione finanziaria, sono:

- la procedura esecutiva individuale, sino al pignoramento negativo, oppure sino al termine della procedura con relativa attestazione del Giudice della

- esecuzione, comprovante il ricavo nullo della vendita dei beni pignorati e l'inesistenza di altri beni del debitore;
- la dichiarazione di irreperibilità rilasciata dalla pubblica autorità;
 - la dichiarazione di rinuncia all'eredità da parte degli eredi del debitore defunto;
 - i casi eclatanti di truffa dichiarata e conclamata.

Nel caso di crediti di modesto importo e antieconomicità dell'attività di recupero giudiziale sono spesso riconosciuti come certi e precisi elementi quali:

- le lettere raccomandate di sollecito pagamento e altra documentazione analoga;
- le dichiarazioni di insolvibilità, rilasciate da legali o da società di recupero crediti, a seguito di esito negativo delle procedure stragiudiziali esperite;
- altra documentazione che dimostri il carattere di inevitabilità delle perdite, quando non si siano esperite tutte le azioni.

Nel caso di assoggettamento del debitore a procedura concorsuale (solamente qualora non venga valutata la proposta di cessione o non esistano coobbligati o fideiussori non assoggettati alla procedura concorsuale e individualmente perseguibili), sussistono tali elementi in caso di:

- dichiarazione di fallimento;
- concordato preventivo nei limiti della previsione di perdita accertata in corso di procedura;
- liquidazione coatta amministrativa;
- amministrazione straordinaria.

Rettifiche su crediti

Il portafoglio crediti della Società è suddiviso gestionalmente in crediti in *bonis* e crediti in sofferenza, pur esponendo nelle tabelle di Nota integrativa, come da istruzioni dell'Autorità di Vigilanza, attraverso appropriate estrazioni, le attività deteriorate composte da sofferenze, inadempienze probabili e scaduti.

I crediti in sofferenza sono valutati analiticamente mentre i crediti in *bonis* (tra i quali rientrano i crediti scaduti e le inadempienze probabili) vengono valutati in base ad *impairment* collettivo.

La quota parte delle rettifiche definite in modo forfettario sulle Inadempienze Probabili e Scaduti viene inserita nelle apposite tabelle richieste tra le rettifiche di valore specifiche.

Per il credito al consumo, le dilazioni di pagamento e le carte di credito sono considerati gestionalmente crediti in *bonis* le posizioni su cui non è ancora stato contabilizzato l'effetto della decadenza dal beneficio del termine (cd. DBT/CM).

Tale comminazione è effettuata sui crediti che, decorsi 60 giorni dall'invio della lettera di decadenza dal beneficio del termine, coincidente indicativamente con la settima rata insoluta e non pagata, non abbiano mutato in positivo il proprio numero di rate insolute (stati di sofferenza). Esistono, tuttavia, situazioni per le quali la comminazione della risoluzione contrattuale non è procedibile ovvero può rappresentare un ostacolo al rientro in *bonis* delle posizioni stesse. Esempi possono essere:

- Presenza di pagamenti effettuati dal cliente e allo stato dell'analisi viaggianti oppure sospesi;
- Presenza di piani di rientro formalizzati con effetti, anche per importi diversi dalla rata originaria;
- Accordi in via di definizione certa;
- Posizioni per le quali sia in fase di accertamento un'infedeltà convenzionato o un inadempimento grave del fornitore.

Per tutti i contratti riconducibili ad una delle situazioni sopra esposte, la risoluzione del contratto verrà effettuata nel corso dello stesso mese in cui viene meno la motivazione alla base della sospensione.

Tale seconda categoria di crediti è suddivisa sulla base della tipologia di azione stragiudiziale o giudiziale espletata (ad esempio, pignoramento mobiliare, pignoramento presso terzi, affidamento a recupero esterno, piano di rientro).

Per il leasing, il credito è classificato in *bonis* fino al quarto canone impagato; le posizioni con ritardi superiori sono oggetto di risoluzione contrattuale con conseguente passaggio a sofferenza. Sono altresì classificate a sofferenza le posizioni che, indipendentemente dal numero di insoluti, rivestono le caratteristiche per la risoluzione civilistica del contratto.

L'ufficio amministrazione esegue un controllo di corrispondenza contabile in base all'attribuzione definita dal Risk Management. Gli importi sono ripartiti

analiticamente sulle posizioni raggruppate per famiglie omogenee in relazione alle *performance*/azioni di recupero.

Ai fini della determinazione delle rettifiche la società, in ottemperanza con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 ha provveduto ad adeguare il proprio *framework* di valutazione dei crediti alla nuova normativa prevedendo il calcolo dell'*impairment* sia per tipologia di prodotto sottostante sia in base allo *stage* di appartenenza.

A tal proposito il portafoglio crediti è stato riclassificato sia per tipologia di prodotto (Prestito Personale, Prestito Finalizzato, Prestito Auto, Carte di Credito/linee di credito, Dilazioni gratuite di pagamento, Cessione del Quinto e Leasing) che nei tre stage di riferimento e applicate le nuove stime di perdita attesa in base al nuovo principio contabile:

- Stage 1: perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi (applicazione di PD a 12 mesi X LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito);
- Stage 2: perdita attesa su un orizzonte temporale lifetime (applicazione di una PD lifetime X LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito X EAD);
- Stage 3: perdita attesa su un orizzonte temporale lifetime (applicazione di PD pari al 100% X LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito).

Per quanto riguarda il calcolo della LGD sofferenze, esso rappresenta il tasso di perdita atteso in caso di *default*. Tale parametro è calcolato adottando la metodologia «*Chain-ladder*», sulle posizioni in stato di “Decadenza del Beneficio del Termine / Costituzione in Mora” (DBT/CM), per ogni tipologia di prodotto (Prestito Auto, Prestito Finalizzato, Prestito Personale, Carte di Credito/Linee di Credito e Cessione del Quinto). Le dilazioni gratuite di pagamento, in considerazione della numerosità non ancora consistente, vengono valutate applicando i medesimi parametri di perdita attesa attribuiti ai prestiti finalizzati.

La metodologia di stima del parametro LGD Sofferenze può essere declinata nelle seguenti fasi:

1. Attualizzazione del totale delle movimentazioni, aggravii e recuperi, alla data di ingresso in “DBT/CM” di ciascuna posizione utilizzando il tasso IRR rispettivo;
2. Calcolo della matrice, per tipologia di prodotto, contenente il totale delle movimentazioni per periodo di ingresso in “DBT/CM” vs. periodo di recupero;

3. Calcolo della matrice, per tipologia di prodotto, contenente il totale delle movimentazioni cumulate per periodo di ingresso in “DBT/CM” vs. periodo di recupero;
4. Calcolo dei *cumulative development factors*;
5. Inferenza, su ogni matrice, per ciascun periodo di ingresso in “DBT/CM”, delle movimentazioni sui periodi di recupero futuri tramite l'applicazione del *development factor* al totale delle movimentazioni registrate nel periodo precedente;
6. Calcolo dei *recovery rates*, per tipologia di prodotto, come rapporto tra totale delle movimentazioni (osservate e stimate) e saldo dell'ingresso a “DBT/CM”;
7. Calcolo dell’LGD, per tipologia di prodotto, come complemento ad 1 della media dei *recovery rates*.

Infine, per quanto riguarda il prodotto leasing auto, anche in considerazione della residualità del portafoglio in essere (a seguito di accordo commerciale con Sella Leasing la Società intermedia esclusivamente le richieste di credito per questo prodotto) non viene utilizzato alcun modello di stima interno.

Le percentuali utilizzate per le svalutazioni dei crediti sono desunte in maniera esperienziale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	839.161	9.769.753	4.670.735	23.029.980	1.224.408.486	1.262.718.115
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2021	839.161	9.769.753	4.670.735	23.029.980	1.224.408.486	1.262.718.115
Totale 31.12.2020	799.507	5.797.657	1.522.712	36.678.316	1.116.969.036	1.161.767.228

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie designate al fair value 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 5. Attività finanziarie in corso di dismissione	32.770.491	(17.490.842)	15.279.649	236.819	1.259.831.200	(12.392.734)	1.247.438.466		1.262.718.115
Totale 31.12.2021	32.770.491	(17.490.842)	15.279.649	236.819	1.259.831.200	(12.392.734)	1.247.438.466	-	1.262.718.115
Totale 31.12.2020	16.854.809	(8.734.933)	8.119.876	286.705	1.168.601.339	(14.953.987)	1.153.647.352	-	1.161.767.228

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.884.593	2.462.728	9.996.657	2.948.689	1.901.179	2.836.134	362.493	1.133.563	7.117.616
Totale 31.12.2021	2.884.593	2.462.728	9.996.657	2.948.689	1.901.179	2.836.134	362.493	1.133.563	7.117.616
Totale 31.12.2020	2.676.987	3.025.337	17.029.467	4.989.129	2.485.400	6.471.996	346.264	731.633	3.764.514

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causalità/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				TOT.
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisite o originate		
Rettifiche complessive iniziali	0	11.921.020	0	0	0	11.921.020	0	3.032.967	0	0	0	3.032.967	0	8.734.933	0	0	8.734.933	0	0	0	170.774	49.675	36.975	23.946.34
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																								
Cancellazioni diverse dai write-off																								
Rettifiche/prese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-1.830.961					-1.830.961	576.232					576.232	11.568.234			11.568.234				14.211	-13.012	-19.047		10.295.65
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																								
Cambiamenti della metodologia di stima																								
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-189.121					-189.121	-1.163.618					-1.163.618	-2.805.956			-2.805.956								-4.158.69
Altre variazioni	46.215					46.215							-6.369			-6.369								39.84
Rettifiche complessive finali	9.947.153	0	0	0	0	9.947.153	2.445.581	0	0	0	0	2.445.581	17.490.842	0	0	17.490.842	0	0	0	0	184.985	36.663	17.928	30.123.15
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																								
Write-off rilevati direttamente a conto economico													236.819											

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.128.944	1.914.267	4.453.101	95.390	18.849.330	2.996.004
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/21	17.128.944	1.914.267	4.453.101	95.390	18.849.330	2.996.004
Totale 31/12/20	14.282.437	6.365.276	1.672.093	239.003	7.866.596	680.890

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Tabella 5a

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	(2.875.338)	-	(77.989)	(1.157)	(1.658.479)	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	(1.960.545)		(28.245)	(1.157)	(1.366.320)	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutati						
A.3 oggetto di altre misure di concessione	(914.793)		(49.744)		(292.159)	
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutati						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2021	(2.875.338)	-	(77.989)	(1.157)	(1.658.479)	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A Vista												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate				X					X			
A.1 Altre												
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	61.805	61.805		X		-	-		X		61.805	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
Totale (A)		61.805										
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non Deteriorate				X					X			
Totale (B)												
TOTALE (A + B)	61.805	61.805				0	0				61.805	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	5.731.927	X		5.731.927		4.892.766	X		4.892.766		839.161	236.819
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	295.363	X		295.363		197.809	X		197.809		97.554	
b) Inadempienze probabili	17.832.512	X		17.832.512		8.062.758	X		8.062.758		9.769.753	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.735.974	X		3.735.974		2.284.685	X		2.284.685		1.451.289	
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.206.053	X		9.206.053		4.535.318	X		4.535.318		4.670.735	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.048.270	X		4.048.270		2.160.482	X		2.160.482		1.887.788	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	25.275.553	15.599.993	9.675.560	X		2.245.573	255.000	1.990.573	X		23.029.980	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.311.299		2.311.299	X		240.696		240.696	X		2.070.603	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.234.493.842	1.217.389.085	17.104.757	X		10.147.161	9.692.153	455.008	X		1.224.346.681	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.567.587		6.567.587	X		155.281		155.281	X		6.412.306	
Totale (A)	1.292.539.886	1.232.989.078	26.780.317	32.770.491		29.883.576	9.947.153	2.445.581	17.490.842		1.262.656.310	236.819
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	897.784	X		897.784		17.928	X		17.928		879.856	
b) Non Deteriorate	269.433.935	264.264.873	5.169.062	X		221.648	184.985	36.664	X		269.212.287	
Totale (B)	270.331.719	264.264.873	5.169.062	897.784		239.576	184.985	36.664	17.928		270.092.143	
TOTALE (A + B)	1.562.871.605	1.497.253.951	31.949.379	33.668.275		30.123.152	10.132.138	2.482.245	17.508.770		1.532.748.453	236.819

Tabella 6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	(20.986)	-	-	(20.986)	-	13.685	-	-	13.685	-	(7.301)	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	(20.986)			(20.986)		13.685			13.685		(7.301)	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											-	
c) Oggetto di altre misure di concessione											-	
d) Nuovi finanziamenti											-	
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	(1.609.685)	-	-	(1.609.685)	-	916.291	-	-	916.291	-	(693.394)	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	(1.355.749)			(1.355.749)		772.000			772.000		(583.749)	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	(253.936)			(253.936)		144.291			144.291		(109.645)	
d) Nuovi finanziamenti											-	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	(148.879)	-	-	(148.879)	-	82.247	-	-	82.247	-	(66.632)	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	(59.762)			(59.762)		31.716			31.716		(28.046)	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	(89.117)			(89.117)		50.531			50.531		(38.586)	
d) Nuovi finanziamenti											-	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL											-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											-	
c) Oggetto di altre misure di concessione											-	
d) Nuovi finanziamenti											-	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	(3.004.801)	(84.471)	(2.920.330)	-	-	40.737	1.450	39.287	-	-	(2.964.064)	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	(2.048.376)	(84.471)	(1.963.905)			35.782	1.450	34.332			(2.012.594)	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	(956.425)		(956.425)			4.955		4.955			(951.470)	
d) Nuovi finanziamenti											-	
Totale (A+B+C+D+E)	(4.784.351)	(84.471)	(2.920.330)	(1.779.550)	-	1.052.960	1.450	39.287	1.012.223	-	(3.731.391)	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale attività deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.950.241	7.762.858	3.141.710	16.854.809
B. Variazioni in aumento	3.367.411	16.028.832	9.170.133	28.566.376
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.305.208	13.368.863	7.852.233	23.526.304
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate				
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	326.166	608.102	181.105	1.115.373
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			1.136.795	
B.5 altre variazioni in aumento	736.037	2.051.867	-	2.787.904
C. Variazioni in diminuzione	3.585.726	5.959.179	3.105.789	12.650.694
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	450.469	2.364.322	274.102	3.088.893
C.2 write-off	312.824	17.232	12.956	343.012
C.3 incassi	571.508	2.563.289	731.664	3.866.461
C.4 realizzi per cessioni	697.985	266.101	425.680	1.389.766
C.5 perdite da cessione	-	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	162.321	311.594	641.458	1.115.373
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		406.751		406.751
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.390.619	29.890	1.019.929	2.440.438
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.731.926	17.832.511	9.206.054	32.770.491

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	632.223	10.266.988
B. Variazioni in aumento	7.989.417	4.868.441
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.483.324	4.546.887
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.268.289	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	13.148
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	172.598	
B.5 altre variazioni in aumento	65.206	308.406
C. Variazioni in diminuzione	542.033	6.256.542
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.334
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	13.148	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.268.289
C.4 write-off	5.797	6.909
C.5 incassi	110.479	3.010.705
C.6 realizzi per cessioni	143.051	207.527
C.7 perdite da cessione		-
C.8 altre variazioni in diminuzione	269.558	761.778
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.079.607	8.878.887

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.150.735	59.940	1.965.201	192.914	1.618.997	194.756
B. Variazioni in aumento	2.837.053	204.953	8.089.771	2.315.604	4.789.468	2.201.618
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.305.745	146.169	6.760.136	1.914.404	4.111.151	1.815.047
B.3 perdite da cessione (+)	2.556	21	1.018	92	116	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	209.993	-	547.553	-	38.250	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						-
B.6 altre variazioni in aumento	318.759	58.763	781.064	401.108	639.951	386.571
C. Variazioni in diminuzione	3.095.022	67.084	1.992.213	223.833	1.873.146	235.892
C.1 riprese di valore da valutazione	31.062	7.517	145.176	9.557	44.498	21.183
C.2 riprese di valore da incasso	255.016	5.158	515.351	94.962	38.230	14.469
C.3 utili da cessione (-)	408.293	5.083	232.164	57.933	382.467	59.598
C.4 write-off	312.824	-	17.232	586	12.956	5.211
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	238.644	-	122.342	-	434.810	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.849.183	49.326	959.948	60.795	960.185	135.431
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.892.766	197.809	8.062.758	2.284.685	4.535.318	2.160.482

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio							1.232.989.078	1.232.989.078
- Secondo stadio							26.780.317	26.780.317
- Terzo stadio							32.770.491	32.770.491
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B + C)							1.292.539.886	1.292.539.886
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							264.264.873	264.264.873
- Secondo stadio							5.169.062	5.169.062
- Terzo stadio							897.784	897.784
Totale (D)							270.331.719	270.331.719
Totale (A + B + C + D)							1.562.871.605	1.562.871.605

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Voci	Bonis	Deteriorate
Finanziamenti verso Clientela		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	190.269	420.170
c) Altri soggetti		
Imprese non finanziarie	54.571.581	753.724
Imprese finanziarie	315.171	11.848
Assicurazioni		
Altri	1.192.361.445	14.093.907
Totale	1.247.438.466	15.279.649

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Voci	Bonis	Deteriorate
Nord Ovest	383.442.024	4.903.385
Nord Est	160.067.860	1.411.831
Centro	292.249.293	3.780.504
Sud e Isole	411.679.289	5.183.929
Totale	1.247.438.466	15.279.649

9.3 Grandi esposizioni

Non sussistono grandi esposizioni.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è disciplinata da una *Policy* di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi verso tali tipologie di rischio.

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza, generato dalle posizioni finanziarie assunte dal Gruppo Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

La Società risulta esposta al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (rischio di Secondo Pilastro), ma non al rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione (rischio di Primo Pilastro ai sensi di Basilea 2) che, essendo incorporato nel rischio di posizione, rientra nel rischio di mercato.

La Società non detiene in portafoglio titoli azionari né obbligazionari e non assume posizioni che possano determinare rischio di cambio poiché utilizza esclusivamente l'euro quale moneta di conto e non effettua alcuna operazione finanziaria o commerciale in altre valute.

La partecipazione in Consorzio di Vigilanza Sella S.c.p.a per un valore nominale di 10.000 euro è funzionale all'acquisizione della qualifica di socio consorziato necessaria per la fruizione dei servizi di vigilanza del Consorzio stesso.

La Società utilizza strumenti derivati OTC (*Over the Counter*) esclusivamente in una logica di copertura dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario riveniente da asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività di bilancio.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società risulta esposta al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (rischio di Secondo Pilastro), ma non al rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione (rischio di Primo Pilastro ai sensi di Basilea 2) che, essendo incorporato nel rischio di posizione, rientra nel rischio di mercato.

Più nel dettaglio, l'esposizione al rischio di tasso di interesse per la società è connesso alla natura del suo portafoglio crediti composto prevalentemente da attività a tasso fisso, a fronte di un indebitamento caratterizzato anche da fonti di finanziamento a tasso variabile.

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio della Società si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Le politiche di gestione di questo tipo di rischio sono volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi d'interesse e intervengono allineando il profilo di scadenza delle passività al profilo di scadenza del portafoglio attivo.

Coerentemente con la politica del Gruppo, la Società persegue l'obiettivo di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/ durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	10.767.756	125.548.820	109.636.939	186.549.888	686.354.194	143.786.454	74.064	
1.3. Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	345.928.052	60.933.164	71.000.000	75.000.000	510.078.244	122.974.000	-	-
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		6.550.704						
3.4 Posizioni corte		1.112.957	2.039.111	924.954	1.990.689	2.522.104		

Attività di copertura del fair value

Nell'ambito della Policy di Gruppo "Controllo dei Rischi", che disciplina la gestione del rischio di tasso di interesse di Banking Book a livello consolidato e a livello individuale per le società di natura bancaria e finanziaria esposte a tale tipologia di rischio, la Società utilizza contratti derivati mirati a neutralizzare i rischi di aumento dei tassi d'interesse.

In accordo con quanto evidenziato nell' Addendum 5 alla Fair Value Policy: test di efficacia delle coperture Versione N.1 del 03.04.2017, lo strumento di copertura utilizzato è tipicamente il contratto di interest rate swap (IRS) con nominale ammortizzato in coerenza con la struttura ed il profilo temporale di ammortamento dell'oggetto della copertura (capitale erogato relativo ad una o più produzioni mensili).

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare Interna di Coordinamento Operativo n.3/2016 del 16 giugno 2016 "Operatività in strumenti derivati OTC (Over the Counter)", i prodotti derivati sopradescritti sono negoziati esclusivamente con la Capogruppo, la quale, per bilanciare il rischio, pone in essere una negoziazione pareggiata con il mercato attraverso la stipula di IRS esattamente speculari a quelli contratti con Sella Personal Credit ma con flussi a segno opposto, in modo da ribaltare l'effetto di copertura (positivo o negativo che sia) sul mercato.

In considerazione dell'elevata numerosità delle operazioni che compongono l'attivo, la copertura avviene per masse, posizionandosi sulle fasce di scadenza degli impieghi e allineandone la copertura.

A conclusione di ogni contratto, la Capogruppo rilascia una dichiarazione in cui attesta che l'IRS stipulato possiede la finalità di copertura.

La gestione del rischio di tasso di interesse di banking book, oltre che attraverso l'impiego di derivati come sopra descritto, può essere realizzata mediante operazioni di "natural hedge" che prevedono la sottoscrizione di finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine.

Come previsto nella Policy "Controllo dei Rischi" del Gruppo Sella, la Società è assoggettata a misurazione da parte della Capogruppo del rischio di tasso secondo la metodologia semplificata indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Un'operazione è considerata di copertura quando:

- a) vi sia l'intento di porre in essere la copertura;
- b) sia elevata la correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie delle attività/ passività coperte e quelle del contratto di copertura;
- c) le condizioni previste dai precedenti punti a) e b) risultino documentate da evidenze interne della Società.

Le operazioni di hedging nascono, tipicamente ed ab origine, dall'individuazione dell'oggetto di copertura. Pertanto, in occasione dell'emissione di uno strumento finanziario di copertura, l'Ufficio Tesoreria, individua l'oggetto della copertura selezionando - attraverso estrazione dal sistema informativo della Società - l'ammontare di attivo fisso erogato. Una volta ottenuto il dato, effettua una serie di verifiche - di carattere qualitativo e quantitativo - finalizzate a valutare la presenza dei requisiti necessari per l'eventuale inclusione dello strumento coperto nel portafoglio societario.

L'Ufficio determina, infine, un piano di ammortamento degli attivi da coprire al quale dovrà allinearsi il profilo di ammortamento dell'IRS di copertura. Propone, quindi, alle funzioni di Capogruppo il profilo di ammortamento dell'oggetto di copertura al fine di ottenere una quotazione di mercato del derivato di copertura. Ove ne sussistano le condizioni, l'Ufficio Tesoreria propone alla Direzione Generale di inoltrare apposita richiesta in Capogruppo per il perfezionamento della negoziazione e, in caso di accoglimento, procede, con il supporto dell'Ufficio Amministrazione, alla classificazione dello strumento coperto nel portafoglio di Sella Personal Credit. A conclusione di ogni contratto, la Capogruppo rilascia una dichiarazione in cui attesta che l'IRS stipulato possiede la finalità di copertura.

L'attività di copertura è oggetto di un controllo permanente da parte della Società. L'efficacia della relazione di copertura deve essere, infatti, verificata sia nel

momento della creazione del legame di copertura sia periodicamente durante tutta la vita della stessa.

In particolare, l'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione - su base trimestrale – fornisce alle competenti funzioni di Capogruppo le indicazioni per il calcolo del rapporto tra la variazione di valore del derivato e la variazione di valore della componente di rischio coperta dell'attività/ passività che ne è oggetto, si mantenga nel range 80% - 125% (c.d. "test di efficacia delle coperture"). I risultati delle verifiche vengono comunicate al servizio Risk Management di Capogruppo che provvede, nel concreto, ad effettuare il test prospettico e retrospettivo.

Qualora i risultati ottenuti dai test si collochino al di fuori dell'intervallo di tolleranza, il Risk Management di Capogruppo propone l'adozione di opportune azioni correttive per il rientro nell'intervallo prestabilito.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.Aspetti generali

La Società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto non ha un portafoglio di negoziazione riferito ad azioni ed obbligazioni.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.Aspetti generali

Con riferimento al rischio di cambio si può affermare che la Società non ne è soggetta, poiché utilizza esclusivamente l'euro quale moneta di conto e non effettua alcuna operazione finanziaria o commerciale in altre valute.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In considerazione dell'attività svolta dalla Società, le tipologie di rischi operativi si concentrano principalmente sulle tipologie sotto indicate:

- a) attività di processo
- b) frodi interne e esterne
- c) *compliance*
- d) sistemi informativi
- e) reputazione
- f) strategico
- g) *outsourcing*
- h) immobiliare
- i) riciclaggio

a) Attività di processo

Al fine di presidiare il rischio in oggetto la Società ha provveduto e provvede nel continuo alla redazione ed aggiornamento delle norme interne che regolamentano l'esecuzione delle singole attività che compongono i processi aziendali, affinché ne sia garantita l'efficacia e l'efficienza.

Sono altresì definiti e formalizzati i ruoli e le responsabilità delle singole funzioni aziendali.

Attenzione è posta anche alla formalizzazione delle procedure attraverso la raccolta sistematica delle stesse in uno specifico *repository*, predisposto dalla Capogruppo, di immediato e semplice accesso da parte tutti i componenti la struttura aziendale per assicurare la costante ed aggiornata conoscenza delle regole di comportamento per la gestione delle attività in capo ai servizi ed uffici.

A ciascun processo sono associati controlli di primo livello volti alla mitigazione dei rischi rivenienti dall'esecuzione delle singole attività che compongono i processi aziendali.

Attività di controllo si concentrano, inoltre, sulla corrispondenza dei dati presenti nei diversi archivi settoriali (archivio contabile e gestionale), sull'effettiva e corretta contabilizzazione delle operazioni, sulla corrispondenza tra le operazioni registrate in contabilità ed i fatti reali sottostanti alle medesime, sulla quadratura contabile giornaliera, sull'aggiornamento e correttezza dei dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

b) Frodi interne e esterne

La gestione ed il controllo dei rischi riconducibili alla tipologia frode interna non è di facile riconduzione a schemi rigidi e prefissati, attenendo soprattutto alla sfera comportamentale dei soggetti potenziali attori.

Indipendentemente dalla difficoltà emarginata, tuttavia, la Società ha predisposto un corpo di norme cui tutto il personale deve attenersi e pone in essere un'attività di costante osservazione su comportamenti e segnalazioni che non è di per sé riconducibile a schemi predeterminati.

Dal punto di vista organizzativo e regolamentare, la Società ha posto particolare attenzione all'operatività dei dipendenti massimizzando la separatezza dei ruoli nell'esecuzione delle attività e limitando l'autonomia di esecuzione delle operazioni da parte di un unico soggetto.

Sella Personal Credit S.p.A., inoltre, quale società del Gruppo Sella, ha integralmente recepito il Codice di Autodisciplina Interno, di cui è parte integrante il codice elaborato dall'ABI in merito al comportamento di amministratori, sindaci, dipendenti e promotori finanziari; il Codice ha validità generale, quindi non limitata all'operatività relativa ai servizi di investimento. Sempre in tema di frode e infedeltà, si è predisposto il documento denominato "Modello di Organizzazione, di Gestione e di Controllo di cui al D.lgs. 231/01".

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di frodi perpetrate da soggetti esterni, clienti o esercenti convenzionati, la Società è dotata, oltre che di un presidio specifico di antifrode, anche di procedure e controlli, automatici e manuali, volti a individuare e segnalare comportamenti potenzialmente fraudolenti.

Inoltre, così come definito dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, 19 maggio 2014, n. 95, recante il Regolamento di attuazione del D.Lgs n. 64 del

2011, la Società ha aderito al Sistema Centralizzato Informatico Prevenzione Furto d'Identità (di seguito SCIPAFI).

SCIPAFI è il sistema pubblico di prevenzione che consente il riscontro dei dati contenuti nei principali documenti d'identità, riconoscimento e reddito, con quelli registrati nelle banche dati degli enti di riferimento, attualmente quelle dell'Agenzia delle Entrate, Ministero dell'Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INPS e INAIL. Questo riscontro si configura quindi come efficace strumento di prevenzione per i "furti d'identità" sia totali che parziali.

Apposite procedure e controlli interni sono definiti altresì per il reclutamento e l'operatività delle figure professionali esterne, quali agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi. Una specifica unità di Capogruppo, inoltre, è dedicata ai controlli sulle figure professionali esterne delle società del Gruppo Sella.

Si sottolinea che per tali figure è inibita la possibilità di esitare autonomamente le richieste di credito intermedie da tali soggetti.

c) Compliance

Sella Personal Credit S.p.A., ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e come previsto dalla *Policy* di *compliance* del Gruppo Sella, ha istituito al proprio interno una funzione responsabile incaricata della gestione del rischio di non conformità.

La funzione è indipendente ed è collocata in staff all'Amministratore Delegato (nella sua qualità di Organo con Funzione di Gestione).

La struttura è costituita dal Responsabile della Funzione *Compliance* e da due risorse *junior*.

Alla Funzione *Compliance* della Società sono attribuiti *mission*, responsabilità e compiti operativi, come di seguito descritti e previsti dalla *Policy* "Compliance":

Mission

Presidia la gestione del rischio di non conformità alle norme ("rischio di *Compliance*") sia di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di autoregolamentazione (normativa interna, codici di condotta, codici etici, ecc).

Responsabilità e compiti operativi

E' responsabile di:

1. attuare le metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme, definite da Banca Sella Holding in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo e con altre funzioni aziendali delle banche in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale;
2. individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; verificarne l'adeguatezza e la corretta applicazione;
3. identificare nel continuo le norme applicabili e misurare e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
4. verificare che i processi, le procedure, i prodotti ed i servizi offerti siano conformi alle norme di etero e di auto-regolamentazione;
5. proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
6. verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
7. valutare l'adeguatezza del sistema incentivante;
8. valutare le politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
9. fornire la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
10. fornire consulenza e assistenza agli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
11. predisporre flussi informativi sulle attività svolte, diretti agli organi aziendali e alle strutture interessate;
12. presentare annualmente agli organi aziendali il programma di attività, nel quale sono programmati i relativi interventi di valutazione e verifica di conformità, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
13. presentare agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, nella quale si illustrano le valutazioni e le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e si propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione;
14. riferire agli organi aziendali, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

La Funzione di *Compliance*:

- fornisce la necessaria collaborazione nella valutazione *ex ante* delle operazioni di partecipazioni societarie e di tutti i progetti innovativi (inclusi l'operatività in nuovi prodotti o servizi, l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati) che intendono intraprendere, con il fine di accertarne e quantificarne eventuali rischi di non conformità, anche mediante il coinvolgimento dei Presidi Specialistici di *Compliance*;
- fornisce parere preventivo sulle variazioni degli organigrammi aziendali;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte.

La Funzione di *Compliance* è tenuta a raccordarsi con la Funzione *Compliance* di Gruppo nei processi di gestione del rischio di non conformità, secondo le modalità definite nella Policy "*Compliance*" e negli altri documenti di regolamentazione interna.

Si precisa infine che, a supporto della Funzione, sono presenti i seguenti Presidi Specialistici:

- Fiscale
- Bilancio e Segnalazioni di vigilanza
- Credito
- Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro
- Servizi di Pagamento
- Organizzazione
- Legale

A presidio della corretta applicazione delle disposizioni normative inerenti la protezione dei dati personali è inoltre stato nominato un Referente Privacy.

d) Sistemi informativi (gestione sistemi, disponibilità strutture, controllo accessi attivi e passivi)

Il vasto ricorso al trattamento elettronico dei dati ed il ruolo centrale che tale sistema svolge nel consentire la conduzione ed il monitoraggio dell'attività aziendale, comporta attenzione all'affidabilità ed all'efficienza per garantire indennità dai rischi in oggetto cui si potrebbe incorrere per errori umani o per cattivo utilizzo delle risorse e delle applicazioni.

Circa la sicurezza logica del sistema, operano, oltre alle misure di sicurezza insite nei sistemi informativi acquistati e le procedure di controllo interne, i controlli esercitati dalla revisione interna della Capogruppo.

In riferimento ai rischi di intrusione, si evidenzia che le risorse informatiche (*web server*) preposte alle attività legate al mondo internet, sono ubicate nella zona protetta (DMZ) presso il CED di Centrico SpA, la quale provvede a fornire i servizi di *security* (*firewall*, monitoraggio del sistema) e di posta elettronica.

Per i servizi che la Società ha deciso di acquisire in *outsourcing*, la scelta di ricorrere a società di settore specializzate di valide e ben conosciute capacità, può, di per sé, rappresentare una minore occasione di rischio per la mancata possibilità o per la maggiore difficoltà di accedere fisicamente ai programmi *software* ed agli impianti tecnologici installati presso la società medesima.

E' da sottolineare il fatto che tutti gli scambi di informazioni con le società fornitrici di servizi in *outsourcing* sono regolamentate da specifiche *policy* ed oggetto di controlli periodici allocati presso le strutture aziendali in diretto contatto con tali società.

e) Reputazione

E' costante impegno della società, e per essa di tutti gli organi aziendali, conservare sempre alta e vigile l'attenzione circa il mantenimento della buona immagine e reputazione.

La Direzione Generale si assume lo specifico compito di individuare le azioni più idonee per conseguire ed accrescere tali caratteristiche e di vigilare, sia *ex ante* avvalendosi delle funzioni preposte sia *ex post* con l'*internal auditing*, sulla corretta operatività nel rispetto delle azioni individuate.

In particolare, occorre che tutto il personale risulti indenne da qualsiasi coinvolgimento in fatti illeciti, che siano rispettate le condizioni pattuite, che i comportamenti dei singoli addetti verso i clienti siano caratterizzati dalla dovuta gentilezza, cortesia e disponibilità, che non si commettano errori operativi e, laddove si siano commessi, si provveda ad informare la funzione competente e farsi carico di una sollecita sistemazione.

Anche la scelta delle controparti con cui la Società intende stabilire rapporti è condizionata da un attento esame di sana e affidabile moralità delle stesse, essendo un principio di Gruppo la rinuncia a qualsiasi relazione ed affare con chi non sia in possesso di tali requisiti.

Va altresì citato il contributo dato dall'esame dei reclami dei clienti, all'importanza che la società attribuisce a detti reclami ed ai tempi di risoluzione: i reclami e le soluzioni adottate sono portati a conoscenza e costituiscono oggetto di trattazione nelle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

La Società è dotata di un'unità organizzativa dedicata, l'ufficio reclami, per la gestione delle doglianze della clientela. L'attività dell'ufficio è disciplinata da specifica procedura che recepisce le indicazioni della Capogruppo in tema di gestione dei reclami.

Alle norme comportamentali emanate dalla Società in tema di gestione dei reclami si aggiungono gli strumenti informatici predisposti dalla Capogruppo che consentono di censire nella piattaforma informatica centralizzata denominata "Segnalazione anomalie" i reclami pervenuti, di registrare gli interventi realizzati per la composizione del reclamo e le eventuali soluzioni adottate per la rimozione in generale delle cause.

La società aderisce all'Arbitro Bancario Finanziario.

f) Strategico

Per quanto attiene il rischio strategico ossia il rischio di erosione di utile/capitale derivante da scarsa/erronea reattività a variazioni del contesto competitivo, in considerazione della complessità del rischio in esame, si forniscono sinteticamente le linee guida strategiche cui la Società fa riferimento:

- consolidamento/crescita dimensionale al fine del raggiungimento di adeguate economie di scala;
- ottimizzazione del capitale disponibile e delle risorse finanziarie impiegate;
- diversificazione dei prodotti collocati nonché dei canali distributivi;
- innovazione tecnologica ed ottimizzazione operativa per incrementare i livelli di servizio;
- ricerca di eventuali opportunità di *partnership* con *player* specializzati su determinati prodotti specifici.

Oltre ai punti sopra elencati, periodicamente sono svolti ulteriori analisi ad oggetto il rischio strategico:

- *benchmarking* e analisi di *marketing*. E' costantemente esaminato il posizionamento della Società rispetto ai *competitor*, principalmente attraverso

l'analisi delle variabili di *marketing mix*. Particolare rilevanza assume anche il confronto periodico con le evidenze fornite dall'associazione di categoria di appartenenza (Assofin). Tali approfondimenti sono periodicamente sottoposti all'attenzione dell'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), della Direzione Generale e dei Responsabili di tutti gli uffici;

- *Financial controlling*. Il processo di *budgeting* e la periodica verifica degli scostamenti, rispetto agli obiettivi prefissati (volumi, *pricing*, livelli di spesa, *risk figures*, ecc.) rappresentano strumenti gestionali di rilievo ai fini del presidio del rischio in esame. Il documento che ratifica e quantifica le linee guida strategiche è il *business plan* redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tali linee guida e conseguenti obiettivi operativi sono definiti in accordo con la Capogruppo normalmente definite/aggiornate una volta all'anno;
- *Risk Appetite Framework*. La Società ha definito il proprio RAF coerentemente con gli obiettivi di rischio, il *business model* e gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio degli indicatori e delle relative soglie (di primo e secondo livello) in esso contenuti rappresentano un valido supporto per la valutazione *on going* del raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

g) Outsourcing

Circa il rischio in oggetto si segnala che le attività di controllo sull'operato dei fornitori ed il rispetto dei livelli di servizio concordati sono in capo ai singoli uffici aziendali *owner* di processo in cui intervengono tali attori esterni.

Si evidenzia, inoltre, che la Società ha stipulato con la Capogruppo e con Banca Sella un contratto quadro di collaborazione ed assistenza al fine di adempiere alle incombenze derivanti dall'appartenenza al Gruppo e di ottenere specifici supporti al perseguimento delle linee guida ed degli obiettivi del piano strategico di Gruppo (contratto quadro di collaborazione e assistenza tecnico-operativa, organizzativa, istituzionale).

Più in dettaglio, attraverso la collaborazione e l'ausilio dei servizi offerti, la Società intende rafforzare i propri presidi dei vari profili di rischio, principalmente di carattere operativo, ma anche di credito e di mercato, che potrebbero verificarsi nell'esercizio delle attività tipiche della Società.

Gli obiettivi preposti sono di attenuare e contenere i rischi entro limiti coerenti con le strategie di sviluppo fissate dalla Società, come appartenente al Gruppo e, nel contempo, assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società, allo scopo di prevenire eventuali squilibri finanziari e gestionali, rafforzare le strutture e l'impostazione dei processi interni, ottenere supporto specialistico nell'espletamento degli adempimenti connessi e conseguenti ad obblighi normativi e regolamentari, ivi compresi quelli disposti dalle Autorità di vigilanza.

h) Immobiliare

Stante il fatto che la Società è proprietaria dell'immobile ove è allocata la sede legale e operativa sussiste il rischio che questo subisca una riduzione del proprio valore, a fronte di diverse cause.

Ai fini di mitigare il rischio immobiliare la Società ricorre principalmente a polizze assicurative, stipulate presso primarie compagnie di assicurazione, aderendo a convenzioni di Gruppo e periodicamente viene aggiornato il valore inserito a patrimonio attraverso perizie certificate.

i) Riciclaggio e di finanziamento al terrorismo

La Società ha definito presidi organizzativi e di controllo per assicurare il rispetto della normativa in materia di prevenzione e contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Circa il processo di adeguata verifica della clientela, le procedure interne definiscono le attività che gli incaricati devono seguire al fine di garantire conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Più precisamente, la Società adempie agli obblighi di adeguata verifica della clientela attraverso:

- l'identificazione del cliente, dell'eventuale esecutore e dell'eventuale titolare effettivo e la verifica della loro identità mediante il riscontro con un documento d'identità in corso di validità nonché sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente;
- l'acquisizione e la valutazione di informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo e, in presenza di un elevato rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, dell'operazione occasionale;
- il controllo costante del rapporto con il cliente, per tutta la sua durata.

Sempre relativamente al processo di adeguata verifica, il sistema informativo adottato dalla Società prevede controlli automatici relativi alla completezza e correttezza formale delle informazioni circa l'anagrafica e gli estremi di identificazione della clientela. A supporto degli automatismi di sistema sono previsti anche controlli manuali.

La Società si è inoltre dotata di un servizio per l'interrogazione degli elenchi (liste UE e US *Treasure*) di nominativi dei c.d. soggetti designati, ossia le persone fisiche, le persone giuridiche, i gruppi e le entità designati come destinatari del congelamento di risorse economiche. Il medesimo servizio permette inoltre l'interrogazione delle liste FBI (nominativi presenti nelle liste *World Check* con *keyword* "FBI"), delle liste PEP (nominativi presenti nelle liste *World Check* identificati quali persone politicamente esposte), nonché delle liste "IER" (nominativi "non graditi" dal Gruppo). Il servizio è integrato nel sistema informativo della Società e la consultazione è contestuale all'inserimento delle richieste di finanziamento.

La Società, al fine di quantificare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo della propria clientela, ne esegue la profilazione automatica tramite l'utilizzo di un algoritmo valutativo basato su una serie di *Key Risk Indicators* (KRI) da cui deriva l'applicazione alla stessa di un *rating* che ne identifica la rischiosità.

La Società assegna ad ogni cliente – sia esso richiedente o cointestatario – un profilo di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sia in sede di instaurazione di ogni nuovo rapporto continuativo (c.d. "profilo di accettazione", ossia basato sulle informazioni raccolte all'atto dell'instaurazione del rapporto), sia nel continuo (c.d. "profilo andamentale", ossia basato sull'operatività posta in essere dal cliente, ove previsto).

Con riferimento agli obblighi di conservazione e di segnalazione dei dati aggregati, la Società conserva i documenti, i dati e le informazioni che ha acquisito per assolvere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, affinché possano essere utilizzati per prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o per lo svolgimento delle analisi effettuate dalla UIF o da qualsiasi altra autorità competente.

La corretta tenuta di un archivio standardizzato (in precedenza "Archivio Unico Informatico") è un presupposto essenziale per assicurare l'affidabilità dei dati elaborati in forma aggregata. Il Responsabile Antiriciclaggio si avvale del Servizio Amministrazione e Bilancio e, in particolare, dell'Ufficio Vigilanza per la tenuta dell'archivio standardizzato, nonché per la puntuale gestione dei flussi di

segnalazione dei dati aggregati, ricevendo tempestivamente evidenza delle eventuali anomalie riscontrate.

Per quanto attiene la segnalazione di operazioni sospette, la struttura di riferimento alla quale indirizzare la segnalazione è individuata nel Delegato Aziendale di Gruppo.

Le attività operative per l'inoltro delle segnalazioni al Delegato Aziendale di Gruppo sono formalizzate in specifica procedura, unitamente alle principali casistiche di possibili operazioni sospette al fine di agevolare gli incaricati nell'individuazione.

PRESIDI ORGANIZZATIVI

Circa i presidi organizzativi approntati per mitigare i rischi operativi, questi possono essere così ricapitolati.

- Mappatura e validazione dei processi aziendali

La Società ha eseguito la mappatura dei propri processi gestionali. Tale attività è svolta ad ogni rilascio di nuovo processo ed è oggetto di revisione periodica.

Attraverso la mappatura si rende evidente la dinamica delle attività svolte in azienda al fine di poter individuare aree di miglioramento organizzativo e punti di rischio da monitorare, in altri termini garantire efficacia, efficienza, controlli e sicurezza allo svolgimento delle attività in capo ai diversi servizi che, complessivamente considerate, costituiscono i processi aziendali.

L'attività è svolta avvalendosi di specifico strumento informatico a supporto fornito dalla Capogruppo.

La mappatura dei processi aziendali è sottoposta a valutazione delle funzioni interne di controllo (*compliance*, *risk management* e antiriciclaggio) e del referente Privacy e a validazione della Capogruppo, che ne valuta l'esposizione residua al rischio operativo e, ove necessario, specificatamente anche a quello di non conformità.

E' assegnato preliminarmente ad ogni processo un *rating* di rischio inerente, che valuta i fattori potenziali di rischio sul processo senza tenere conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti, e, a seguito di valutazione dell'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti, è determinato il *rating* di rischio residuo.

L'assegnazione del *rating*, nel continuo, è determinata dalle valutazioni assegnate ai nuovi processi sottoposti a validazione e, per quelli esistenti, dalle risultanze delle attività di audit.

- "Ciclo del controllo"

E' il processo organizzativo di Gruppo che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione delle stesse e degli effetti e delle cause che le hanno generate. Le attività sono eseguite utilizzando la piattaforma informatica centralizzata denominata "Segnalazione anomalie".

L'area Risk Management e Controlli della Capogruppo svolge funzione di controllo e coordinamento in merito alla corretta identificazione e correzione delle anomalie e coordina altresì il processo di raccolta delle perdite in collaborazione con i referenti presenti nelle diverse strutture del Gruppo.

Nel *database* sono censite le cause e gli effetti degli eventi operativi pregiudizievoli che incorrono durante l'operatività.

- Procedura "Controlli di Linea" e *reporting*

Le informazioni contenute nell'applicativo informatico "Controlli di linea" sono utilizzate per la predisposizione di un report mensile in cui si presenta la percentuale di attestazione/mancata attestazione dei controlli di linea con indicazione anche della attestazioni effettuate successivamente alla data scadenza.

- Piano di continuità operativa (*Business Continuity*)

La Società ha predisposto un "Piano per la gestione della continuità operativa" (*Business Continuity Plan*), documento che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici per assicurarne il funzionamento durante emergenze derivanti da eventi critici.

- *Rating* interno di rischio operativo

E' un indicatore sintetico, elaborato dalla Capogruppo e basato su metodologia propria, che esprime una misura dell'esposizione al rischio operativo delle Società del Gruppo.

Si estrinseca in un *report* di Direzione, a periodicità mensile, che riporta la valutazione effettuata ed i fattori che concorrono alla determinazione della stessa. Il report è portato mensilmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il modello computazionale alla base della valorizzazione dell'indicatore in questione è ottenuto come media degli indicatori di 2° livello correlati agli eventi anomali e all'attestazione dei controlli di linea. La combinazione di tali informazioni produce un punteggio compreso in un range da 1 a 5. Gli indicatori di 2° livello che concorrono al calcolo sono:

- Durata media $\geq R2$: media per eventi anomali rischio $\geq R2$ dei mesi tra la data apertura e data pianificazione;
- Scaduti $\geq R3$: numero eventi anomali rischio $\geq R3$ in stato «scaduto» (data pianificazione superata più di 1 mese);
- Non Pianificati $\geq R3$: numero eventi anomali rischio $\geq R3$ in stato «non pianificato» (data pianificazione non definita);
- Nuovi $\geq R3$: numero di nuovi eventi anomali rischio $\geq R3$ censiti negli ultimi 12 mesi
- Attestazioni CDL: rapporto tra controlli di linea (CDL) attestati nel mese rispetto al paniere totale di CDL da attestare.

Gli eventi anomali sono suddivisi nelle macro-categorie rilievi ispettivi, di non conformità e di *audit*, disservizi e malfunzionamenti, reclami.

- Raccolta perdite operative

Le perdite operative conseguenti a eventi pregiudizievoli verificatesi sono raccolte e conservate nel *database* di Gruppo dell'applicazione informatica a supporto del Ciclo del Controllo, denominata Segnalazione Anomalie qualora si tratti di oneri straordinari, mentre sono raccolte da apposite procedure informatiche qualora si tratti di movimentazione relativa a fondi rischi.

I dati raccolti vengono utilizzati per effettuare analisi sull'esposizione al rischio operativo della Società e per la predisposizione di apposita reportistica per il Consiglio di Amministrazione.

Circa le tipologie di perdita censite dalla Società, queste sono riconducibili principalmente all'*Event Type 2* (frode esterna e appropriazione indebita).

Per la quantificazione del capitale interno, nell'ambito del processo di autovalutazione di adeguatezza eseguito a livello consolidato dalla Capogruppo, è utilizzata la metodologia base.

- Contratti di assicurazione

Per quanto attiene i contratti di assicurazione, questi sono stati stipulati tramite la società di brokeraggio assicurativo controllata dalla Capogruppo, relativamente ai sotto elencati eventi:

- Responsabilità civile amministratori, sindaci e dirigenti;
- Frode esercenti convenzionati;
- Infedeltà dei dipendenti - dipendenti parificati (agenti - mediatori, ecc.) - Agenti Generali Italia S.p.A.;
- Danni agli stabilimenti e al loro contenuto a seguito di furto, rapina e altri reati contro il patrimonio;
- *Computer Crime* (i.e. frode attraverso sistemi di elaborazione, compresa attività bancaria su internet);
- Responsabilità civile professionale;
- Polizza incendio (fabbricati di proprietà e in locazione) e rischi accessori;
- Polizza responsabilità civile del fabbricato.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, causato dall'impossibilità di reperire provvista (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*).

Sella Personal Credit S.p.A., in quanto società facente parte del Gruppo Sella è soggetta al rispetto delle linee guida di Governo del rischio di liquidità, di cui il Gruppo Sella si è dotato che delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e che prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione del rischio stesso con l'obiettivo di mantenere il profilo di esposizione al rischio su livelli estremamente contenuti.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Sella sono formalizzati nella “*Policy* di gestione del rischio di Liquidità” che definisce le linee guida, i processi e le metodologie operative, per la gestione, nel Gruppo Sella. Obiettivo della *Policy* è quello di assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e di garantire il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione attraverso il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio in oggetto.

La gestione della liquidità aziendale è assicurata dall'ufficio tesoreria di Sella Personal Credit S.p.A. che garantisce l'utilizzo ottimale delle risorse finanziarie e opera con l'obiettivo di mantenere stabile e diversificata la struttura delle fonti finanziarie, di garantire il rispetto delle esigenze di liquidità e di minimizzare il costo della raccolta, in armonia con i principi e gli obiettivi di Gruppo.

La tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività svolta da Sella Personal Credit S.p.A è il *funding liquidity risk* che si verifica allorché le controparti bancarie si rendono indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero

chiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie

L'impatto di tale tipologia di rischio sull'operatività della società risulta, tuttavia, attenuato dalla prevalenza del *funding* proveniente dalla Capogruppo sul totale della raccolta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	14.917.254	58.524	25.581.021	10.768.841	91.938.774	126.124.825	215.599.582	453.219.249	222.689.983	137.447.986	
A.4. Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	345.927.468	0,00	0,00		47.153.164	70.000.000	75.000.000	295.000.000	212.804.000	122.974.000	
- Società finanziarie	585	2.000.000	5.000.000	5.000.000	1.780.000	1.000.000,00					
- Clientela								647.000	1.627.244		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi					278		4.753	79.272			
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie Finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie Finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

La Società, in accordo con la Capogruppo, utilizza strumenti finanziari derivati di copertura iscritti e successivamente valutati al *fair value* ed unicamente diretti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio derivati sottoscritti esclusivamente con la Capogruppo è costituito unicamente da *interest rate swap* (IRS); nel corso del 2021 non sono stati aperti nuovi derivati di copertura.

Per quanto riguarda le operazioni di copertura inerenti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse, la Società ha continuato ad applicare il *macro fair value hedge*, rilevando a conto economico un risultato netto dell'attività di copertura negativo pari a euro 9.302.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	31/12/2021		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		6.550.704		
a) Opzioni				
b) Swap		6.550.704		
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri				
Totale		6.550.704		

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	909.429	5.641.275		6.550.704
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro				0
A.4 Derivati finanziari su merci				0
A.5 Altri derivati finanziari				0
Totale	909.429	5.641.275	0	6.550.704

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		6.550.704		
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo		84.303		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
2) Vendita protezione				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio rappresenta una risorsa finanziaria e determina la capacità dell'impresa di operare in condizioni di solvibilità. E' costituito da risorse che sono stabilmente a disposizione della Società e che possono essere utilizzate per far fronte alla copertura di perdite generate dalla manifestazione di rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

La nozione di patrimonio è intesa nell'accezione attribuita dall'Autorità di Vigilanza distinguendo il patrimonio contabile (o patrimonio in senso stretto) dal patrimonio di vigilanza come stabilito dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

Il patrimonio contabile è costituito da:

- Capitale sociale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile (Perdita) d'esercizio

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Capitale	22.666.669	22.666.669
2. Sovrapprezzi di emissione	44.734.881	44.734.881
3. Riserve	27.810.042	24.066.058
- di utili	30.820.634	27.076.650
a) legale	7.102.144	6.353.346
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	23.718.490	20.723.304
- altre	(3.010.592)	(3.010.592)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività		
- Attività materiali	691.685	479.622
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(162.361)	(203.398)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.681.086	6.239.985
Totale	101.422.002	97.983.816

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1)

Ai sensi della parte 2 “Fondi Propri” della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) il Patrimonio di Vigilanza di Sella Personal Credit S.p.A. consta nel solo capitale primario di classe 1 (CET1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili, nonché dall’utile d’esercizio di competenza dell’anno quali elementi positivi e dalle attività immateriali quale unico elemento negativo.

In data 26 giugno 2020 il Parlamento Europeo e il Consiglio dell’Unione Europea hanno pubblicato il Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e il Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2) in risposta all’emergenza Covid-19.

Tale regolamento prevede essenzialmente:

- di rinviare la data di applicazione di talune disposizioni;
- di anticipare l’applicazione di misure che esonererebbero gli intermediari finanziari da alcuni requisiti patrimoniali;
- di specificare il trattamento prudenziale di talune esposizioni.

Questo regolamento denominato “*Quick fix*” prevede le seguenti anticipazioni del CRR2:

- l’anticipo della data di applicazione dell’esenzione di talune attività *software* dalle deduzioni di capitale;
- l’anticipo della data del trattamento specifico previsto per i prestiti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione (art. 123 del CRR2);
- l’anticipo della data del fattore di sostegno alle PMI riveduto e del fattore di sostegno alle infrastrutture (art. 501 e 501 bis del CRR2).

Nello specifico, Sella Personal Credit ha anticipato nei calcoli dei fondi propri l’esenzione per le attività *software* valutate prudenzialmente (attività immateriali) che non sono più state dedotte dal CET1 (articolo 36, paragrafo 1, lettera b del CRR).

In particolare i *software* iscritti tra le Attività immateriali (acquistati o sviluppati internamente) sono stati trattati utilizzando una forma di ammortamento prudenziale in cui si prevede:

1. deduzione dal CET1 della differenza positiva tra a) e b), dove: a) ammontare cumulato delle quote di ammortamento prudenziale (33,3% l'anno); b) ammontare cumulato di ammortamento contabile e perdite di valore già contabilizzati;
2. ponderazione al 100% del valore netto contabile non dedotto.

L'ammortamento prudenziale opera lungo un periodo di tre anni, a decorrere dalla data di primo utilizzo del *software* (con deduzione integrale degli importi eventuali rilevati in bilancio prima di tale data).

L'art. 123 del CRR2 (esposizioni *retail*) attribuisce all'esposizioni dovute a prestiti concessi da un Intermediario finanziario a pensionati o lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato a fronte del trasferimento incondizionato all'Intermediario finanziario di parte della pensione o della retribuzione del debitore un fattore di ponderazione del rischio del 35%, purché siano soddisfatte tutte le condizioni previste dall'articolo stesso altrimenti si applicherebbe un fattore di ponderazione del rischio del 75% (previsto per il portafoglio *retail*).

Nel dicembre 2020, la Banca Sella Holding S.p.A., anche per conto delle controllate, e quindi anche per Sella Personal Credit, ha comunicato a Banca d'Italia di voler applicare integralmente le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020, su base sia individuale che consolidata.

Tale scelta integra la precedente decisione della Banca Sella Holding, comunicata alla Banca d'Italia con lettera del 25 gennaio 2018, di aderire alle disposizioni transitorie in sede di prima applicazione dell'IFRS9 senza applicare il paragrafo 4 del citato articolo 473 bis.

La Banca d'Italia ha autorizzato la Banca Sella Holding e le controllate ad applicare integralmente le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del CRR, come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020, su base sia individuale che consolidata.

Pertanto, all'originaria diluizione degli effetti sul CET1 prevista in 5 anni (dal 2018 al 2022) sulla differenza tra i fondi rettificativi di stage (1/2/3) al 01/01/18 rispetto ai fondi Ias 39 presenti al 31/12/17, viene consentita anche:

- a) la diluizione in 5 anni (dal 2020 al 2025) dell'eventuale incremento della consistenza dei fondi di Stage 1 e Stage 2 tra la data di riferimento della chiusura di bilancio ed il 1° gennaio 2020.

b) la diluizione in 3 anni (dal 2020 al 2023) dell'eventuale incremento della consistenza dei fondi di Stage 1 e Stage 2 tra il 1° gennaio 2020 ed il 1° gennaio 2018.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

3 . Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2.

Da tali elementi devono essere portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	99.149.568	95.487.822
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	2.275.230	4.457.845
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	2.275.230	4.457.845
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	101.424.798	99.945.667
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.015.010	1.122.804
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	100.409.788	98.822.863
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	100.409.788	98.822.863

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato, di cambio e operativi) la Società adotta le metodologie di calcolo definite dalla Capogruppo.

A tale fine, le attività di rischio e di controparte sono misurate secondo la metodologia standardizzata, avendo esposizioni per la maggior parte rientranti nel portafoglio *retail*. Inoltre, non avendo un portafoglio di negoziazione di vigilanza o un'operatività in cambi, non viene richiesta la misurazione dei rischi di mercato e del rischio di cambio.

Il rischio operativo viene determinato con il metodo base.

Il requisito patrimoniale viene determinato come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio.

La Società, per mezzo della Capogruppo, è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato (ICAAP) a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I dati sopra esposti sono elaborati applicando le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" (circolare 286/2013).

Categorie /Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.612.682.401	1.475.353.818	912.307.362	846.713.007
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			54.738.442	50.802.780
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			8.442.370	8.137.409
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			63.180.812	58.940.189
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.053.041.674	982.363.611
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,54%	10,06%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,54%	10,06%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo 31.12.2021	Imposta sul reddito	Importo netto 31.12.2021	Importo lordo 31.12.2020	Imposta sul reddito	Importo netto 31.12.2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.305.024	- 2.623.938	5.681.086	9.442.795	- 3.202.810	6.239.985
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico						
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:						
	a) variazione di fair value						
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):						
	a) variazione di fair value						
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:						
	a) variazione di fair value (strumento coperto)						
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)						
50.	Attività materiali		212.063	212.063			0
60.	Attività immateriali						
70.	Piani a benefici definiti	56.604	-15.566	41.038	-38.967	10.716	-28.251
80.	Attività non correnti in via di dismissione						
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto						
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico						
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico						
110.	Copertura di investimenti esteri:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
120.	Differenze di cambio:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
130.	Copertura dei flussi finanziari:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
	di cui risultato delle posizioni nette						
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):						
	a) variazioni di valore						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	- rettifiche da deterioramento						
	- utili/perdite da realizzo						
	c) altre variazioni						
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:						
	a) variazioni di valore						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	- rettifiche da deterioramento						
	- utili/perdite da realizzo						
	c) altre variazioni						
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico						
190.	Totale altre componenti reddituali	56.604	196.497	253.101	- 38.967	10.716	- 28.251
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	8.361.628	- 2.427.442	5.934.187	9.403.827	- 3.192.094	6.211.733

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopracitati esponenti sociali sono:

	31.12.2021
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	euro 1.099.851
Compensi Amministratori	euro 115.746
Compensi Collegio Sindacale	euro 79.934

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati erogati crediti e non sono state concesse garanzie in favore di amministratori e sindaci a condizioni diverse a quelle applicate in transazioni tra parti indipendenti.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Società è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo di Banca Sella Holding S.p.A.

Si riporta nel seguito il dettaglio dei rapporti in essere al 31 dicembre 2021 con le società del gruppo:

Società -> Voci di bilancio	Banca Sella Holding S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Patrimoni S.p.A.	Immobiliare Centrico Maurizio Sella S.p.A.	Sella Broker S.p.A.	Nephis S.r.l.	Axerve S.p.A.	Fabrick S.p.A.	Smartiva S.p.A.	Consorzio di Vigilanza Sella Scpa	Hype S.p.A.	Sella Leasing S.p.A.	Centrico S.p.A.	Aziende Agricole Sella S.r.l.	Sellr S.p.A.
Stato Patrimoniale															
<i>Voci dell'Attivo</i>															
Crediti verso Banche - CIC attivi	268.309		20.247			55.362			270			6.173			
Crediti verso Enti finanziari										10.000					
Partecipazioni															
Personale comandato	106	-													
Altre Attività		37.049									34				
Totale Attivo	268.415	37.049	20.247	-	-	55.362	-	-	270	10.000	34	6.173	-	-	-
<i>Voci del Passivo</i>															
Debiti verso Banche - CIC passivi		1.650.887													
Finanziamenti "a vista" (denaro caldo)	270.000	344.000.000													
Finanziamenti "a breve"			20.000.000												
Finanziamenti "a medio/lungo termine"		719.278.000	83.659.744												
Derivati di Copertura	84.303														
Affitti passivi				-											
Personale comandato	53.561	75.467			2.780.177										
Carte Commerciali						245.318	134.034	42.700	1.589	116	263.554		145.568		1.252
Altre Passività - Debiti per servizi	43.507	117.050													
Altri debiti		3.036													
Totale Passivo	451.371	1.065.124.440	103.659.744	-	2.780.177	245.318	134.034	42.700	1.589	116	263.554	-	145.568	-	1.252
<i>Conto Economico</i>															
Interessi attivi			740			-									
Differenziali positivi IRS	-														
Commissioni attive		294.859										767			
Personale comandato	22.673	3.515				54.367			3.073						
Recupero compensi amministratori						500			1.500						
Provvigioni intermediazione															
Recupero spese viaggio pers.com						495									
Altri proventi di gestione															
Totale ricavi	22.673	298.374	740	-	-	55.362	-	-	4.573	-	-	767	-	-	-
Interessi passivi verso banche	2.701	12.257.095	1.199.056												
Interessi passivi su carte commerciali				26.584	4.491					299					
Differenziali negativi su IRS	132.723														
Commiss. Passive - oneri bancari	2.000	976.204	330												
Affitti passivi		26.921													
Costi Outsourcing	156.649	89.232					222.461	36.600		3.416	36.600		538.919		6.585
Personale comandato	1.275	160.316													
Compensi amministratori	4.533	2.750													
Commissioni passive di distrib.						173.880					89.825				
Spese viaggio personale comandato	-	18.048				1.089.866					100.528				
Provvigioni intermediazione		2.063.084							4.791						
Altre spese amministrative	-	12.770		4.026				14.945						13.164	
Totale costi	299.881	15.606.420	1.199.386	30.610	4.491	1.263.746	222.461	51.545	4.791	3.715	226.953	-	538.919	13.164	6.585

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Altre informazioni

Società Capogruppo

Il presente bilancio è incluso nel bilancio consolidato della Banca Sella Holding S.p.A. avente sede in Biella, Piazza G. Sella n. 1, Registro Società Biella – CF 01709430027, albo dei Gruppi Bancari n. 03311, in applicazione del controllo esercitato quale Capogruppo del Gruppo Sella.

Compenso alla Società di Revisione

Le informazioni richieste relative ai compensi corrisposti alla Società di revisione sono ammesse, come consentito dall'art. 2427 comma 16 bis C.C. nel Bilancio Consolidato del Gruppo Sella.

RENDICONTO DEL PATRIMONIO
DESTINATO AL 31 DICEMBRE 2021

RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO DEGLI IMEL E DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO IBRIDI

Delibera costitutiva del Patrimonio Destinato

In data 27 gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di costituire un Patrimonio Destinato ai sensi dell'art. 114-novies, comma 4, del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 – Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB), come successivamente modificato e/o integrato. Tale patrimonio destinato, denominato «Patrimonio Carte Revolving», deve intendersi separato, a tutti gli effetti di legge, dal residuo patrimonio sociale di Sella Personal Credit.

Sella Personal Credit ha ricevuto, vista la presentazione dell'istanza di autorizzazione alla prestazione dei servizi di pagamento di cui art. 1, comma 1, lett. b), punti 4 e 5, del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 11, l'autorizzazione da Banca d'Italia il 29 aprile 2011.

La durata del Patrimonio Carte Revolving coincide con la durata prevista dallo Statuto per la società “gemmane”.

Affare di destinazione

Il Patrimonio Carte Revolving è istituito allo scopo di consentire a Sella Personal Credit S.p.A. la prestazione di servizi di pagamento consistenti nella emissione e gestione di carte di credito ex art. 1, comma 1, lett. b) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 11, nei termini e secondo le modalità previste dal TUB.

SCHEMI DEL RENDICONTO

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.726.265	10.832.461
c) crediti verso clientela	9.726.265	10.832.461
100 Attività fiscali	215.928	244.744
a) correnti	0	0
b) anticipate	215.928	244.744
di cui legge 214/2011	175.932	222.791
120 Altre attività	105.800	123.214
Totale Attivo	10.047.993	11.200.419

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO DESTINATO DELL'IDP IBRIDO

Voci del passivo e del Patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.495.704	5.808.609
60 Passività fiscali	112.265	143.565
a) correnti	112.265	143.565
80 Altre passività	762.856	721.790
90 Trattamento di fine rapporto del personale		
100 Fondi per rischi e oneri	35.359	46.074
a) impegni e garanzie rilasciate	35.359	46.074
115 Patrimonio destinato dell'IDP ibrido	4.641.809	4.480.381
160 Riserve da valutazione	6.341	6.341
170 Utile (Perdita) d'esercizio dell'IDP ibrido	275.468	285.100
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO DESTINATO	10.047.993	11.200.419

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.385.722	1.628.751
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.385.436	1.628.565
20 Interessi passivi e oneri assimilati	- 31.165	- 142.391
30 MARGINE DI INTERESSE	1.354.558	1.486.361
40 Commissioni attive	306.967	216.312
50 Commissioni passive	- 285.733	- 235.562
60 COMMISSIONI NETTE	21.234	- 19.250
100 Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	- 204.933	- 243.919
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 204.933	- 243.919
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.170.859	1.223.192
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 179.164	- 115.671
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 179.164	- 115.671
150 Spese amministrative:	- 573.762	- 654.968
a) spese per il personale	- 125.030	- 217.893
b) altre spese amministrative	- 448.731	- 437.076
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	10.715	14.954
a) impegni e garanzie rilasciate	10.715	14.954
b) altri accantonamenti netti		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-6.743	-15.697
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-20.105	-31.663
190 Altri proventi e oneri di gestione	14.750	15.668
200 COSTI OPERATIVI	- 575.145	- 671.706
250 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	416.549	435.815
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-141.081	-150.715
270 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	275.468	285.100
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	275.468	285.100

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2021	31.12.2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	275.468	285.100
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a c/e		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a c/e		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	275.468	285.100

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

	Patrimonio netto al 31-12-2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo: operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31-12-2021	Patrimonio netto al 31-12-2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Patrimonio netto del patrimonio destinato	4.188.940		4.188.940	171.060									4.360.000
Riserve da valutazione	6.341		6.341										6.341
Utile/perdita d'esercizio	285.100		285.100	-171.060	-114.040							275.468	275.468
Patrimonio Netto	4.480.381	0	4.480.381	0	-114.040	0	0	0	0	0	0	275.468	4.641.809

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	275.468	285.100
.interessi attivi incassati (+)	1.385.722,20	1.628.751,21
.interessi passivi pagati (-)	- 31.165	- 142.391
.Proventi da OICR (+)		
.commissioni nette (+-)	21.234	19.250
.spese per il personale (-)	- 125.030	- 217.893
.altri costi (-)	- 848.962	- 829.071
.altri ricavi (+)	14.750	15668
.imposte e tasse (-)	-141.081	-150.715
.costi/ricavi relativi ai gruppi in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.152.426	2.263.705
.attività finanziaria detenute per la negoziazione		
.attività finanziarie designate al fair value		
.altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
.attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
.attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.106.195,74	2.027.795,34
.altre attività	46.230	235.910
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.313.854	-2.520.523
.passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.312.905	-2.480.350
.passività finanziarie di negoziazione		
.passività finanziarie designate al fair value		
.altre passività	-948	-40.174
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	114.040	28.282
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
.vendite attività materiali		
.vendite attività immateriali		
.vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
.acquisiti di attività materiali		
.acquisiti di attività immateriali		
.acquisiti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B		
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
.conferimenti/rimborsi di patrimonio destinato		
.emissione / acquisto strumenti di capitale		
.distribuzione dividendi e altre finalità (impatto 2018 patr. applicaz. FTA IFRS9)	-114.040	-28.282
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C	-114.040	-28.282
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	0	0
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	0	0

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Rendiconto dell'IDP ibrido finanziario al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 29 ottobre 2021 denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e della Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il rendiconto è costituito dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa. Gli schemi utilizzati di stato patrimoniale e conto economico riproducono quelli diramati dalle autorità di controllo. I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio sono quelli formalmente adottati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2021.

Le principali novità introdotte riguardano, per gli intermediari finanziari ex art. 106, i seguenti profili:

- a) inclusione nella voce "Cassa e disponibilità liquide" dello schema di Stato patrimoniale dei crediti "a vista" verso banche e evidenza delle relative rettifiche di valore nette per rischio di credito nel Conto economico;
- b) rilevazione separata delle esposizioni "impaired acquisite o originate" ed esclusione delle stesse dalla ripartizione per i tre stadi di rischio di credito dell'IFRS 9, con riferimento alle seguenti tipologie di esposizioni: "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate";

c) recepimento dei nuovi requisiti informativi previsti dall'IFRS 7 in materia di strumenti finanziari per tener conto degli effetti della "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il 2 marzo 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 50 il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 contenente misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. L'art. 42 comma 1 del decreto in parola dispone che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. Tale disposizione, pur riferendosi al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, non essendo stata né emanata né annunciata entro la suddetta data di riferimento del bilancio, in accordo principi contabili IAS 10 par. 22 lettera (h) e IAS 12 paragrafi 47,48 e 88, non ha comportato una modifica del calcolo delle imposte correnti e differite della Società al 31 dicembre 2021 determinato sulla base delle disposizioni all'epoca vigenti. Ne consegue che gli effetti della suddetta modifica normativa, se confermata, sebbene verranno riflessi nella determinazione del saldo delle imposte relative all'anno 2021 da versare entro la fine del mese di giugno 2022, saranno contabilmente recepiti nell'esercizio 2022.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non sussistono altri aspetti da segnalare.

A.2 Parte relativa alle principali voci del rendiconto

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Vengono iscritti nello Stato Patrimoniale al momento in cui l'IDP diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, divenendo pertanto titolare di diritti, obblighi e rischi.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili e vengono successivamente valutati al costo ammortizzato al tasso d'interesse effettivo.

L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono principalmente gli impieghi con clientela caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che non sono oggetto di quotazione in un mercato attivo e che non sono classificati sin dall'origine tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita".

Criteri di cancellazione

Un'attività (o una sua parte) viene eliminata dal bilancio quando si verificano uno o più dei seguenti eventi:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dalle attività;
- la Società trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, unitamente a tutti i rischi e benefici di pertinenza;
- la Società mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari;
- sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi non sono né ceduti né conservati, ma è stato trasferito il controllo dell'attività.
- il credito è considerato definitivamente irrecuperabile o sottoposto a procedura concorsuale.

L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate. Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (per capitale ed interesse) all'ammontare erogato, includendo i costi e i ricavi connessi al credito lungo la sua vita attesa. La stima dei flussi e della durata contrattuale tiene conto delle clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) utilizzato sempre per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa e per la determinazione del costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il valore di bilancio viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del presumibile valore di realizzo.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati sono rappresentati da:

- a) crediti in sofferenza
- b) inadempienze probabili
- c) crediti scaduti da oltre 90 giorni

I crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato specifici rischi di insolvenza (in *bonis*), i crediti incagliati e scaduti sono sottoposti alla valutazione di una rettifica collettiva. Tale valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito.

I crediti in sofferenza sono oggetto di valutazione analitica e la rettifica di valore è data dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti. La società ha sviluppato un modello di LGD osservata per anno e per classi di importo definite su un campione di sviluppo delle pratiche in sofferenza chiuse regolarmente, chiuse per passaggio a perdita o per cessione. I tassi di perdita sui crediti (LGD) sono stati applicati al portafoglio in sofferenza in essere alla data di Bilancio.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale con contropartita a conto economico.

Le rettifiche di valore effettuate saranno oggetto di riprese in esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che le hanno determinate.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui vengono incassati.

I crediti per finanziamenti al consumo, costituiti da quote capitali ed interessi, rimborsabili in rate periodiche costanti, sono esposti in bilancio al costo ammortizzato comprensivo degli interessi attivi, delle commissioni attive di istruttoria, dei contributi da convenzionati per operazioni a tasso zero e delle provvigioni ordinarie passive retrocesse alla rete.

Fiscalità corrente

Criteri di iscrizione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio.

Le imposte correnti sono rilevate come provento o come onere a conto economico a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente a patrimonio netto (ad esempio rettifiche del saldo di apertura del patrimonio connesse a cambiamenti di principi contabili).

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* che, normalmente, è pari all'ammontare incassato.

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività dell'IDP.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criterio di riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Includono i proventi ed oneri assimilati considerati nella determinazione del tasso effettivo. Trattasi delle provvigioni passive corrisposte ad agenti e convenzionati e delle commissioni attive per l'istruttoria delle pratiche addebitate alla clientela;
- gli interessi di mora vengono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

A.4 Informazioni sui costi amministrativi, finanziari, tributari, commerciali comuni con la società “gemmane”

I costi amministrativi relativi all'IDP ibrido finanziario sono stati definiti in modo specifico con riferimento all'imputazione di costi direttamente e specificatamente imputabili tramite appositi conti analitici presenti in contabilità. Nel caso in cui, invece, non è stato possibile imputare direttamente dei costi specifici, questi sono stati definiti tramite appositi *driver* e pesi proporzionali tra l'attività della società gemmane e l'istituto di pagamento. La determinazione del peso proporzionale da attribuire all'IDP è definito tramite il rapporto tra il valore lordo dei crediti verso la clientela dell'IDP (valore lordo delle carte di credito) sul valore lordo totale dei crediti verso la clientela della società gemmane.

Quindi, le “altre spese amministrative” sono state definite in modo analitico in tutti i casi in cui sussiste uno specifico costo dettagliato da apposito conto di contabilità; mentre per tutte le altre spese non specificatamente imputabili è stato utilizzato il

rapporto proporzionale di cui sopra e con tale peso sono stati imputate le “altre spese amministrative” rimanenti.

Le spese del personale sono state definite attraverso l'imputazione del costo medio del personale anno 2021 della società gemmante per il numero di FTE dedicate all'istituto di pagamento.

Gli oneri finanziari afferenti all'Istituto di Pagamento e che risultano comuni con la società gemmante sono stati imputati in modo proporzionale in base ai tassi medi verificatesi nel corso del 2021 e sulla base del fabbisogno medio definibile per l'IDP.

I costi tributari sono stati imputati in modo puntuale per quanto riguarda l'imposta di bollo.

Per quanto riguarda invece le imposte correnti IRES e IRAP, che verranno dichiarate e liquidate dalla società gemmante, sono state conteggiate in modo specifico sull'IDP.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.643.989	82.275				9.726.265	10.778.309	54.152				10.832.461
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Crediti al consumo												
1.4 Carte di credito	9.643.989	82.275				9.726.265	10.778.309	54.152				10.832.461
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	9.643.989	82.275				9.726.265	10.778.309	54.152				10.832.461

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Non risultano attività fiscali correnti al 31 dicembre 2021.

Attività per imposte anticipate: composizione

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Effetto fiscale IRES
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Rettifiche su crediti	3.158.560	175.932	
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	35.359	1.969	9.724
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	17.772	990	4.887
- DTA su perdite fisc. Irap	402.615	22.426	
Totale imposte anticipate iscritte	3.614.306	201.317	14.611

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Esistenze iniziali	244.744	251.894
2. Aumenti	22.426	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.426	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	22.426	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(51.242)	(7.150)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(51.242)	(7.150)
a) rigiri	(51.242)	(7.150)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecurabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre	-	-
4. Importo finale	215.928	244.744

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Esistenze iniziali	222.791	224.156
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(46.859)	(1.365)
3.1 Rigiri	(46.859)	(1.365)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	175.932	222.791

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Crediti verso convezionati carte	54.549	64.442
Crediti per distribuz. prodotti assicurativi carte	38.897	47.114
Crediti verso Visa	12.354	11.658
Totale	105.800	123.214

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	4.464.792			5.666.405		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	4.464.792			5.666.405		
2. Altri debiti	30.912			142.204		
Totale	4.495.704	-	-	5.808.609		-
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	4.495.704	-	-	5.808.609		-
Totale fair value	4.495.704	-	-	5.808.609		-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Passività fiscali: composizione

Passività fiscali	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
IRES IDP	112.265	119.850
IRAP IDP	-	23.715
Totale	112.265	143.565

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Debiti Verso fornitori IDP	654.754	589.509
Debiti Verso intermediari IDP	8.769	6.760
Partite viaggianti	28.955	30.796
Debiti Verso Assicurazioni	14.544	17.609
Debiti verso Visa	14.237	14.088
Erario C/ bollo virtuale	14.750	15.668
Altre	26.848	47.360
Totale	762.856	721.790

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate rilasciate	35.359	46.074
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale		
4.3. altri		
	35.359	46.074

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Patrimonio destinato dell'IDP ibrido: composizione

Tipologie	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Capitale sociale IDP	1.182.159	1.182.159
2. Sovrapprezzi di emissione IDP	1.540.004	1.540.004
3. Riserva legale IDP	1.637.837	1.466.777
4. Riserva straordinaria IDP		
Totale	4.360.000	4.188.940

	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Riserva da valutazione IDP	6.341	6.341
Totale	6.341	6.341

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
5.1 Crediti verso banche					
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.1 Crediti verso clientela		1.385.722		1.385.722	1.628.751
Altre attività					
Derivati di copertura					
Totale		1.385.722	-	1.385.722	1.628.751

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento sono così suddivisi:

Voci/Forme tecniche	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Leasing auto		
2. Credito al consumo		
- Prestiti auto		
- Prestiti finalizzati		
- Prestiti personali		
3. Cessione del quinto		
4. Carte revolving	1.385.722	1.628.751
Totale	1.385.722	1.628.751

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(31.165)			(31.165)	(142.391)
1.2 Debiti verso enti finanziari					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(31.165)	-	-	(31.165)	(142.391)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a. Operazioni di leasing finanziario		
b. Operazioni di factoring		
c. Carte di credito	268.070	169.199
d. Garanzie rilasciate		
e. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	38.897	47.114
- altri		
f. Servizi di incasso e pagamento		
g. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h. Altre commissioni		
Totale	306.967	216.312

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a. Garanzie ricevute		
b. Distribuzione di servizi da terzi	(8.769)	(6.760)
c. Servizi di incasso e pagamento	(276.964)	(228.802)
d. Altre commissioni operative		
Totale	(285.733)	(235.562)

Sezione 6– Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie		(204.933)	(204.933)		(243.919)	(243.919)
1.1 Crediti		(204.933)	(204.933)		(243.919)	(243.919)
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale 1		(204.933)	(204.933)		(243.919)	(243.919)
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale 2		-	-		-	-
Totale 1+2		(204.933)	(204.933)		(243.919)	(243.919)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Voci/Rettifiche		Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre				
1.	Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti							
2.	Crediti verso enti finanziari Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti							
3.	Crediti verso clientela Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per carte revolving - altri crediti	(59.083)	(6.353)	(134.385)	19.774	883	(179.164)	(115.671)
							-	-
		(59.083) -	(6.353)	(134.385)	19.774	883	(179.164)	(115.671)
Totale		(59.083)	(6.353)	(134.385)	19.774	883	(179.164)	(115.671)

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori		Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1)	Personale dipendente	(123.486)	(216.100)
2)	Altro personale in attività		
3)	Amministratori e sindaci	(1.545)	(1.792)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale		(125.030)	(217.893)

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio Altre spese amministrative	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Postali	(28.955)	(30.796)
Assicurazioni	(12.999)	(15.817)
Canoni e noleggi vari	(189.886)	(123.599)
Spese produzione carte	(16.705)	(48.084)
Spese legali	(65.359)	(73.185)
Altre spese afferenti IDP	(120.077)	(129.928)
Totale costi amministrativi	(433.981)	(421.408)
Imposte indirette e tasse	(14.750)	(15.668)
Imposte di bollo	(14.750)	(15.668)
Totale	(448.731)	(437.076)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Accantonamento al fondo rischi su margini disponibili su carte revolving	10.715	14.954
Totale	10.715	14.954

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(6.743)			(6.743)
a) terreni				-
b) fabbricati				-
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	(6.743)			(6.743)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
Attività detenute a scopo di investimento riferibili al leasing finanziario				
3. di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(6.743)			(6.743)

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	(20.105)			(20.105)
2.1 di proprietà	(20.105)			(20.105)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(20.105)			(20.105)

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

Dettaglio Altri Proventi ed Oneri di gestione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Altri proventi di gestione		
Recupero imposte di bollo	14.750	15.668
Totale	14.750	15.668

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Voci	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte correnti	(89.839)	(143.565)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui alla Legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(51.242)	(7.150)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (- 1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(141.081)	(150.715)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. FINANZIAMENTI EROGATI IN RELAZIONE ALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI PAGAMENTO

I finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento sono riferiti a carte di credito a “saldo” o “rateali”.

A.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale 31.12.2021								Totale 31.12.2020							
	Valore lordo	Rettifiche di valore						Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore						Valore netto
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
				Write-off	Altre	Write-off	Altre					Write-off	Altre	Write-off	Altre	
A. Non deteriorate - prestiti con carte revolving	9.839.741	78.505	117.247					9.643.989	10.908.564	101.339	108.916					10.778.309
B. Deteriorate Prestiti con carte revolving																
- sofferenze	68.857				59.758			9.099	88.593				69.117			19.477
- inadempienze probabili	70.553				46.545			24.008	27.946				21.892			6.054
- esposizioni scadute deteriorate	123.620				74.451			49.169	86.574				57.954			28.621
Totale	10.102.771	78.505	117.247	-	180.755	-	-	9.726.265	11.191.678	101.339	108.916	-	148.962	-	-	10.832.461

A.2 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Write-off	Altre variazioni negative	
1. Deteriorate									
- sofferenze	69.117	52.015		17.550	- 860		- 44.909	- 33.154	59.758
- inadempienze probabili	21.892	31.686		11.580	- 4.807		- 13.590	- 216	46.545
- esp. scadute	57.954	50.683		4.720	- 4.334		- 34.175	- 397	74.451
2. Non deteriorate									
	210.255	59.083		15	- 18.952		- 52.791	- 1.859	195.752
Totale B	359.217	193.469	-	33.865	- 28.953	-	145.465	- 35.626	376.506

B. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

B.8 Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia operatività	31.12.2021				31.12.2020			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spese	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spese
Carte di credito	9.251.381	123.801	178.514	165	9.213.205	115.590	187.989	19

B.9 – Utilizzi fraudolenti

Tipologia operatività	31.12.2021				31.12.2020			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi
Carte di credito	900	25	420	0	7.479	53	1.590	0

B.10 – Carte di credito revocate per insolvenza

Tipologia operatività rischio	31.12.2021		31.12.2020	
	Importo	Numero operazioni	Importo	Numero operazioni
- a carico dell'intermediario - a carico di terzi	1.546.056	1.352	1.838.187	1.500

Sezione 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI

2.1 Rischio di credito

Per quanto riguarda il rischio di credito relativo all'IDP ibrido finanziario si rimanda a quanto riportato nella sezione 3.1 "Rischio di credito" della società gemmante.

2.2 Rischi operativi

Per quanto riguarda i rischi relativi all'IDP ibrido finanziario si rimanda a quanto riportato nella sezione 3.3 "Rischi operativi" della società gemmante.

2.3 Altri rischi

Non sussistono altri rischi.

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31.12.2021	31.12.2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	275.468	285.100
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100.	Differenze di cambio		
110.	Copertura dei flussi finanziari		
120.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
130.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
160	Totale altre componenti reddituali	-	-
170	Redditività complessiva (Voce 10+170)	275.468	285.100

Sezione 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Istituto di pagamento ibrido finanziario è soggetto all'attività di direzione, coordinamento e controllo di Banca Sella Holding S.p.A.

Per i rapporti con le società del gruppo si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 6.3 "Informazioni sulle transazioni con parti correlate" della società gemmante.

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2020 e 2019 quale società che alla data del 31 dicembre 2021 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	676.503.789	524.085.193
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	620.926.744	475.101.358
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55.577.045	48.983.835
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	359.811.093	392.905.276
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.873.620.965	1.866.325.291
	a) Crediti verso banche	3.892.671.076	1.174.867.382
	b) Crediti verso clientela	980.949.889	691.457.909
70.	Partecipazioni	808.614.313	840.071.970
80.	Attività materiali	51.395.373	49.029.917
90.	Attività immateriali	8.918.921	5.757.290
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	16.465.104	24.058.545
	a) correnti	3.034.968	10.240.642
	b) anticipate	13.430.136	13.817.903
120.	Altre attività	13.467.578	10.729.718
Totale dell'attivo		6.808.797.136	3.712.963.200

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.509.530.026	2.682.051.416
	a) Debiti verso banche	5.462.905.849	2.609.452.353
	b) Debiti verso clientela	46.624.177	72.599.063
20.	Passività finanziarie di negoziazione	423.625.696	164.797.086
60.	Passività fiscali	6.436.258	3.026.637
	a) correnti	4.054.772	1.086.653
	b) differite	2.381.486	1.939.984
80.	Altre passività	137.577.371	135.837.177
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.458.275	2.502.967
100.	Fondi per rischi e oneri	23.236.365	25.585.495
	a) impegni e garanzie rilasciate	21.289.069	21.275.931
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.947.296	4.309.564
110.	Riserve da valutazione	3.574.932	2.622.892
140.	Riserve	478.778.813	469.202.753
150.	Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
160.	Capitale	107.311.312	107.311.312
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.717.176	14.474.553
	Totale del passivo e del patrimonio netto	6.808.797.136	3.712.963.200

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	36.564.687	34.821.563
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	22.997.834	18.667.824
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.441.091)	(19.607.151)
30.	Margine di interesse	10.123.596	15.214.412
40.	Commissioni attive	23.909.012	16.912.950
50.	Commissioni passive	(13.188.437)	(9.042.973)
60.	Commissioni nette	10.720.575	7.869.977
70.	Dividendi e proventi simili	9.681.949	15.414.000
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	36.115.575	16.102.594
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.418.640	469.758
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.033.578	(1.194)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	385.062	470.952
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.556.330)	10.291.646
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.556.330)	10.291.646
120.	Margine di intermediazione	66.504.005	65.362.387
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(488.750)	7.615
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(533.068)	31.027
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.318	(23.412)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	66.015.255	65.370.002
160.	Spese amministrative:	(47.317.629)	(44.223.133)
	a) spese per il personale	(28.534.917)	(25.305.174)
	b) altre spese amministrative	(18.782.712)	(18.917.959)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.558.556	(1.570.045)
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.679	(101)
	b) altri accantonamenti netti	1.548.877	(1.569.944)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.392.745)	(2.654.657)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.954.875)	(1.505.015)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.512.631	4.743.146
210.	Costi operativi	(44.594.062)	(45.209.704)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.205.028)	(4.616.236)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(53.840)	(82.736)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	92.063	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.254.388	15.461.326
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.537.212)	(986.773)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.717.176	14.474.553
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.717.176	14.474.553

Sella Personal Credit S.p.A.

Via Vincenzo Bellini, 2 - TORINO

Capitale sociale Euro 22.666.669,00= i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Torino nr. 02007340025

Codice fiscale e Partita I.V.A. nr. 02007340025

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

redatta ai sensi e per gli effetti

dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(ART. 2429, SECONDO COMMA, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

La Vostra Società è iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB. In virtù dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, la Vostra Società è, quindi, un soggetto abilitato all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma, compresi i prestiti personali e la cessione del quinto.

Ai fini delle norme di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135), Sella Personal Credit S.p.A. rientra nell'ambito degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI), per i quali sono previsti obblighi più stringenti, con particolare riferimento ai profili di indipendenza, nell'ambito dell'attività di revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2022.

Al fine di garantire un funzionamento corretto ed efficiente degli Organi aziendali, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 "*Disposizioni di Vigilanza per le Banche*") richiedono anche al Collegio sindacale di effettuare un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento. Tale autovalutazione è altresì richiesta dalla Norma Q.1.1. Autovalutazione del collegio sindacale delle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* (aprile 2018) che prevede, in particolare, che "*Il collegio sindacale, nella prima riu-*

nione e con periodicità almeno annuale, valuta l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico. Il collegio sindacale effettua autovalutazioni periodiche del proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività".

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Dell'operato del Collegio diamo atto come segue.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Durante l'esercizio chiuso al 31.12.2021 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2021 le attività previste ai sensi di legge partecipando alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenendo n. 13 riunioni e incontrandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il Consigliere delegato e con i Responsabili delle singole Funzioni aziendali della Società.

Abbiamo partecipato a n. 1 assemblee ordinarie e a n. 15 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e rego-

lamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società e mediante l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si rammenta che, tenuto conto della nuova organizzazione del lavoro conseguente alla pandemia da covid-19, la Società ha proseguito nel processo di razionalizzazione della rete distributiva provvedendo da un lato alla chiusura di alcune succursali e, dall'altro, all'intensificazione del rapporto strategico con le succursali di Banca Sella sul territorio.

L'emergenza sanitaria ha determinato pesanti ripercussioni sia sull'economia mondiale sia sull'operatività delle imprese. In tale contesto la Società e il Gruppo ha proseguito nell'attuare un'appropriata serie di misure finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza della clientela e dei propri dipendenti. Alcuni di tali interventi (tra cui, in particolare, *lo smart working*, le turnazioni per il personale dipendente e

la promozione di un'operatività a distanza da parte dei clienti) sono stati garantiti dall'implementazione di soluzioni organizzative e IT volte a garantire la continuità del regolare svolgimento dell'attività, assicurando al contempo la sicurezza fisica delle persone e la sicurezza informatica.

Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Il Collegio dà atto che la Società ha avuto Banca Sella o altre società appartenenti al Gruppo Sella come controparte bancaria per operazioni finanziarie regolate a condizioni allineate a quelle di mercato.

Si rammenta che, al fine di *“preservare la corretta allocazione delle risorse”* e di *“tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative”*, Banca d'Italia dispone che ciascuna banca e ciascun gruppo bancario si dotino di apposite procedure deliberative, adeguatamente formalizzate. Dette procedure sono strumentalmente *“dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati”* e, quindi comportano:

- il separato coinvolgimento degli Amministratori indipendenti in sede di delibera, anche nelle ipotesi in cui la delibera sia di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la valorizzazione del ruolo del Collegio Sindacale.

In tema, il Collegio rinvia alla apposita *“Policy e procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati - Politiche dei controlli interni”* approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding S.p.A. in data 22 dicembre 2021 e

recepita dal Consiglio di Amministrazione di Sella Personal Credit in data 25 gennaio 2022.

Per quanto attiene alle operazioni di maggior rilevanza con parti correlate, si segnalano i finanziamenti ricevuti da Banca Sella S.p.A. (Euro 719.278.000 al 31 dicembre 2021) e da Banca Patrimoni S.p.A. (Euro 103.659.744 al 31 dicembre 2021).

La Società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A.; i relativi obblighi pubblicitari vengono regolarmente assolti. Banca Sella S.p.A. e Sella Personal Credit S.p.A. sono altresì parti correlate in quanto soggette a comune controllo da parte di Banca Sella Holding S.p.A., società Capogruppo del Gruppo Sella e società controllante di Banca Sella S.p.A.

Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal *management*, e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio dà atto che in data 23 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha esaminato il Rapporto annuale sulle operazioni effettuate con soggetti collegati nel corso dell'esercizio 2021; dalla verifica è emerso che non sono state effettuate operazioni con soggetti collegati nel periodo considerato, ad eccezione di operazioni di *commercial paper* da considerarsi esenti in quanto operazioni infragruppo senza interessi di altri soggetti. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha esaminato i contenuti della Relazione annuale degli Amministratori indipendenti sui Soggetti Collegati.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche, ed alle relative disposizioni della Banca d'Italia, compresa la formazione

del personale. In particolare, la Società ha proseguito nell'implementazione del provvedimento *“Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”* della Banca d'Italia del 26 marzo 2019.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della “Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio - Anno 2021” presentata al Consiglio di Amministrazione di Sella Personal Credit nella seduta del 23 marzo 2022. Il Collegio dà atto che in pari data è stato approvato il Piano Antiriciclaggio per l'anno 2022 che illustra:

- i progetti finalizzati ai nuovi adempimenti normativi;
- i progetti utili a promuovere aspetti di efficienza e di innovazione per il miglioramento, a livello generale, dei presidi antiriciclaggio e antiterrorismo;
- le attività sistematiche e quelle di controllo che saranno svolte dall'Ufficio antiriciclaggio.

Il Collegio è stato informato circa le analisi delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio (“SOS”).

Il Collegio Sindacale raccomanda un particolare focus con riferimento ai profili di revisione/rinnovo dell'adeguata verifica della clientela, in merito alla completezza e congruenza della documentazione raccolta, in uno con il costante impegno nell'attenzione ai temi antiriciclaggio, per rendere l'operatività della Società sempre più aderente alle disposizioni della Banca d'Italia stante la natura mutevole delle minacce costituite dal riciclaggio e dal finanziamento al terrorismo.

A tutt'oggi non risultano presentate denunce ex art. 2408 Codice Civile o esposti da terzi.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale:

- ha intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle altre società del Gruppo Sella;
- ha sistematicamente seguito l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di at-

tuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto; controlli di secondo livello (di conformità e di gestione dei rischi) affidati a strutture diverse da quelle produttive e, nello specifico, alle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio; controlli di terzo livello, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;

- ha verificato in generale il rispetto da parte della Società degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con le Autorità di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società ulteriormente evolutosi nel corso del 2021.

In merito, si segnala che in data 23 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la Relazione annuale sulla struttura organizzativa ed il Regolamento generale.

Ai fini di una ulteriore valorizzazione del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, la Società prosegue nel rafforzamento dei presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo.

Il Collegio sindacale si è periodicamente confrontato con la funzione *Internal Audit* al fine di valutare il piano *audit* e le sue risultanze, sia nella fase di analisi delle verifiche effettuate sia in quella delle verifiche di *follow-up*.

Il Collegio sindacale dà atto di aver effettuato con le Funzioni di controllo un periodico scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto che le Funzioni di controllo citate hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Il Collegio dà atto che la Società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, *policy* e procedure:

- Relazione sulla struttura organizzativa;
- Manuale del credito;
- Regolamento generale;
- Regolamento del sistema dei controlli interni;
- Manuale antiriciclaggio;
- *Policy* in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Il Collegio dà altresì atto che Sella Personal Credit S.p.A.:

- aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Sella e al Gruppo IVA di Banca Sella;
- ha predisposto l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2021;
- ha provveduto alla approvazione del nuovo testo relativo alle "Politiche di remunerazione del Gruppo Sella" nonché dei nuovi "Principi e linee guida del sistema incentivante nel Gruppo Sella";
- ha approvato il meccanismo di funzionamento del sistema incentivante della Società per l'anno 2022 nonché le regole per il pagamento in azioni speciali di Banca Sella Holding del premio per obiettivi (MBO).

In merito, il Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2022 ha provveduto a prendere atto delle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2021 e nonché della relazione della Revisione Interna della Capogruppo sull'adeguatezza e la rispondenza del quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e le eventuali anomalie riscontrate tenuto conto che la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A., nell'esercizio delle funzioni di Direzione e Coordinamento, ha diffuso e sottoposto alle società controllate con la circolare di coordinamento operativo n.2/2022 la nuova edizione delle "Politiche di Remunerazione del Gruppo Sella", come approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 2 marzo 2022, previo parere favorevole del Comitato per la

Remunerazione. Le stesse saranno oggetto di approvazione da parte della Assemblée degli Azionisti di Sella Personal Credit.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della “Relazione su reclami e ricorsi ABF” relativa all'esercizio 2021 che evidenzia, tra l'altro, che il numero dei reclami pervenuti alla Società nel corso del 2021 è inferiore rispetto al 2020 ma superiore a quelli ricevuti nell'ultimo anno pre-pandemia del 2019. La diminuzione registrata rispetto al 2020 è senza dubbio collegata ad un progressivo ridimensionamento dell'emergenza pandemica che ha determinato una consistente riduzione dei reclami legati all'inadempimento del fornitore che, nel 2020, era stato uno dei motivi più ricorrenti di reclamo. In netta diminuzione anche le lamentele legate a polizze assicurative e ai rifiuti delle richieste di finanziamento; sono state registrate in aumento, invece, le contestazioni riguardanti il comportamento del personale di società terze incaricate della gestione della clientela (call center, società di recupero) e le segnalazioni nei SIC. A fronte dell'incremento registrato nel numero dei reclami sul comportamento del personale di call center e società di recupero, l'ufficio reclami ha effettuato approfondimenti con le società esterne richiedendo, ove necessario, la registrazione delle telefonate intercorse con il cliente al fine di verificarne la congruità con le linee guida che Sella Personal Credit richiede alle società a cui affida i contatti con la propria clientela. Nonostante dalle verifiche effettuate, non siano mai emersi comportamenti contrari alle indicazioni, la Società ha reiterato la raccomandazione a prestare la massima attenzione al rapporto con la clientela.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale riserva particolare attenzione alle tematiche relative al rispetto della normativa sulla trasparenza, sulla tutela del consumatore e sull'usura, esaminando periodicamente gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta, per quanto di rispettiva competenza, dalle Funzioni Aziendali di Controllo.

Nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

In considerazione dell'importanza per la Società e per il Gruppo Sella di uno sviluppo sostenibile e, in generale, della centralità delle tematiche cd. "ESG" (*Environmental, Social and Governance*), il Collegio dà atto delle attività finalizzate all'inclusione dei rischi legati al clima e all'ambiente – e, in senso ampio, delle tematiche ESG – all'interno del processo di gestione dei rischi nonché dello svolgimento di numerose attività di *induction* in argomento.

Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Nel corso dell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2022. Dalle risposte al questionario emerge un giudizio positivo sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di garantire un funzionamento corretto ed efficiente degli Organi aziendali, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 "*Disposizioni di Vigilanza per le Banche*") richiedono anche al Collegio sindacale di effettuare un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento. Tale autovalutazione è altresì richiesta dalla Norma Q.1.1. Autovalutazione del collegio sindacale delle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* (aprile 2018) che prevede, in particolare, che "*Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico. Il collegio sindacale effettua autovalutazioni periodiche del proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività*".

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2022 è stato esaminato il rispetto del cumulo degli incarichi ricoperti da Amministratori e Sindaci in altre società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ai sensi degli artt. 19 e 30 dello Statuto sociale sulla base dei comunicati tenuto conto delle istruzioni contenute nell'allegato 5-bis del Regolamento Emittenti emesso dalla Consob.

Nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dalle norme regolamentari e si è espresso, altresì, in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio sindacale.

Il Collegio Sindacale segnala:

- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo *time commitment*;
- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio vigila, per quanto ritenuto di propria competenza, sulla corretta applicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre

2020, n. 169, recante *“Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 310 del 15 dicembre 2020.

In merito si evidenzia che, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2022, sono state presentate alcune proposte di modifica dell'attuale statuto sociale al fine di recepire la definizione di Amministratore Indipendente (già introdotta nella Policy Nomine, recepita dalla Società in data 8 novembre 2021) di cui al citato D.M. 169/2020 nonché al fine di apportare alcuni aggiornamenti allo stesso di seguito evidenziati:

- l'aggiornamento dell'oggetto sociale per prevedere la possibilità di espletare la fornitura a terzi di servizi legati alla concessione di crediti, anche tramite concessione di licenza software;
- il venir meno della necessità di avere Presidente e Segretario nello stesso luogo durante le sedute consiliari e assembleari;
- per quanto riguarda i requisiti degli esponenti, il rimando alla definizione di indipendenza di cui al D.M. 169/2020 per Consiglieri e Sindaci.

In relazione a quanto sopra, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Sella Personal Credit S.p.A. è stata convocata per il 26 aprile 2022 alle ore 15,00 e in seconda convocazione il 27 aprile 2022.

Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina e informativa finanziaria

Con il comunicato congiunto Consob, Banca d'Italia, IVASS e UIF del 7 marzo 2022 è stata richiamata l'attenzione dei soggetti vigilati sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione europea in risposta alla situazione in Ucraina. Coerentemente alle indicazioni fornite a livello di Gruppo Sella, il Collegio sindacale ha raccomandato la massima attenzione con riferimento al rischio di attacchi in-

formatici, l'intensificazione delle attività di monitoraggio e di difesa in relazione a possibili attività di *malware* e di adottare tutte le misure di mitigazione dei rischi che si rendessero necessarie

Al fine di fornire un quadro informativo preliminare completo, in ottica prospettica si ritiene opportuno evidenziare anche la preoccupante situazione dell'attuale contesto geopolitico internazionale, conseguente alle tensioni originatesi a seguito della recente invasione dello Stato Ucraino da parte della Russia, i cui impatti sulle principali variabili macroeconomiche (crescita, produzione industriale, inflazione, ecc.) e sui mercati finanziari e valutari – oltrech , ancor pi  grave, in termini di vite umane – risultano oggi difficilmente quantificabili. Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha evidenziato la necessit  di un attento monitoraggio del contesto macroeconomico italiano – considerata l'interrelazione dell'andamento delle principali variabili con possibili evoluzioni del merito creditizio della clientela – e la necessit  di proseguire nel presidiare - da parte delle funzioni operative e di controllo - i possibili rischi sottesi all'attivit  della Societ , anche alla luce del rispetto delle iniziative sanzionatorie assunte dall'Unione Europea e dei possibili attacchi *cyber* cui potrebbe essere esposto il sistema finanziario.

Si rammenta che, ulteriormente, in data 18 marzo 2022 la Consob ha richiamato l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie. In particolare, in occasione dell'approvazione dei bilanci 2021 e delle successive rendicontazioni finanziarie, la Consob ha richiamato l'attenzione delle societ  quotate e degli altri emittenti vigilati su talune tematiche coordinate in sede ESMA tra cui l'informativa, per quanto possibile su base sia qualitativa sia quantitativa, relativa agli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attivit  commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021 e nell'assemblea annuale degli azionisti.

Bilancio di esercizio e relazione sulla gestione

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. In particolare, il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 29 ottobre 2021 denominate *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* e della Comunicazione del 21 dicembre 2021 – *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica.

La Società, avendo ottenuto l'autorizzazione alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) punti 4 e 5 del D.Lgs. 11/2010 in data 29 aprile 2011, ha costituito un patrimonio destinato di cui nel progetto di bilancio di esercizio viene data separata indicazione.

Anche alla luce di quanto sopra, abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2021 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo per legge demandata al Collegio sindacale lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, abbiamo esaminato l'impostazione generale data al bilancio di esercizio, la sua

generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il progetto bilancio della società al 31.12.2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2022, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 5.681.086 e può essere così riepilogato:

Stato patrimoniale	Euro
ATTIVITA'	
Cassa e disponibilità liquide	335.622
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.262.718.115
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	71.365
Partecipazioni	10.000
Attività materiali	6.203.219
Attività immateriali	3.870.173
Attività fiscali	29.657.122
Altre attività	8.754.249
TOTALE	1.311.619.865
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.185.913.460
Derivati di copertura	84.803

Passività fiscali	370.607
Altre passività	19.889.160
Trattamento di fine rapporto	720.882
Fondi per rischi ed oneri	3.219.451
Capitale	22.666.669
Sovrapprezzi di emissione	44.734.881
Riserve	27.810.042
Riserve da valutazione	529.324
Utile (Perdita) d'esercizio	5.681.086
TOTALE	1.311.619.865

Conto economico	Euro
Margine di interesse	44.513.467
Margine di intermediazione	48.155.895
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	8.305.024
Imposte sul reddito	-2.623.938
Utile (Perdita) di esercizio	5.681.086

Attività di vigilanza sulla regolare tenuta della contabilità e sulla revisione legale dei conti annuali

Si rammenta che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è scaduto l'incarico di revisione legale della società secondo le previsioni del D.Lgs. 39/2010 e che l'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2020 ha provveduto all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione KPMG S.p.A.

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle si-

tuazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono conferiti alla società di revisione KPMG S.p.A.. Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

Durante l'esercizio 2021 il Collegio ha incontrato periodicamente il *team* incaricato della revisione legale dei conti della Società ed ha esaminato il Piano di revisione predisposto con riferimento al progetto di bilancio d'esercizio 2021, confrontandosi in particolare avuto riguardo ai rischi significativi e agli aspetti chiave identificati nonché circa l'approccio metodologico di revisione definito. Anche mediante confronti via via avuti su singoli temi o aspetti valutativi, il Collegio ha acquisito i risultati delle verifiche svolte dalla Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, dalle quali, come in precedenza riferito, non sono emerse criticità.

La società di revisione KPMG S.p.A. ha comunicato che rilascerà senza rilievi la propria *opinion* sul progetto di bilancio 2021 nei termini di legge.

Abbiamo vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti esaminando, in particolare, il piano di revisione relativamente al progetto di bilancio dell'esercizio 2021. Nell'ambito dei compiti assegnati al Collegio sindacale, non essendo tenuto a svolgere controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla adeguatezza del processo di redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 e sui controlli contabili svolti dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

Si segnala che la Società non rientra nell'ambito delle società per le quali è attualmente prevista l'applicazione del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 ("Regolamento ESEF").

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto riguarda la prestazione di servizi non di revisione

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la Società non ha conferito al soggetto incaricato della revisione legale ulteriori incarichi rispetto a quello di revisione legale del bilancio di esercizio e delle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

La Società ha provveduto a comunicare alla Capogruppo Banca Sella Holding le informazioni utili ai fini della predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non contabile (non finanziario) secondo le previsioni di cui al D.Lgs. 254/2016.

Attività del Collegio sindacale quale Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il Collegio rammenta che l'Assemblea degli azionisti ha affidato al Collegio sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza (O.d.V.). In tale funzione il Collegio ha verificato la idoneità del "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*" (MOGC) adottato dalla Società a prevenire nel tempo il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

L'Organismo di Vigilanza ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- verificare l'adeguatezza delle prescrizioni e procedure del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, previo esame comparato della operatività della struttura organizzativa di Sella Personal Credit S.p.A.;

- verificare l'organizzazione di momenti formativi per i dipendenti ed i collaboratori, oltre che per gli organi sociali, volti a diffondere la conoscenza delle regole e procedure rappresentate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- vigilare sull'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel tempo, operando delle proiezioni di funzionamento;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali possibili miglioramenti ed adeguamenti delle procedure adottate, dei processi e dell'organizzazione posta a presidio di essi.

Sulla base di quanto sopra, il Collegio sindacale non rileva specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, né proposte da formulare all'Assemblea per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile d'esercizio di euro 5.681.086,03:

- 12% alla Riserva Legale euro 681.730,32;
- alla Riserva Straordinaria euro 2.726.911,03;
- agli azionisti, con un dividendo di euro 0,051130 per ciascuna delle n. 44.444.449 azioni, il dividendo totale pari a euro 2.272.444,68 sarà messo in pagamento a partire dal 27 aprile 2022.

Milano, 8 aprile 2022

p. IL COLLEGIO SINDACALE



Prof. Claudio SOTTORIVA - *Presidente*



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Sella Personal Credit S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sella Personal Credit S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sella Personal Credit S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Sella Personal Credit S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sella Personal Credit S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non



individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sella Personal Credit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Sella Personal Credit S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 11 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Simone Archinti', written over the printed name and title.

**VERBALE DELLA PARTE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA
SELLA PERSONAL CREDIT S.P.A. CON SEDE IN TORINO, VIA BELLINI 2, CAPITALE
SOCIALE DELIBERATO E SOTTOSCRITTO E VERSATO 22.666.668,99 EURO, DEL
GIORNO 26 APRILE 2022**

Come da convocazione inviata in data 15 aprile 2022 con le modalità di cui all'art.11 dello statuto sociale a tutti gli Azionisti, Consiglieri e Sindaci, si è riunita in prima convocazione alle ore 15,16 di oggi 26 (ventisei) aprile 2022, l'Assemblea dei Soci, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria

- 1) Modifica degli artt. 3, 11, 14, 15, 19, 21, 24 e 30 dello statuto sociale; delibere inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria

- 1) Delibere ai sensi dell'art. 2364 comma primo, punto 1 del Codice Civile;
- 2) Presa d'atto delle politiche dei controlli interni inerenti alle attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- 3) Presa d'atto delle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2021 e presa d'atto della relazione della Revisione Interna della Capogruppo sull'adeguatezza e la rispondenza del quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e le eventuali anomalie riscontrate; approvazione Politiche di remunerazione del gruppo Sella.

Assume la presidenza, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sig. Stefano Cosma, in collegamento da Carpi (MO), il quale constata:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata con le modalità di cui all'articolo 11 dello statuto sociale;

- che partecipa, mediante collegamento con mezzi di telecomunicazione da Biella, come consentito dall'art.11 dello statuto sociale, il signor Massimo Vigo, il quale

- rappresenta, in qualità di Amministratore Delegato, la BANCA SELLA S.p.A. intestataria di n. 22.666.669 azioni;
- rappresenta, in virtù di delega scritta conferita alla predetta BANCA SELLA S.p.A., la BANCA SELLA HOLDING S.p.A. intestataria delle restanti n. 21.777.780 azioni;

- che le predette n. 44.444.449 azioni, tutte da euro 0,51 cadauna, costituiscono l'intero capitale sociale; la BANCA SELLA HOLDING S.p.A. intestataria di n. 21.777.780 azioni;

- che, oltre ad esso comparente, sono presenti/collegati in audio/video conferenza per il Consiglio di Amministrazione i signori:

Attilio Viola

- Vicepresidente in collegamento da Biella (BI)

Giorgio Orioli

- Amm.re Delegato, in collegamento da Asti (AT)

Emanuele Bajo	- in collegamento da Londra (UK)
Viviana Barbera	- in collegamento da Biella (BI)
Massimo De Donno	- in collegamento da Biella (BI)
- che sono presenti presenti/collegati in audio/video conferenza per il Collegio Sindacale:	
Claudio Sottoriva	- Presidente in collegamento da Milano (MI)
Emanuele Menotti Chieli	- in collegamento da Torino (TO)
Giuseppe Leoni	- in collegamento da Milano (MI)

Dopo tale constatazione ed accertata, quindi, la presenza dell'intero capitale sociale, il Presidente dell'adunanza dà atto di aver verificato che a tutti i partecipanti, anche collegati da remoto e opportunamente identificati, venisse consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti. Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto la seduta deve considerarsi tenuta a Torino (TO) in via Bellini n.2.

Il Presidente segnala che, nell'osservanza delle misure di distanziamento previste dal Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", la riunione si svolge in audio/video conferenza, come comunicato ai partecipanti nella convocazione.

Il Presidente richiede a tutti i partecipanti di esprimere il consenso alle suddette modalità di partecipazione e di verbalizzazione.

A seguito di espressa approvazione, ad unanimità dei partecipanti, in relazione a quanto sopra, il Presidente, con il consenso unanime dei presenti, dichiara l'Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare sulla parte ordinaria dell'ordine del giorno sopra riportato, avendo verificato che, a norma delle vigenti disposizioni, le segnalazioni prescritte da parte dei soci sono state eseguite nei termini previsti e che i Soci hanno dichiarato che non sussistono a loro carico situazioni di esclusione del diritto di voto. Su proposta del Presidente dell'adunanza, l'Assemblea, con il consenso unanime dei presenti, nomina segretario il sig. Eugenio Barcellona, collegato da Torino (TO), che accetta.

Il Presidente passa poi ad illustrare i punti all'ordine del giorno.

Per la trattazione del punto 1 del 1° comma dell'art. 2364 del Codice Civile, il Presidente riceve espressa autorizzazione dall'Assemblea a non leggere nel dettaglio la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e il Bilancio chiuso al 31.12.2021 ma di sintetizzarne i contenuti. L'Assemblea, dopo l'illustrazione dei punti, preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della relazione di revisione contabile senza riserve

predisposta dalla società di revisione KPMG S.p.A., dà corso ad un ampio confronto sui temi trattati.

Il Presidente apre la discussione sul Bilancio e sulla Relazione e, dopo esauriente confronto, sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio d'esercizio 2021 nel suo insieme, comprensivo di Relazione, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Nota Integrativa.

L'Assemblea Ordinaria, tenuto conto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione, all'unanimità

Approva

il Bilancio al 31.12.2021 (composto da Conto Economico, Stato Patrimoniale, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Nota Integrativa) e la relazione sulla gestione e, in particolare, approva anche la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Pertanto, per decisione assembleare l'utile di esercizio evidenziato nel bilancio chiuso al 31.12.2021 pari ad euro 5.681.086,03 e testé approvato viene destinato nella seguente modalità:

- 12% alla Riserva Legale euro 681.730,32
- alla Riserva Straordinaria euro 2.726.911,03
- agli azionisti, con un dividendo di euro 0,051130 per ciascuna delle n. 44.444.449 azioni, il dividendo totale pari a euro 2.272.444,68 sarà messo in pagamento a partire dal 27 aprile 2022;

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, l'utile del Patrimonio Destinato pari a euro 275.468,06 viene destinato nella seguente modalità:

- 12% alla Riserva Legale euro 33.056,17
- alla Riserva Straordinaria euro 132.224,67
- quota dividendo del Patrimonio Destinato euro 110.187,22

OMISSIS

Nessuno più chiedendo la parola e null'altro essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 15,25.

Il Presidente
Stefano Cosma



Il Segretario
Eugenio Barcellona

